



Città di Cinisello Balsamo

Provincia di Milano

COPIA CONFORME

Codice n. 10965

Data: 22/02/2010

CC N. 14

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: PRESA D'ATTO DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 19, 23, 26, 30 NOVEMBRE 2009

L'anno duemiladieci addì ventidue del mese di Febbraio alle ore 19.45, in seguito ad avvisi scritti, consegnati nei termini e nei modi prescritti dalla legge vigente, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione STRAORDINARIA di prima convocazione ed in seduta PUBBLICA presieduta dal Sig. Sacco Giuseppe nella sua qualità di PRESIDENTE e con l'assistenza del Segretario Generale Spoto Mario.

Risultano presenti alla seduta i seguenti componenti del Consiglio comunale:

		PRES.	ASS.			PRES.	ASS.
1 - Gasparini Daniela	P.D.		X	17 - Berlino Giuseppe	P.D.L.	X	
2 - Gasparini Alessandro	P.D.	X		18 - Scaffidi Francesco	P.D.L.	X	
3 - Ronchi Andrea	P.D.	X		19 - Cesarano Ciro	P.D.L.	X	
4 - Marsiglia Franco	P.D.	X		20 - Di Lauro Angelo	P.D.L.		X
5 - Catania Andrea	P.D.	X		21 - Malavolta Riccardo	P.D.L.	X	
6 - Sacco Giuseppe	P.D.	X		22 - Visentin Riccardo	P.D.L.	X	
7 - Grazzi Francesco	P.D.	X		23 - Acquati Piergiorgio	P.D.L.	X	
8 - Ruffa Ivano	P.D.	X		24 - Gandini Stefano	P.D.L.	X	
9 - Russomando Damiano	P.D.	X		25 - Boiocchi Simone	LEGA N.	X	
10 - Seggio Giuseppe	P.D.	X		26 - Fumagalli Cristiano	LEGA N.	X	
11 - Martino Raffaele	P.D.	X		27 - Schiavone Angelo	I.D.V.	X	
12 - Gatto Gerardo	P.D.	X		28 - Quattrocchi Marco	I.D.V.	X	
13 - Muscio Nicola	P.D.	X		29 - Tediosi Aldo	R.C.	X	
14 - Bartolomeo Patrizia	P.D.	X		30 - Menegardo Mattia	SIN. e LIBERTA`	X	
15 - Strani Natalia	P.D.	X		31 - Zonca Enrico	CITT. INS.-M.P.A.	X	
16 - Lio Carlo	P.D.L.	X					

Componenti presenti n. 29.

Il Presidente, constatato che il numero dei componenti del Consiglio Comunale intervenuti è sufficiente per legalmente deliberare, dichiara aperta la seduta.

In prosecuzione di seduta il Presidente del Consiglio Sacco, dato atto che i verbali relativi alle sedute consiliari del 19, 23, 26 e 30 novembre 2009 sono stati inviati ai Capigruppo, chiede la presa d'atto degli stessi.

Il Presidente procede alla votazione e si determina il seguente risultato (all. A all'originale dell'atto):

Componenti presenti:	n.	23	
Voti favorevoli:	n.	17	
Voti contrari:	n.	0	
Astenuti:	n.	6	Acquati - Berlino – Cesarano – Fumagalli – Malavolta - Visentin

Il Presidente, in base al risultato della votazione, dichiara approvati i verbali relativi alle sedute consiliari del 19, 23, 26 e 30 novembre 2009.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 19 NOVEMBRE 2009

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Gasparini Daniela, Gasparini Alessandro, Marsiglia Franco, Catania Andrea, Sacco Giuseppe, Grazzi Francesco, Ruffa Ivano, Russomando Damiano, Seggio Giuseppe, Gatto Gerardo, Muscio Nicola, Bartolomeo Patrizia, Strani Natalia, Lio Carlo, Berlino Giuseppe, Cesarano Ciro, Di Lauro Angelo, Malavolta Riccardo, Fumagalli Cristiano, Schiavone Angelo, Quattrocchi Marco, Zonca Enrico.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Ronchi Andrea, Scaffidi Francesco, Visentin Riccardo, Acquati Piergiorgio, Gandini Stefano, Boiocchi Simone, Altafin Emanuele, Menegardo Mattia.

PRESIDENTE:

Sono presenti 21 Consiglieri, la seduta è regolarmente valida. Possiamo dare inizio ai lavori. Ricordo che questa sera, prima serata della sessione corrente, tratteremo: interrogazioni e interpellanze, poi la delibera della Commissione Paesaggio, infine gli ordini del giorno della PDL, consegnati dal Capogruppo Berlino, della Lega Nord, consegnato dal Capogruppo Boiocchi e l'ordine del giorno della violenza contro le donne, consegnato dalla Consigliera Strani.

Diamo inizio alla fase consueta delle comunicazioni. Prego di iscriversi.

Intanto informo il Consiglio che abbiamo un problema tecnico al monitor della presidenza per cui non riusciamo a seguire in maniera puntuale come dovremmo le iscrizioni. Chi intende iscriversi, per cortesia, dia anche un cenno con la mano.

Consigliera Strani le diamo la precedenza in quanto donna, non siamo sicuri lei sia la prima.

CONS. STRANI:

Non c'è problema, posso anche aspettare se c'era qualcuno altro prima, io ho alzato la mano ma ho schiacciato dopo.

Io comincio con le comunicazioni allora.

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Io volevo ricordare al Consiglio che domani 20 novembre ricorre l'anniversario della convenzione dei Diritti sull'Infanzia, siglata a New York dall'Assemblea delle Nazioni Unite nel 1989 e che è stata ratificata da 193 Paesi del mondo, a parte il Senegal e gli Stati Uniti, e è fondata su 54 articoli che si fonde su quattro principi fondamentali: la non discriminazione del bambino per credo religioso, razza, sesso o religione; il minore interesse del minore a determinare in accordo alla situazione o del bambino in quel momento; la tutela delle condizioni di esistenza e la partecipazione del bambino alla sua vita quotidiana.

L'Amministrazione Comunale ha organizzato con le Politiche Educative del Comune di Cinisello Balsamo un progetto, è un progetto di teatro ai Diritti dell'Infanzia, a cura dell'Associazione Artefatti e in collaborazione con il Cinema Teatro Marconi, che si articola in due parti, una prima parte sui diritti dell'infanzia e una parte sul teatro in festa. Entrambe queste proposte prevedono la partecipazione rivolta ai minori e la cittadinanza attraverso il teatro. È un'iniziativa che inizia questo sabato e poi proseguirà il prossimo fine settimana, comunque il programma credo che riusciate a trovarlo anche sul sito del Comune.

Io volevo aggiungere a questa comunicazione che il 17 novembre c'è stato il vertice mondiale della FAO, a cui hanno partecipato circa 66 nazioni e il Segretario Generale dell'ONU ha iniziato, ha aperto questo vertice dicendo che più 17.000 bambini moriranno di fame, praticamente un bambino ogni cinque secondi, 6.000.000 di bambini all'anno. In prossimità della giornata che celebra i Diritti del Fanciullo, quindi domani, questi dati allarmanti sicuramente non aiutano nessuno di noi a festeggiare e a commemorare questa giornata.

Questi numeri sono drammatici ma io credo che al vertice della FAO si siano dette tantissime cose ma non si siano presi degli impegni ben precisi che riguardino poi degli stanziamenti precisi da parte dei Paesi per combattere la fame nel mondo. Spero che domani invece, alla conferenza nazionale organizzata a Napoli dal nostro Governo, anche lì non si assista semplicemente a dei fiumi di parole, ma in Italia per esempio si provveda a costituire il garante per l'infanzia che ancora non si è costituito pur prevedendolo dalla rettifica della Convenzione dei diritti dei bambini e delle bambine e che comunque si provveda a ripristinare tutti quei tagli alla cooperazione internazionale che l'Italia ha fatto e che l'ha portata a essere uno degli ultimi Paesi che collaborano alla cooperazione internazionale per combattere la fame nel mondo.

Inoltre, anche se annunciato dal Ministro Sacconi lo scorso anno, non è ancora stato approvato in Italia il Piano Nazionale per i diritti dell'infanzia.

Unendo queste due occasioni quindi il vertice della FAO con questi dati con alcune mancanze che riguardano il nostro Stato, il nostro Governo nei confronti dell'infanzia, io sta sera faccio a questo Consiglio una richiesta: chiedo a questo Consiglio, non faccio ordini del giorno, è una richiesta molto personale di cui me ne faccio unica portavoce. Chiedo a questo Consiglio un segnale tangibile di attenzione all'infanzia con dei diritti in tutto il mondo, spesso, troppo spesso

negati, e chiedo stasera ai Consiglieri di devolvere il gettone presenza della serata a sostegno di un'attività che io propongo, Padre Kizito Sesana, ma se qualcuno altro ha qualche altra cosa da proporre, perché con Padre Kizito Sesana già lo scorso anno abbiamo iniziato un'attività di collaborazione, il Comune di Cinisello ha comprato per la sua comunità di Koinonia un matato, che sarebbe un pulmino che riesce a accompagnare questi bimbi che lui raccoglie dalle strade, dalla baraccopoli di Nairobi all'interno degli istituti scolastici. Padre Kizito Sesana guida una comunità dove ci sono diversi interventi, poi io sono disponibile a spiegarvi tutto perché sono stata lì, e divi quali sono gli interventi, e io punterei l'attenzione su un suo progetto che è la Casa di Anita. La Casa di Anita è un progetto molto importante per due motivi molto fondamentali, uno è che responsabile di questo progetto sono in Kenya a Nairobi, donne. Sono donne che seguono questo progetto; e l'altro è che è diretto, organizzato non da organizzazioni non governative esterne, ma direttamente dalle famiglie keniane. Per famiglie keniane che accolgono queste bambine tra i 4 e i 13 anni, raccolte – Capogruppo se si mette a parlare qua non capisco più niente! - Raccolte...

PRESIDENTE:

Per cortesia un po' di disciplina.

CONS. STRANI:

... raccolte dalle baraccopoli di Nairobi, bambine che già a 12 anni hanno subito abusi sessuali e molto spesso sono mamme. In questo centro queste bimbe sono accolte e vengono portate via dalla violenza e questa casa è nata in memoria di Anita Pavesi che era un Giudice Onorario del Tribunale dei Minori di Milano, che è scomparso nel 1998, e ha fatto 20 anni di volontariato e di interesse per riuscire a costruire questa casa che accoglie queste bambine.

Oggi nell'Anita House ci sono 34 bambine molto molto piccole, orfane o vittime di violenza sessuale.

Io lascerò sul tavolo centrale una sorta di, non so come chiamarla, praticamente una delega all'Amministrazione Comunale di devolvere il gettone di presenza di oggi per questa comunità, tutti liberi di accettare o meno la porrò lì sul tavolo. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Lio.

CONS. LIO:

Io più che un'interrogazione o comunicazione faccio una richiesta, ho bisogno di rivolgermi alla Presidenza del Consiglio in merito al fatto del Consiglio Comunale aperto dell'altra sera, al quale purtroppo non ho potuto partecipare e me ne dispiace, e dato che mi è stato riferito da più parti che è stato citato più volte per il suo ruolo l'Agenzia di Sviluppo Nord Milano, Milano Metropoli, chiederei all'ufficio di Presidenza se è possibile avere la parte dei verbali che riguardano questi interventi, anche per poter capire meglio le eventuali proposte che da questo dibattito sono emerse l'altra sera e quindi poter agire di conseguenza .

L'altra cosa: aderisco fin d'ora alla richiesta che faceva la Consiglieria Strani, quindi se mi dà la delega devolverò questa sera il mio gettone di presenza per l'iniziativa che lei aveva citato.

PRESIDENTE:

Grazie. Io sempre per difetto di visualizzazione dell'immagine sul monitor vi debbo ancora chiedere collaborazione. Ho iscritto verbalmente il Consigliere Cesarano, i prossimi iscritti si segnalino alzando la mano, per favore.

CONS. CESARANO:

Grazie Presidente.

Io ne approfitto della parte riservata alle comunicazioni per presentare una mozione che ritengo sia urgente più che del fatto ma per quanto riguarda la richiesta che venga discusso alla fine delle comunicazioni prima che entriamo nel primo punto all'ordine del giorno. Questa mozione è scaturita, che presenterò e darò lettura del documento, a seguito di un fatto che è accaduto nella Commissione Alloggi il giorno 17 novembre e ritengo un fatto grave sia per quanto riguarda il sottoscritto sia per quanto riguarda, in quanto componente e commissario di quella Commissione, eletto dal Consiglio Comunale. Per cui invito i Consiglieri Comunali al termine della comunicazione, nel rispetto di quelle che sono le Istituzioni e le rappresentanze all'interno delle Commissioni, eletti dal Consiglio Comunale, che abbiano un minimo di rispetto del ruolo che loro svolgono.

Do lettura del testo della mozione che andrò a presentare: "Il fatto. Il 17 novembre 2009 si è riunita per la prima seduta la nuova Commissione Casa, composta da Commissari eletti dal Consiglio Comunale e da rappresentanti esterni indicati dalle organizzazioni sindacali. Nel corso dell'incontro era in programma l'analisi e l'approvazione di contributi economici, affitto e spese annuali casa, delle famiglie in difficoltà". Attendo un attimo per la presentazione perché vedo che c'è un po' di...

PRESIDENTE:

La Presidenza ha l'esigenza di una sospensiva tecnica di qualche minuto perché non riusciamo a guidare i lavori con il monitor che non funziona.

La seduta viene sospesa alle ore 20:00

La seduta riprende alle ore 20:05

PRESIDENTE:

Informo i Consiglieri che la sospensiva è conclusa, il monitor sebbene precariamente sta funzionando, se per cortesia vi accomodate, interrompete i colloqui personali in aula. Io ripasso il microfono al Consigliere Cesarano che stava intervenendo.

CONS. CESARANO:

Grazie Presidente.

Inizio con la presentazione della mozione, ripeto del fatto accaduto nella Commissione Alloggi, nella prima seduta di insediamento della Commissione Alloggi il 17 novembre, il documento recita in questo modo: "Il giorno 17 novembre 2009 si è riunita per la prima seduta la nuova Commissione Casa composta da commissari eletti dal Consiglio Comunale e da rappresentanti esterni indicati dalle organizzazioni sindacali. Nel corso dell'incontro era in programma l'analisi e l'approvazione di contributi economici affitto e spese annuali casa, per le famiglie in difficoltà. Dinanzi alla richiesta di approfondimento di uno dei casi all'esame, il commissario sottoscritto, **Ciro Cesarano**, è stato assalito verbalmente da uno dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali che ha dapprima definito incompetenti i membri della Commissione, e che poi ha proseguito il suo sproloquio pronunciando insulti e offese sul piano personale.

Premesso che la funzione di questa Commissione è quella di analizzare e verificare, deliberare i diversi processi che riguardano il tema della casa a Cinisello Balsamo e che è preciso compito dei rappresentanti del Consiglio Comunale, quello di verificare tutti gli atti proposti dall'Amministrazione Comunale per controllarne oltre all'opportunità politica, anche la legittimità verificando con puntualità e precisione i singoli atti proposti.

Constatato che l'attacco portato dall'esponente sindacale a un membro della Commissione e componente del Consiglio Comunale, è risultato deprecabile oltre che in aperta violazione delle prerogative dei diritti dei Consiglieri Comunali eletti, ma soprattutto enormemente offensivo al punto da sfociare nell'attacco esplicito a familiari del Consigliere Comunale – in questo caso ovviamente sono io –.

Invito il Consiglio Comunale a impegnare il Sindaco a adoperarsi per l'immediata rimozione e sostituzione del rappresentante sindacale per una manifesta incompatibilità ambientale e per l'incapacità di interpretare le funzioni di discussione e di verifica degli atti in cui è tenuta in un modo preciso e puntuale la Commissione Casa del Comune di Cinisello Balsamo”.

Per questo motivo io invito il Consiglio Comunale a accettare, io capisco che questa mozione non è iscritta all'ordine del giorno, ma siccome nel rispetto dei Consiglieri non si è mai verificato in cinque anni che io sono presente all'interno di quest'aula di criticare l'operato di un Consigliere Comunale, capace o non capace. Faccio presente che era la prima seduta, per cui l'insediamento, anche il Presidente che è qui presente, l'Assessore Riboldi, aveva una certa difficoltà a gestire la seduta perché non conoscendo la materia ovviamente necessita anche un po' di tempo per capire il giusto funzionamento di questa Commissione e anche di capire le argomentazioni che si vanno a toccare. Ricordo che sono argomentazioni di un interesse notevole, vale a dire gli aiuti alle famiglie, vale a dire dare un parere in merito alle persone che richiedono un alloggio. Io credo che nessuno si può assumere il diritto di criticare un componente della Commissione eletto dal Consiglio Comunale sulle eventuali domande di approfondimento per capire meglio le scelte che la Commissione deve fare.

Io non accetto che un commissario o chiunque, possa essere rimproverato sul giusto lavoro, il giusto funzionamento che la Commissione deve svolgere. Per cui ho in qualche modo rigettato l'accusa di questa persona, di questo componente e sono stato assalito in una maniera vergognosa arrivando per fino a nominare un membro della mia famiglia. Questo non è mai accaduto all'interno di un Consiglio Comunale, all'interno di questo Consiglio, che un Consigliere abbia accusato, criticato e minacciato, posso anche aggiungere, altri colleghi, Consiglieri Comunali per gli interventi che venivano svolti o per le domande, la funzione che un Consigliere è tenuto a svolgere.

Allora io mi domando: come posso continuare a svolgere la mia attività di commissario all'interno della Commissione, quando esistono dei personaggi che non ti danno la possibilità di poter svolgere la tua funzione, quella di domandare, di approfondire le eventuali proposte che vengono esaminate, quando ci sono persone con questo carattere.

Io invito il Consiglio Comunale veramente con un fatto personale a approvare questa mozione per impegnare il Sindaco a prendere il giusto provvedimento dei confronti di questo signore e che possa essere sostituito con un'altra rappresentanza dello stesso sindacato, perché io sono un Consigliere eletto, lui è un Consigliere indicato, non trova nessuna difficoltà eventualmente a sostituirlo. Invito con il cuore che questa mozione possa essere accettata.

PRESIDENTE:

Io ho iscritti al monitor nell'ordine: Gasparini, Ronchi, Scaffidi e Zonca. Se durante la fase di interruzione della comunicazione del monitor, qualcuno si fosse iscritto manualmente o verbalmente è pregato di riscriversi.

Voglio fare una piccola interruzione della sequenza e fare una comunicazione relativa alla ripresa in aula.

Mi è stata consegnata l'autorizzazione scritta dal signor Stancanelli, l'autorizzazione scritta è a questa scrivania. Io, ripeto la mia posizione relativamente a queste cose. Considero pubbliche le sedute, abbiamo in corso un progetto per trasmettere via web-tv le riprese del Consiglio Comunale appena il progetto tecnico è finanziabile, evidentemente devono essere rispettate alcune caratteristiche, compresa quella della richiesta esplicita ogni volta da parte del pubblico, ma la mia posizione è di essere favorevole alla ripresa. Io pertanto personalmente autorizzo la ripresa. Debbo però aggiungere che nelle settimane passate sono state date evidenze al funzionamento del Consiglio Comunale che non rispondono al vero, ovvero sia questo Consiglio Comunale credo che stia lavorando intensamente, ha avuto qualche pausa di difficoltà, può capitare nell'organizzazione dei lavori che si ci si debba interrompere e sospendere, abbiamo già trattato questo punto nella

seduta precedente, ma io considero che questo debba essere un episodio, per il resto lo dimostrano i dati, questo è un Consiglio Comunale serio, attento, che sta lavorando con una buona produttività, possiamo certo sempre migliorare. Credo che sia ingeneroso e comunque sbagliato dare un'immagine pubblica diversa da questi che di fatto è.

Pertanto diciamo la presentazione dell'autorizzazione è stata fatta, l'autorizzazione viene data testé al microfono e quindi si può procedere.

Consigliere Gasparini.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Lei ha chiesto una sospensiva o una mozione d'ordine? La sospensiva l'accordo dopo aver terminato questa fase.

Prego.

CONS. RUSSOMANDO:

In merito a quanto lei ha affermato al suo microfono, nel senso che è vero che l'Amministrazione sta definendo la parte di ripresa dei Consigli Comunali per cui è l'Amministrazione che dà un'autorizzazione e quindi le riprese vengono fatte senza ledere gli interessi di alcuno.

Altro discorso, invece, è che ogni qualvolta c'è un Consiglio Comunale, una seduta di un Consiglio Comunale, la seduta venga ripresa.

Premesso che non ho niente in contrario a che veniamo ripresi, mi sembra corretto però che intanto non si cominci a riprendere senza avere l'autorizzazione e mi sembra anche corretto che l'autorizzazione che lei ha dato poco fa, sarebbe stata a mio avviso più corretto se fosse stata discussa con tutti quanti anche se lei rappresenta tutto il Consiglio.

PRESIDENTE:

Consigliere Russomando la normativa mi dà la facoltà di poterlo fare di persona, pertanto ho spiegato le ragioni, considero pubblico il Consiglio, stiamo facendo un'attività pubblica e quindi ritengo che questo sia compatibile.

Consigliere Ronchi. C'è stato un inconveniente quindi confermo che era iscritta Daniela Gasparini, prego.

SINDACO:

Io credo, Presidente, comunque rispetto all'autorizzazione data, per quanto riguarda la ripresa del Consiglio, per la quale personalmente esprimo un parere positivo, credo che sia chiarito a chiunque in quest'aula riprende, che la mia immagine e quella di tutti i Consiglieri, sia rappresentata sul web, sulla televisione, dove si vorrà, per quello che noi stiamo dicendo quando ne parliamo senza commenti, perché la ripresa che a esempio al Consiglio Provinciale si faceva, era una ripresa come intenderemo fare, dove il Presidente parlava, i Consiglieri Parlavano, ognuno veniva ripreso e veniva rappresentato tale e quelle. È delicato il nostro ruolo, è giusto che il ruolo istituzionale di ognuno di noi sia poi rispettato e non usato per commenti dileggio attraverso questo strumento. Chiedo tutela dell'uso dell'immagine personale, ma mi permetto anche di farla a nome dei Consiglieri, perché questo mi sembra doveroso farlo.

Volevo poi comunicare un'altra cosa, visto che la Consigliera Strani, la ringrazio, ha fatto una comunicazione, una mozione, un invito ricordando che domani è una giornata per il diritto dei bambini sanciti dall'ONU, e oggi in Giunta di questo abbiamo parlato e abbiamo concordato di istituire apposita deroga dei diritti dei bambini e delle bambine. Quest'Amministrazione ha avuto per anni riconoscimento per la città sostenibile dei bambini e delle bambine e per anni da sempre ha avuto dei riconoscimenti reali e sostanziali rispetto a quello che abbiamo comunque fatto, a partire dagli asili nido a attività con l'Unicef. Io ricordo che siamo stati uno dei primi Comuni d'Italia con il

Sindaco Pozzi a istituire il difensore dei bambini e delle bambine. Oggi abbiamo ritenuto giusto condividere in Giunta che ci fosse un'apposita delega, che non fosse una delega così come è stata in passato della città sostenibile dei bambini e delle bambine, ma della città dei diritti dei bambini e delle bambine perché credo che oggi più che mai proprio a partire dall'infanzia, sia necessario capire cosa vuol dire i diritti e cosa vogliono dire da questo punto di vista i rapporti che in una città si vanno a creare, nelle famiglie e delle società nei confronti dei bambini e le attenzioni che agli stessi dobbiamo rivolgere. Mi sembrava doveroso dirvi questo, perché a questo punto ci sarà sicuramente una definizione di obiettivi e di nuovi programmi dell'Amministrazione Comunale per rendere reale, al di là della continuazione di alcune attività che facevamo, ma per rendere reale sostanziale questa nuova delega che è una delega che mette al centro i diritti.

PRESIDENTE:

Consigliere Ronchi, prego ha la parola.

CONS. RONCHI:

Buonasera a tutti. Voglio stasera ricordare la figura di Lamberto Mercuri, ahimè, scomparso il 13 novembre scorso.

Lamberto Mercuri era nato a Roma nel 1923. Dopo l'8 settembre si era aggregato all'esercito americano. Venendo successivamente nominato vicegovernatore nella zona del Sannio, alle dipendenze della AMGOT (Amministrazione militare alleata dei territori occupati). Durante il Governo Parri, dal 21 giugno all'8 dicembre 1945, fu segretario di Ferruccio Parri e di lui condivise le scelte politiche successive che lo portarono, dal Movimento della Concentrazione repubblicana, fondato con Ugo La Malfa alla vigilia delle elezioni per la Costituente, all'ingresso nel Partito Repubblicano. Fu vicino a Parri nella fondazione dell'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia, nel 1949, e nella creazione della Fiap, la Federazione Italiana delle Associazioni Partigiane, che raggruppava a partigiani che avevano militato e combattuto nelle Brigate Giustizia e Libertà, nelle Brigate Matteotti e nelle Brigate Mazzini. Fu segretario e codirettore del periodico "Lettera ai compagni". Negli ultimi anni di vita si era dedicato all'insegnamento, era infatti docente all'Università di Teramo.

Lamberto Matteucci è stata una figura importante a cui va il merito indiscutibile di aver sostenuto e promosso l'avvento della Repubblica Italiana.

Questa sera volevo ricordare questa figura forse secondaria ma non per questo meno importante, che ha partecipato alla vita della nostra nazione.

Un'altra cosa Presidente. Lei può arrogarsi il diritto di concedere un'autorizzazione a registrare, però sarebbe opportuno...

PRESIDENTE:

Scusi scusi, Consigliere, nel mi arrogo proprio niente, uso le facoltà che mi sono date dalla normativa.

CONS. RONCHI:

Lei ha usato una facoltà Presidente, la invito a prendere in considerazione che sarebbe opportuno, quando si esercita una facoltà, sentire i diretti interessati, perché noi veniamo ripresi e un conto è essere ripresi da una telecamera messa dal Comune che viene pubblicata su un sito con delle garanzie, un altro conto è essere ripresi da una telecamera privata che può essere duplicata e possono essere mandati in giro. Perlomeno, prima di esercitare questa facoltà che le spetta, si potevano sentire i Consiglieri Comunali.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente, buonasera. Mi sembra che lei ha iniziato male questa sera, glielo dico con tutto il cuore.

PRESIDENTE:

Grazie mi prendo un po' di complimenti volentieri.

CONS. SCAFFIDI:

No no, Presidente, perché lei si sta investendo della sua autorità, che molte volte non ha, perché lei aveva detto che subito dopo l'intervento del Sindaco avrebbe dato la sospensiva, questo non l'ha fatto. Ha detto dopo l'intervento del Sindaco dava la sospensiva se non ho capito male, dopo l'intervento del Sindaco, se non ho capito male.

PRESIDENTE:

Allora vuol dire che ci siamo spiegati male, intendevo dopo la fase delle comunicazioni avrei dato la sospensiva.

CONS. SCAFFIDI:

Va bene, comunque io ho sentito il mio collega Cesarano, nonché Vicepresidente del Consiglio, è un fatto gravissimo quello che è successo. Io vorrei sapere se il Presidente della Commissione può delucidare qui in aula o anche il Sindaco, perché è un fatto gravissimo. Un'aggressione a un Vicepresidente del Consiglio, chiunque fosse, di qualsiasi colore politico sia. Io voglio sapere veramente realmente come si sono svolti i fatti, perché è un fatto gravissimo. Se è il caso di sospendere questo commissario, non so, veda lei Sindaco. Non è un fatto da poco, non è un fatto da poco Sindaco, proprio per un fatto istituzionale, chiunque sia, qualsiasi colore politico, rosso, bianco, nero, perché sennò così creiamo un precedente. Chiunque sia, può essere di qualsiasi partito. Comunque io fido in lei, se è il caso di rimuovere questo personaggio, io voglio sapere come si sono svolti i fatti, il Presidente o lei che illustri quello che è successo. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi è stata presentata una mozione, la mozione sarà discussa entreremo nel merito e quindi rinvio a dopo questa trattazione.

Consigliere Zonca.

CONS. ZONCA:

Mi associo al Consigliere Scaffidi perché effettivamente il fatto che è successo è di una gravità direi unica, non mi pare ci siano stati precedenti di questo rilievo nelle riunioni delle varie commissioni. Molto spesso nelle nostre discussioni si accendono i toni, ci si può anche alterare, si può anche alzare la voce, ma il tutto deve rimanere all'interno di un rispetto personale che tutti noi siamo tenuti a mantenere. Per cui simili comportamenti vanno assolutamente censurati e mi aspetto un provvedimento serio in conseguenza a questi comportamenti, visto che non siamo più a scuola o all'asilo, siamo in un consesso di persone civili e come tali dobbiamo mantenere un comportamento civile.

La mia comunicazione è relativa alla presentazione di un ordine del giorno che ho sottoposto a tutti i Capigruppo presenti questa sera e chiedo formalmente che venga discusso questa sera in quanto riveste il carattere di estrema urgenza. Mi riferisco alla decisione del Supremo Tribunale Federale del Brasile di concedere l'extradizione dell'ex terrorista Cesare Battisti, demandando però la decisione finale al Presidente Brasiliano, Lula. Tutte le forze politiche presenti in Parlamento ieri hanno accolto la decisione del Supremo Tribunale brasiliano con estrema soddisfazione. Ci sono dichiarazioni di tutti i maggiori leader politici sia di Maggioranza sia di Opposizione, cito Berlusconi, Schifani, Fini, Bersani, D'Alema, che plaudono a questa decisione sofferta del Supremo

Tribunale Federale, oltretutto sappiamo che il Presidente brasiliano era presente al vertice FAO, e a un giornalista che gli chiedeva quale sarebbe stata la sua posizione rispetto alla decisione che doveva essere ancora presa dal Supremo Tribunale, ha dichiarato ai giornali e quindi a tutti i media mondiali, che si sarebbe impegnato a rispettare la sentenza del Supremo Tribunale.

Stiamo parlando di una persona che è stata condannata in via definitiva di quattro omicidi e che ha avuto una serie di coperture e di agevolazioni all'estero, dopo che aveva commesso questi quattro omicidi, tra l'altro due sono due rapine efferate, quindi sono comunque dei fatti di criminalità comune e si è rifugiato in Brasile in quanto in Brasile esiste un movimento che sostanzialmente difende un po' le sue posizioni, tutte le forze politiche anche diplomatiche italiane invece hanno espresso la convinzione che una persona che si è macchiata di quattro omicidi non motivati da una presunta lotta politica, quindi condannato in via definitiva, debba essere estradato in Italia e scontare la sua pena nel nostro Paese.

Questo noi lo dobbiamo alle vittime di questi fatti gravissimi e soprattutto ai parenti delle vittime, perché in questi giorni noi continuiamo a sentire voci sul funzionamento della giustizia italiana sulla riforma della Magistratura, sulla paventata riforma del processo penale e poi se non facciamo nulla per fare applicare le sentenze che sono già state emanate, allora a questo punto non stiamo facendo un buon servizio alla nostra gente.

Io chiedo formalmente che venga discusso questo ordine del giorno in via d'urgenza, che in sostanza tende a far pressioni attraverso l'ambasciata brasiliana a Roma sul Presidente brasiliano, affinché mantenga la parola data durante il Vertice FAO, e consenta l'estradizione di Cesare Battisti. Non avrebbe avuto senso presentarlo e discuterlo tra un mese o tra una settimana, perché in questo momento ci sono le associazioni delle vittime di terrorismo, le associazioni di moltissimi altri Enti pubblici e privati che stanno facendo un'operazione di pressione dell'opinione pubblica affinché la decisione del Tribunale non venga disattesa come parrebbe che si stia verificando.

L'ordine del giorno è stato sottoscritto da tutti i Capigruppo presenti in aula quindi probabilmente bisognerà mettere ai voti questa decisione di metterlo in discussione.

Lo leggo brevemente così chi non ha ancora avuto modo di vederlo:

“Il Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo, appresa con soddisfazione la decisione del Supremo Tribunale Federale del Brasile di concedere l'estradizione dell'ex terrorista dei Nuclei Armati Proletari per il Comunismo, Cesare Battisti, condannato in via definitiva a quattro ergastoli per altrettanti omicidi di persone innocenti, compiuti in Italia tra il 1978 e il 1979: Antonio Santoro, Maresciallo di Polizia Penitenziaria di Udine, Lino Sabbadin, macellaio di Mestre, Pierluigi Torregiani, gioielliere di Milano, il cui figlio Alberto, a causa delle ferite riportate durante la rapina, è rimasto paralizzato, e Andrea Campagna, agente della Digos di Milano, vittime tutt'ora in attesa di giustizia, come i loro parenti.

Preso atto che il Supremo Tribunale Federale del Brasile ha considerato che gli omicidi compiuti dal Battisti sono da annoverare come azioni criminali non legate a una situazione di lotta politica pertanto non compatibili con lo stato di rifugiato politico come richiesto dal Battisti stesso e dai suoi legali.

Che le autorità diplomatiche e tutti i partiti di Maggioranza e di Opposizione italiani si sono espressi a favore dell'estradizione del Battisti resosi colpevole di gravi reati e comunque non per ragioni politiche. Considerato che il Supremo Tribunale Federale del Brasile ha deciso per l'estradizione demandando però la decisione finale al Presidente brasiliano Luiz Inacio Lula Da Silva, che il 16 novembre 2009 al margine del Vertice FAO di Roma, il Presidente del Brasile ha dichiarato ai media che non si sarebbe opposto e che avrebbe accettato la sentenza del Tribunale Federale brasiliano;

Invita il Presidente brasiliano Lula Da Silva tramite l'ambasciata brasiliana a Roma a confermare la decisione del Supremo Tribunale Federale e a concedere l'estradizione dell'ex terrorista Cesare Battisti in modo che sconti la pena alla quale è stato condannato, in un carcere italiano, in modo da dare giustizia alle vittime dei gravi crimini compiuti, mascherati dietro un improbabile attività di lotta politica armata.

Impegna il Presidente del Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo a far pervenire al più presto all'Ambasciata del Brasile la ferma presa di posizione del Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo, unita a quelli di tanti altri Comuni Italiani, Enti e associazioni, per ridare dignità alle vittime di questi crimini e ribadire la volontà di giustizia nei confronti di chiunque si sia macchiato di tali gravi reati". Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Approfito di questa richiesta per dire che per ridare ordine alle richieste urgenti che sono pervenute, faremo una sospensiva per riunione la Commissione Capigruppo e concordare insieme il modo di procedere.

Intanto abbiamo iscritto il Consigliere Cesarano, proseguiamo con le comunicazioni.

CONS. CESARANO:

Grazie Presidente.

Volevo un attimo riprendere le eventuali richieste di sospensione della ripresa da parte dei cittadini. Il nostro Regolamento non prevede che ci sia un ostacolo a un eventuale ripresa del Consiglio Comunale, ovviamente non cita nemmeno che lo si possa fare. Sarebbe opportuno, come anche è stato fatto da alcuni Consiglieri, che prima che si arriva a un'autorizzazione continuativa, si porti in discussione quanto meno in Ufficio di Presidenza e poi anche allargato alla Capigruppo sull'interpretazione giusta di quella che poi è la volontà del Consiglio Comunale. Io non ho nulla in contrario alle riprese, ma che le riprese siano non oggetto di strumentalizzazione perché sennò diversamente hanno ragione alcuni Consiglieri che ledere l'immagine di alcuni Consiglieri solamente per scopi politici non lo ritengo corretto, che poi delle riprese se ne faccia un uso di carattere di comunicazione, al di là che siano oggetto di riprese di privati o di persone professioniste. Vorrei che si addivenisse a un leale uso di questo strumento della ripresa, perché diversamente non troverei corretto e non trovo corretto che poi si possa portare a delle strumentalizzazioni solamente per scopi politici. Vorrei anche da parte di chi sta effettuando le riprese, che utilizzi queste riprese in una maniera costruttiva nella comunicazione ai cittadini che non riescono a essere presenti all'interno del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Consigliere Ruffa.

CONS. RUFFA:

Grazie Presidente.

Una comunicazione sempre in merito alla questione delle riprese audiovisive. Senza nulla togliere alla decisione del Presidente del Consiglio di dare l'autorizzazione della ripresa per questa seduta, però io personalmente ritengo, visto anche quanto detto dal Sindaco e considerato il fatto che già nelle sedute passate sono state, senza che sia pervenuta la richiesta di autorizzazione, sono state eseguite delle riprese o delle fotografie che poi sono apparse su dei siti di comitati, riprendendo alcuni Consiglieri Comunali o in piedi nell'aula o riprendendo i banchi del Consiglio Comunale vuoti, chiaramente in modo strumentale, visto che le riprese sono avvenute durante una fase in cui il Consiglio era in sospensiva, credo che questi utilizzi da parte di determinate persone o dei comitati non siano l'utilizzo corretto delle riprese audiovisive. Credo che l'autorizzazione a questo, se il Comune deciderà di munirsi di strumenti necessari per riprendere le sedute del Consiglio Comunale, non ci sia nessun problema e che il Comune garantirà l'utilizzo corretto dell'immagine dei singoli Consiglieri. Io personalmente ritengo scorretto l'utilizzo strumentale e a fini politici di queste riprese e siccome poi ogni Consigliere risponde personalmente della propria immagine, non sono d'accordo a concedere l'autorizzazione allo sfruttamento della mia personale immagine e quindi eventualmente in qualsiasi caso l'immagine fosse riprodotta su qualche con qualche foto su strumenti vari, ritengo di procedere per le vie necessarie per la tutela dell'immagine

qualora questa sia presentata in modo indecoroso o comunque sbagliato e non relativo a quello che effettivamente è il nostro lavoro di Consiglieri in quest'aula.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

In effetti l'ultimo passaggio del Consigliere che mi ha preceduto credo che non vada sottovalutato, c'è anche una questione relativa alla privacy, per cui lei Presidente nel momento in cui assume la decisione, sarebbe stato giusto, chiaramente, quanto meno discuterne con i Capigruppo per non trovarci in questa situazione dove questa sera tutti interveniamo per dire la nostra. Io credo che nessuno abbia difficoltà a ammettere che si ritiene che le riprese possano essere effettuate per un utilizzo di divulgazione dei lavori consiliari. La preoccupazione di tutti mi sembrava di capire che quest'utilizzo possa essere forviante, possa essere utilizzato per altri scopi e visti alcuni precedenti che qualcuno ha già citato, sinceramente non mi stupirei che così non fosse. In questo caso chiedo a lei Presidente che qualora qualcuno dalle prossime serate di Consiglio Comunale in avanti le chiedesse l'autorizzazione, la pregherei anche di acquisire una dichiarazione da parte del richiedente che si assume la responsabilità di non utilizzare queste riprese per altri scopi e altri fini, di non associarle a nessun tipo di commento di qualunque natura. Se la semplice messa in internet della ripresa non ci crea nessun tipo di problema è chiaro che associata a qualche commento o qualche riferimento potrebbe essere causa di problematiche e di questo poi lei se ne dovrà anche assumere le conseguenze.

Detto questo relativamente agli ordini del giorno presentati, la questione ripresa ha messo in secondo piano, ma non doveva essere, la problematica che ha sollevato il Vicepresidente Cesarano. Io da questo punto di vista ho tentato di aspettare una risposta di chi presiedeva questa seduta, spero che arrivi entro la fine delle comunicazioni, perché al di là del fatto che potrebbe sembrare di parte il mio intervento nel momento in cui io ero già a conoscenza di questo episodio, credo che il fatto sia assolutamente grave e mi auguro che non sia necessario discutere una mozione ma che già il Presidente di questa Commissione abbia provveduto di sua iniziativa se le cose stanno, e non ritengo di dubitarne, come ha raccontato il Vicepresidente di sua iniziativa, a rappresentare all'Associazione sindacale che ha demandato alla propria funzione il personaggio di cui ci ha riferito il Vicepresidente affinché si eviti una sua presenza nelle successive sedute di tali Commissioni. Evidentemente non possiamo accettare queste modalità di partecipazione a delle Commissioni che hanno un carattere assolutamente serio e istituzionale.

Relativamente poi all'ordine del giorno del Consigliere Zonca, io sono assolutamente favorevole al fatto che venga discusso e deciso velocemente anche perché mi sembra che vi è la sottoscrizione di tutti i Capigruppo del Consiglio quindi credo che non ci siano problemi nel votarlo velocemente. Se poi faremo la sospensiva questa sarà la posizione del PDL, grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Schiavone.

CONS. SCHIAVONE:

Buonasera. Brevemente solamente per dire che noi come Italia dei Valori siamo assolutamente d'accordo alle riprese televisive, a tutela di quanto dicevano i Consiglieri che mi hanno preceduto, adesso purtroppo abbiamo guardato e non abbiamo la sentenza, ma ci sono già delle sentenze che dicono che non c'è bisogno neanche dell'autorizzazione, quindi chiunque può venire e riprendere pubblicamente. Rispetto ai timori di qualche Consigliere voglio dire che ognuno si assume la propria responsabilità, è chiaro che quando uno fa una ripresa oggi puoi essere per strada e uno ti riprende, ti mette sul blog in atteggiamenti che magari riprendono solo una parte della scena, ma siamo grandi abbastanza e ognuno si assume le proprie responsabilità.

Rispetto all'ordine del giorno l'abbiamo sottoscritto, credo non ci sia nulla da aggiungere. Grazie.

PRESIDENTE:

Sono concluse le iscrizioni per le comunicazioni, quindi voglio fare un breve intervento di comunicazione a partire da questo della ripresa delle immagini del Consiglio.

Il nostro Statuto all'articolo 33 conferma – come era ovvio – che le sedute del Consiglio sono pubbliche, dopodiché è evidente che in questa fase qui non si applica la questione della privacy personale, perché svolgiamo un ruolo pubblico. Quello che – vi chiedo scusa, vi prego – è importante è che l'uso delle immagini sia fatto in maniera neutrale e non a fini di strumentalizzazione né politica né di delegittimazione personale. Io credo questo di averlo indicato nella mia precedente comunicazione, lo risottolineo e credo che sia scontato che saremo molto vigili nel verificare che non ci siano violazioni alla normativa sia a titolo di Presidenza, ma poi lo hanno detto anche i Consiglieri. Io confido nella responsabilità politica nel condividere questa decisione, lo potremo discutere tutte le volte che si vuole, ma stiamo parlando di normative evidentemente di posizioni legislative consolidate e quindi credo che su questo ci dovremmo chiarire definitivamente. La richiesta delle autorizzazioni è un atto che è giusto che noi manteniamo poiché c'è un difetto di regolamentazione nel nostro Regolamento di funzionamento del Consiglio, ma lo Statuto precisa in maniera inequivocabile la pubblicità delle sedute, non potrebbe essere diversamente perché lo prevede la legge.

Un'altra comunicazione la voglio fare relativamente all'episodio che ha comunicato il Vicepresidente Cesarano, io sono rammaricato di questa cosa. Chi mi conosce sa quanto tengo a cuore che le Commissioni siano un momento costruttivo in cui ci si adoperi per fare in modo che si crei un'amalgama, un rispetto reciproco per lavorare a rendere un servizio alla collettività cercando di rispettare tutte le posizioni che ci sono. Si è trattato di una Commissione non consiliare, una Commissione tecnica votata da questo Consiglio Comunale, una Commissione che è giusto che rimanga in vita perché serve a dare carattere trasparenza e maggiore competenza. I commissari delegati a svolgere queste cose sono delegati dal Consiglio pertanto sono portavoce del Consiglio, credo che non si possa che deprecare quello che è avvenuto. Io a questo punto credo che ci stia anche, se chiediamo al Presidente della Commissione, l'Assessore Riboldi, nel momento in cui decideremo di presentare una mozione d'ordine, la mozione come c'è dovuto. Quando riuniremo la Capigruppo, decideremo l'ordine dei lavori e quindi passeremo la parola a cominciare dal Presidente della Commissione che ci chiarifica un po' gli avvenuti e quindi anche come trattare questa mozione che è stata presentata. A questo punto io direi: la mozione si discute evidentemente tutta insieme, siccome sono state presentate rispetto all'ordine di stasera altre due mozioni urgenti, evidentemente se la vogliamo discutere la dobbiamo incasellare dentro l'ordine già prestabilito.

A questo punto io sono dell'opinione – chiedo parere ai due Vicepresidenti – di proseguire con le interrogazioni che sono il nostro primo punto all'ordine del giorno, e dopo fare la sospensiva, però ha chiesto la sospensiva il Consigliere Scaffidi, chiedo conferma se la sospensiva è ancora valida. Sospensiva concessa su richiesta del Consigliere Scaffidi.

La seduta viene sospesa alle ore 20:45

La seduta riprende alle ore 21:05

PRESIDENTE:

Consiglieri per cortesia la sospensiva è terminata, riprendono i lavori, accomodatevi. Per favore prendete posto e interrompete le discussioni personali. Consigliere Scaffidi voglia per favore dichiarare il motivo della sospensiva.

CONS. SCAFFIDI:

La ringrazio della sospensiva accordata e ci siamo chiariti, il mio Capogruppo mi ha delucidato quello che ha concordato con lei quindi tutto apposto, grazie.

PRESIDENTE:

La proposta precedente era di proseguire con la fase delle interrogazioni a una fase delle interrogazioni e interpellanze, per cortesia prenotatevi le iscrizioni, dopodiché faremo la sospensiva con la riunione dei Capigruppo.

Consigliere Catania.

CONS. CATANIA:

Grazie Presidente. Presento due interrogazioni per le quali richiedo una risposta scritta, una riguarda la situazione delle case Aler in Via del Carroccio. Alcuni cittadini mi hanno comunicato che i lavori di ristrutturazione di queste abitazioni sono stati interrotti e che questa cosa crea alcuni disagi ai residenti tra i quali ci sono molti anziani. Chiedo quali sono le motivazioni per cui i lavori sono stati interrotti e quali sono le azioni che l'Amministrazione sta attuando nei confronti di Aler.

La seconda interrogazione riguarda alcuni casi di abusivismo presso i mercati, lì cittadini e operatori nel settore del commercio ambulante hanno constatato che in alcuni casi, in particolare modo nel mercato del lunedì vi è la presenza di alcuni abusivi che si piazzano all'ingresso dei mercati senza alcun permesso, queste persone poi assumono spesso atteggiamenti arroganti e intimidatori e oltre a essere questa un'azione ovviamente illegale da perseguire, questo fenomeno rende in alcuni casi difficile la viabilità nelle zone dei mercati e quindi chiedo di sapere in che modo è possibile intervenire per contrastare questo fenomeno.

Per entrambe le interrogazioni mi va benissimo la risposta scritta e non richiedo una risposta immediata. Grazie.

PRESIDENTE:

Intanto comunico al Consiglio che gli Assessori Veronese e Calanni hanno chiesto autorizzazione a non essere presenti questa sera perché hanno impegni di partito, hanno comunicato la loro assenza, ho sbagliato scusate. Così come l'Assessore Fasano non è presente perché impegnato in altra attività. E hanno chiesto che se ci sono interrogazioni che li riguardano di farle per iscritto in modo tale che potranno rispondere successivamente. Consigliere Scaffidi.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie, Presidente. Io ringrazio gli Assessori che hanno risposto alle interrogazioni, però a alcune sono ancora in attesa di risposta. L'Assessore Marrone è fuori aula mi sembra.

PRESIDENTE:

Assessore Marrone è chiamata a rispondere a un'interrogazione.

CONS. SCAFFIDI:

Io avevo fatto un'interrogazione sull'orario dello sportello dell'Amiacque, che a tutt'oggi sarà a due mesi, lei mi aveva risposto che non ha ricevuto, non è stato sbobinato, mi sembra che dopo due mesi è esagerato.

Sugli Orti Cittadini la previsione qual è? Quello che intende fare e i soldi che fine hanno fatto, i soldi che abbiamo messo a bilancio 45-60.000 euro, ancora se sono destinati agli Orti oppure verranno smistati per altri settori?

Il taglio dell'erba, fatto fondamentale. Ho detto che in Via Veneto c'è l'erba sui marciapiedi e è già da un mese e mezzo che glielo continuo a ripetere. Comunque fido in lei che intervenga in merito.

Poi avevo fatto un'altra interrogazione all'Assessore Ghezzi, che volevo sapere gentilmente quali sono le motivazioni dell'ammancio delle parafarmacie di 165.000 euro del 2008, che si presuppone nel 2009, 130.000 euro. Capisco che tra poco ci sarà la discussione del consuntivo, però gentilmente gradirei una risposta per iscritto. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Malavolta.

CONS. MALAVOLTA:

Grazie e buonasera. Vorrei innanzitutto sapere a che punto sono i lavori per il collegamento wireless nella sala del Consiglio, che erano stati promessi, chiesti anche dal Consigliere Seggio mi pare.

Ho tre interrogazione, la prima riguarda Via Monviso. A seguito dell'ultima rivoluzione nella viabilità intorno alla Via 25 Aprile, il senso di circolazione di Via Monviso è rimasto da Via 25 Aprile a Via Ariosto, ciò ha causato un notevole aumento del traffico in essa, proveniente dalla Via Garibaldi e della Via 25 Aprile. Inoltre sono obbligati a transitarvi anche parecchi camion e mezzi pesanti, questo comporta un notevole rischio in quanto la prima parte della via è molto stretta e i mezzi passano a filo dei cancelli delle abitazioni. Era stato comunicato agli abitanti che la situazione era provvisoria. Chiedo di sapere se verrà a breve presa in considerazione una modifica di tale senso di marcia. Lo chiedo su risposta scritta in modo che poi possa girarla agli abitanti della via.

La seconda interrogazione riguarda la Piazza Sacra Famiglia. Era stata inoltrata una richiesta da parte della Parrocchia perché il vialetto che dà accesso alla chiesa era pericoloso, in quanto alcune piastrelle erano sollevate dalle radici, inoltre poco illuminato perché dei pini sono cresciuti molto e mettono in ombra il vialetto. È stato fatto un intervento tagliando due pini penduli che però non hanno risolto il problema dell'illuminazione. Mi è stato riferito che è previsto un intervento per il rifacimento del pavimento. Alcuni abitanti della zona e della parrocchia suggeriscono che visto che deve essere rifatto il pavimento, se fosse possibile spostare i paletti della luce in modo tale che si risolvono due problemi con una fava sola.

Anche su questo gradirei avere la risposta scritta visto che i lavori che sono previsti, il rifacimento del pavimento mi dicono che sono abbastanza imminenti, così mi è stato detto, magari poi l'Assessore Riboldi può dirmi qualcosa.

La terza interrogazione riguarda le dichiarazioni che il Sindaco ha fatto in merito all'Eliporto, al progetto, comunque allo studio sull'eliporto. Io ho ritrovato le stesse dichiarazioni sia sugli organi di stampa e anche nel nostro sito del Comune di Cinisello. Incuriosito dall'iniziativa ho cercato di capirci qualcosa e ho capito che il tutto è partito dall'interrogazione di un Consigliere Provinciale o Regionale del PD, in merito a un progetto di lavoro organizzato dalla Regione in accordo con Arpa e l'Areu. Ora so che l'Areu, l'Agenzia Regionale Emergenza e Urgenza d'intesa con Arpa, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, sta portando avanti uno studio sulla tollerabilità acustica ambientale di eventuali nuove infrastrutture eliportuali presso il campo volo di Bresso. Io come Consigliere Comunale vorrei esprimere, una volta che siamo in possesso di tutte le informazioni riguardanti questo progetto, anche un mio parere in merito, perché magari è vero che può apportare dei disagi che sono anche facilmente comprensibili, però potrebbe portare anche dei grossi benefici, penso per esempio alle emergenze. Avere un eliporto vicino, tra l'altro a un ospedale, non è poi una cosa da poco. Penso anche alla creazione di nuovi collegamenti veloci. Anche io confido in molto nella creazione di linee ferrate, sono ferroviere quindi non potrei... però se che anche per costruire una linea ferrata ci vuole tempo, risorse e spesso bisogna coinvolgere tantissimi enti e la cosa diventa complicata. Un collegamento nuovo, diretto e veloce potrebbe anche portare nuove possibilità commerciali. Lunedì scorso abbiamo sentito tutti i rappresentanti

dei nostri commercianti quanto sono stati mortificati in questi ultimi anni anche per i lavori che abbiamo fatto, che la nostra Amministrazione ha portato avanti. Io non voglio esprimere in questo momento un parere positivo o un parere negativo, voglio solo che sia data la possibilità al Consiglio Comunale di esprimersi in merito a questo progetto, ovviamente nel momento in cui ci siamo tutti i dati a disposizione, perché è inutile dire: io sono d'accordo o io non sono d'accordo, quando non sappiamo quanto rumore farà, quanti mezzi circoleranno, se potremo dire noi la nostra, perché magari non possiamo neanche dire la nostra perché non ci compete. Chiedo la possibilità, nel momento in cui l'Amministrazione venisse in possesso di tutta la documentazione, magari di dividerla con la Commissione Territorio, penso che sia quella competente, in modo da informare poi tutti noi in Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Vista l'assenza dell'Assessore Fasano, che chiede che se ci sono interrogazioni che vengono presentate per iscritto, allora la presento per iscritto un'interrogazione che credo in parte sia rivolta a lui ma può essere anche oggetto di altre competenze.

L'oggetto è riferito alle luminarie natalizie in programmazione delle festività natalizie. Nei giorni scorsi mi è stato riferito che per le prossime festività natalizie il Comune di Cinisello Balsamo quest'anno non intende realizzare le tradizionali luminarie né contribuire alla realizzazione di eventi che servono a sostenere il commercio della città, ma soprattutto a rendere più bella e accogliente Cinisello Balsamo almeno nel periodo delle festività natalizie.

Una scelta che se confermata risulterebbe davvero preoccupante e che accrescerebbe il disinteresse di quest'Amministrazione Comunale nei confronti della categoria dei commercianti. Ricordo al Sindaco e alla Giunta che la categoria dei commercianti, con i suoi oltre 600 punti vendita e migliaia di persone impiegate, rappresenta la realtà economica e sociale più importante per il territorio. Ricordo inoltre che i commercianti già da molti anni soffrono la crisi a causa delle scelte errate che quest'Amministrazione Comunale a seguito della cattiva gestione dei cantieri ha portato a una situazione di crisi i negozi del centro.

Pertanto interrogo il Sindaco e la Giunta, l'Assessore competente per sapere se è vero che non intende finanziare le luminarie e iniziative intrattenimento delle strade che ancora conservano la presenza dei negozi e per sapere quali interventi intende compiere a sostegno immediato dei negozi che vivono in modo sempre più preoccupante la crisi locale internazionale.

Questa la presento per iscritto e chiedo risposta scritta e eventualmente se nel frattempo ci può dare anche un'indicazione anche all'interno del Consiglio Comunale questa sera su quest'interrogazione.

Un'altra interrogazione era in riferimento alle ordinanze che aveva emesso il Sindaco per quanto riguarda la prostituzione, le due famose ordinanze che furono fatte nel mese di agosto. Volevo avere notizie in merito se erano state rilevate infrazioni in riferimento a quell'ordinanza sulla prostituzione sul Viale Fulvio Testi, ovviamente in generale, nella serata di mercoledì, ieri sera alle dieci e trenta, perché ho potuto notare che alcuni Vigili erano fermi a discutere con una persona che da quello che ho potuto verificare era sicuramente una prostituta che svolgeva la sua attività. Ovviamente dal momento in cui una pattuglia dei Vigili si ferma e verifica la presenza di una persona che in qualche modo faceva riferimento nel verificare quali erano i criteri per individuare una prostituta, se era stata rilevata un'infrazione o se diversamente quella persona in cui erano fermi per discutere non era individuata come prostituta. Mi piacerebbe capire se erano state rilevate infrazioni.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente, sarò rapidissimo, anche perché poi come le dicevo prima, vorrei capire con una Capigruppo come si intende proseguire, quali ordini del giorno discutere.

Prima mi permetta di fare una veloce comunicazione che non voglio fare come interrogazione ma come comunicazione, vorrei solamente ricordare la Giunta che ho già interrogato in merito e ricordo che la società che sta effettuando i lavori di scavo e di asfaltatura su buona parte delle nostre strade cittadine, oltre a non predisporre le normali luce che devono essere messe sui cantieri la sera, oltre a non indicare correttamente che ci sono dei cantieri, ci sono degli operai che comunque sia con il buio si potrebbe urtare delle reti, continua laddove ci sono castellane, laddove ci sono strutture esistenti su strada, a scavare e poi a cementificare, ma non ricostruire, quindi non lascia la situazione che ha trovato prima di scavare. Questo io lo faccio come comunicazione avendo già interrogato, non vorrei arrivare al paradosso di essere obbligato a denunciare questa società per furto di dissuasori di velocità, perché se li rimuovono e non li rimettono, evidentemente li hanno rubati. È molto ridicolo, però se non ci sono risposte evidentemente lo farò. La faccio come comunicazione per cui non mi aspetto nessuna risposta.

Chiedo invece un'interrogazione al Sindaco alla quale chiedo risposta scritta, così possiamo anche velocizzare i lavori, se corrisponde al vero, perché mi è arrivata questa notizia ma da fonte chiaramente che vorrei verificare ufficialmente in quest'aula, per cui se corrisponde al vero che nell'ambito, mi passi il termine se è sbagliato, un Piano Sicurezza chiamiamolo così, ci sarebbe l'ipotesi al vaglio della Giunta di prolungare l'orario di lavoro della Polizia Locale per cui di coprire 24 ore del giorno e nel caso di armare gli agenti.

Chiedo una risposta scritta per verificare se questa voce che sta circolando sempre con maggiore forza in città corrisponde a vero, grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Acquati.

CONS. ACQUATI:

Buonasera. Io volevo rendere pubbliche alcune lamentele dei residenti nella zona Fulvio Testi, confinante con Sesto San Giovanni. Nella zona in cui è sito il distributore ELF, su Fulvio Testi, nella via che è dietro il distributore, Via Pio X e Via San Giovanni in Bosco, in cui lavoro io, mi raccontano che di notte, la sera fino alle cinque di mattina ci sono delle persone che si muovono tra queste due vie e c'è uno spaccio di sostanza stupefacente. I residenti hanno visto tutte le notti quasi gente che va, che viene, che si ferma e queste persone che forniscono delle dosi, delle sostanze.

Poi un'altra cosa di cui queste persone si stanno interessando personalmente, le luci della Via (Ashurt), per Via Savio o Via Pio X, risultano essere troppo alte quindi non riescono a illuminare la strada. Questo riguarda queste vie.

Oltretutto sempre la stessa zona, Via Partigiani, si era detto che si dovevano potare le piante che vi sono in Via Partigiani, queste piante non sono mai state potate e quindi qualcuno ha detto: le poteremo, ma gli abitanti aspettano ancora che vengano potate. A questo punto ormai non si potranno più, spero che in primavera qualcuno si decida a fare quest'azione.

Sono queste cose, niente di particolare, cose molto terra terra, pratiche. Grazie.

PRESIDENTE:

Io non ho altri iscritti per la fase delle interrogazioni. Prego Consigliere Zonca, mentre stavo parlando al microfono sono arrivate le iscrizioni.

CONS. ZONCA:

Sarò breve, vogliamo limitare questa sera la fase delle interrogazioni per entrare poi nel merito delle altre questioni che sono più urgenti.

Il 17 novembre è iniziata l'attività di presentazione del Nuovo Piano di Governo del Territorio, con il primo tavolo di ascolto che doveva essere relativo alle associazioni sportive e che si è svolto al museo di fotografia. Ieri sera si è svolto il secondo, io non ho potuto partecipare al secondo incontro, però la sensazione che c'è stata dal primo incontro è che si debba usare molto tempo per la presentazione generale del Piano di Governo del Territorio perché probabilmente la conoscenza di questo strumento è ancora molto labile proprio anche negli addetti ai lavori, addetti ai lavori dei vari settori. Per cui ieri sera c'è stato quest'incontro dedicato alla solidarietà del terzo settore e ce ne saranno altri due. Io chiedo al Sindaco, lette anche le linee guida che sono state approvate, quali siano oltre a questi quattro tavoli di ascolto, quali siano gli strumenti che l'Amministrazione Comunale intende mettere in atto per favorire l'informazione sul Piano di Governo del Territorio e la partecipazione da parte dei cittadini sulle scelte che poi dovranno essere fatte sul piano operativo, perché rischiamo di far partecipare solo attori interessati e ci dimentichiamo di tutta la popolazione sulla quale il Piano di Governo del Territorio avrà un grande impatto nel futuro.

Per quanto riguarda invece il lavoro dei Consiglieri Comunali, è stata convocata una Commissione Territorio il 27 novembre proprio su questo tema, volevo capire quali sono gli strumenti che l'Amministrazione Comunale metterà a disposizione dei Consiglieri Comunali, quindi parlo di documentazione, per poter valutare in un modo più concreto il Piano di Governo del Territorio e evitare di avere degli incontri in cui si perde la prima ora e mezza nella presentazione generale di che cos'è il Piano di Governo del Territorio. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

Due interrogazioni. La prima riguarda un argomento già trattato nello scorso Consiglio, vale a dire la problematica degli animali presenti sul nostro territorio. Ricorderete che all'interno del Novo Village erano stati trovati degli animali in alcuni recinti, ritenuti poco adatti alla loro esposizione, e era intervenuta l'A.S.L., EMPA, per porre sotto sequestro queste gabbie, chiamiamole così. Volevo capire a che punto è la questione, se sono state rimosse queste gabbie o siamo ancora in attesa di capire che fine far fare a questi animali.

A tal proposito i rappresentanti della Lega degli Animali del nostro Comune, ci chiedevano preoccupati se e quando si intenderà rinnovare la Commissione animali anche per fare in modo che si eviti un vuoto da questo punto di vista. Tra l'altro mi si dice che è in scadenza la convenzione con la Lega per i cani abbandonati sul nostro territorio, e la preoccupazione è quella che la convenzione non venga rinnovata, e a tal proposito si chiede un chiarimento a chi è preposto a tale problematica.

L'altra questione invece, riguarda un'interrogazione fatta rispetto alle problematiche della fatturazione della TIA, come ricorderete le problematiche sollevate erano di doppia natura, la prima legata alla questione dell'IVA, Ma qui già l'Amministrazione sembra aver proseguito nell'orientamento per cui dice che in mancanza di una normativa precisa non intende assolutamente prendere in esame la richiesta come invece è stato fatto in altri Comuni, di non far pagare l'IVA ai cittadini rispetto a questa tariffa.

L'altra cosa che invece ritengo assolutamente assurda, è quella che riportavo l'esigenza e la preoccupazione di molti operatori commerciali, di attività commerciali presenti sul nostro territorio, che non accettavano l'idea così come invece previsto di dover versare in anticipo i costi di una fatturazione, i costi dello smaltimento dei rifiuti prima ancora di avere effettivamente utilizzato questo servizio, mi chiedevano come mai la Nord Milano Ambiente fatturasse con sei mesi di anticipo rispetto poi all'effettivo smaltimento dei rifiuti. La risposta che ho ottenuto dal Presidente Lombi mi fa un po' sorridere, per non dire altro. Tra le cose che dice vorrei leggervela è questa:

“L'emissione delle fatture agli inizi del semestre di competenza permette a Nord Milano Ambiente di sostenere la propria attività durante l'intero anno senza ricorrere a anticipi bancari che generano interessi passivi aumentando le voci di spesa del bilancio”. È vero la Nord Milano Ambiente deve evitare di chiedere anticipi bancari, mentre il privato esercente no, lui vada pure in banca e vada in rosso rispetto al proprio conto corrente perché tanto Nord Milano Ambiente non può permettersi di affrontare le spese senza avere un anticipo. Io credo che sia una cosa assolutamente assurda. Riversare in questo momento di crisi economica sull'utilizzatore finale di questo servizio, le problematiche legate ai finanziamenti e a quanto le banche stanno creando rispetto alle difficoltà di finanziamenti, credo che sia un atteggiamento davvero inqualificabile che non ritengo faccia bene a delle attività presenti sul nostro territorio, specie in questo periodo e poi noi ci vantiamo di fare Consigli comunali, aperti di voler dare risposte alle attività di questa nostra città, ma se questo è il modo di operare della società, che in qualche maniera fanno riferimento all'Amministrazione Comunale, Dio ce ne scampi.

PRESIDENTE:

Consigliere di Lauro.

CONS. DI LAURO:

Grazie, buonasera Presidente.

Questa sera vorrei innanzitutto ricordare che in data 5 ottobre ho presentato delle interrogazioni scritte che purtroppo non ho ancora ricevuto, riguardante sempre l'azienda Multiservizi e farmacie. Per di più questa sera la prima interrogazione è nuovamente su quest'azienda perché scaturisce dalla presa visione del bilancio che ci è arrivata nella documentazione, in quanto questa sessione prevede la trattazione dell'argomento all'ordine del giorno nelle prossime sedute.

Ho notato come prima cosa che era assente il direttore che ha portato e quindi penso abbia compilato il bilancio consuntivo 2008 nella seduta di presentazione. Sicuramente era assente perché non c'era più ma era stato sostituito. Questo mi fa pensare perché sostituire nel momento della presentazione del bilancio il direttore che è quello che materialmente ha indicato e ha seguito tutta l'azienda per tutto l'anno mettendo al posto giusto i numeri giusti e tutte le funzioni che ci servono per fare un bilancio, mi è sembrato molto azzardato come posizione. Peggio ancora invece la relazione di questo bilancio, addirittura è stata firmata dalla dottoressa Franciosi che nel frattempo è divenuta direttore d'azienda facente funzione. Io premetto che non ho assolutamente nulla nei confronti della persona, quindi magari se questa sera la tirerò in ballo più volte è solo perché il comportamento, ritengo poco opportuno del Consiglio di Amministrazione di allora, abbia portato poi a scaturire questa mia interrogazione.

La dottoressa Franciosi ha firmato la relazione e quindi ha avuto molto coraggio, perché praticamente si è accollata tutto quello che ha deciso il direttore precedente, questa è una cosa sua. Però voglio ricordare, me ne sono fatto fare copia, del regolamento dell'assunzione del personale. L'articolo 3 del Regolamento al Comma 2, direttore d'azienda e nomina, cita che la Giunta Comunale delibera la nomina con voto unanime dei componenti presenti alla seduta. L'assunzione per chiamata del direttore può essere preceduta da una preselezione per la quale il Consiglio di Amministrazione può avvalersi per società specializzate nella ricerca del personale. A quanto pare loro si sono affidati a questa regola per poter fare, visto che c'era la professionalità, c'erano tutti i dati e il curriculum apposto per dare mandato. Però quello che mi sfugge, perché sempre nel regolamento il titolo quarto : procedura per l'assunzione, dice che : “Il Consiglio d'Amministrazione può assumere il direttore d'azienda perché chiamata diversa per persona professionalmente qualificata nel settore attività svolte dall'azienda con deliberazione... bla, bla, bla, il Consiglio d'Amministrazione a voto unanime. È approvata dal Consiglio Comunale con l'intervento di almeno due terzi dei Consiglieri in carica. L'assunzione per chiamata del direttore deve essere preceduta da una preselezione”. Io, purtroppo, signor Presidente, non sono riuscito a trovare né la delibera di

Giunta per quanto concerne la nomina alla dottoressa Franciosi, e non sono neanche riuscito a trovare il verbale del Consiglio Comunale, penso fatto nei primi di aprile, visto che il bilancio è stato firmato, la convocazione è del 2 e il bilancio è stato firmato il 7, quindi penso che in quel periodo ci sia stato in Consiglio Comunale questo passaggio come dice lo Statuto.

Chiedo la possibilità di poter avere questi due documenti.

Andando sempre avanti sulla questione in essere della mia interrogazione, il Titolo Quinto, l'Articolo 22 comma 3 dello Statuto a questo punto dell'azienda Multiservizi e Farmacie, cita: "A tale scopo il Presidente e il direttore devono presentare congiuntamente alla Giunta Comunale alla fine di ogni quadrimestre una relazione sull'andamento dell'azienda contenente in sintesi i dati significativi della gestione aziendale". Andando avanti al comma 4 : "La relazione periodica di cui al precedente comma deve comprendere in particolare lo stato di realizzazione dei programmi e e motivazioni degli eventuali scostamenti delle indicazioni del Piano Programma". L'articolo 6: "Nell'esercizio dei poteri di Vigilanza la Giunta Comunale accerti gravi irregolarità, disfunzioni o conduzioni d'azienda in osservanza (inc.) Consiglio Comunale richiamo formalmente gli organi aziendale affinché pongano rimedio a tale situazione. Se nonostante il richiamo formale..." e tutto il resto.

Questo per dire che cosa? Che purtroppo se fosse stata presentata questa relazione quadrimestrale come cita il documento e lo Statuto dell'Azienda Multiservizi e Farmacie, sicuramente la Giunta Comunale, penso che ne abbiano preso atto, magari loro l'hanno ricevuto e io solo non ho trovato i documenti, si siano accorti che già ai tempi non andava bene come mensa e come parafarmacia. Quindi mi piacerebbe capire, visto che sarà sicuramente arrivata agli amministratori questo documento, quali sono state le indicazioni e le risposte che il Sindaco e la Giunta hanno dato in merito.

Vado avanti con l'articolo 33.

PRESIDENTE:

Consigliere però per cortesia formuli le sue interrogazioni precise dopodiché si ricordi che abbiamo una sessione dedicata all'esame del bilancio dell'azienda farmacie alla prossima seduta.

CONS. DI LAURO:

Sì Presidente, chiedo scusa, è vero, sono stato molto prolisso. Visto che c'è nell'ordine del giorno di questa sessione l'argomento all'ordine del giorno, allora quando ci sarà la trattazione di questo punto io interverrò.

Mi fermo per il momento qui solo con la richiesta di: mi piacerebbe capire se i trasferimenti che, visto che è un'azienda Multiservizi e Farmacie, i trasferimenti laddove ci sono perdite di bilancio, se il Comune li ha trasferiti a questa società per poter coprire il disavanzo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Grazi.

CONS. GRAZZI:

Grazie signor Presidente. Ero indubbio se fare l'interrogazione ma la faccio comunque nonostante l'Assessore Veronese sia assente, anche perché si ricollega, secondo me, a un atto che abbiamo deliberato nell'ultima seduta di Consiglio, che riguarda la riqualificazione di Balsamo. Già diverse interrogazioni sono state fatte su questo punto...

PRESIDENTE:

Scusi, Consigliere Grazi, tuttavia proprio perché è stato esplicitamente richiesto poi la riformuli per iscritto in modo che possa avere la possibilità di rispondere.

CONS. GRAZZI:

Sì, assolutamente. Riguarda l'incrocio di Viale dei Partigiani, Via Piemonte, Via De Santis e Via San Saturnino. Quest'incrocio è un incrocio estremamente trafficato perché costituisce una via d'ingresso e di uscita in Cinisello e perché in quella zona sono poste due attività, l'attività commerciale di un supermercato e il cimitero di Balsamo, per cui anche l'utilizzo da parte dei pedoni è molto elevato e si tratta per questo di un incrocio abbastanza pericoloso. Si chiedeva, credo che anche le altre interrogazioni, se non ricordo male, fossero su questa linea, se è possibile intervenire per limitare la velocità con cui si affrontano queste vie visto che i normali cartelli della segnaletica stradale sembrano non servire quasi a nulla, le regole non vengono rispettate. Se questo non fosse sufficiente è possibile in alternativa pensare a degli altri interventi più onerosi come potrebbe essere la semaforizzazione o la realizzazione di una rotonda anche in considerazione del fatto che con l'approvazione del Piano di riqualificazione di Balsamo, in quella zona ci sarà comunque un intervento.

Sicuramente l'Assessore Veronese per le varie sollecitazioni che ha avuto sul tema si sarà già mosso, volevo chiedere se è già in atto da parte dell'Assessore, della Giunta nel suo complesso, un pensiero su questa situazione. Grazie.

PRESIDENTE:

A questo punto, visto il contenuto dell'interrogazione, poiché l'Assessore Veronese mi aveva detto di non avere la delega alla viabilità, se vuole essere presa in carica questa risposta da parte del Sindaco. Io non ho altri Consiglieri iscritti.

Voglio dare una breve precisazione quando ho affermato che gli Assessori Veronese, Calanni e Fasano hanno chiesto autorizzazione, evidentemente a chi di dovere, ma mi hanno informato di comunicare al Consiglio questo e tanto ho fatto, solo allo scopo di ricevere le interrogazioni scritte.

A questo punto passiamo al giro di risposte. È prenotato l'Assessore Ghezzi.

ASS. GHEZZI:

Volevo rispondere al Consigliere di Lauro pregandolo di non fare interrogazioni sul bilancio 2010 perché non siamo ancora pronti a rispondere, sarà l'ordine del giorno della prossima seduta.

A queste domande avremmo risposto lunedì in sede di discussione del Consuntivo 2008 delle Farmacie, comunque visto che ha fatto l'interrogazione rispondo per quello che posso rispondere adesso, eventualmente per altre puntualizzazioni lo faremo o lunedì o per iscritto. Chiedo scusa se non sono ancora arrivate le risposte, è vero, gliel'abbiamo fatto avere quanto prima.

Per quanto riguarda la questione ... non so quanti, penso la maggior parte di voi lo saranno, ma alcuni magari no, il direttore precedente, il dottor Davide Ariel Segre, aveva un contratto di lavoro che gli era scaduto il 30 aprile 2008. Gli è stato rinnovato fino al 31 dicembre 2008 legando la durata del suo contratto all'attuazione, alla presa in carico della famosa delibera 40 sul riordinamento delle società, quindi la durata del suo contratto era vincolato alla riorganizzazione societaria. Poi siccome al 31 dicembre 2008 la riorganizzazione societaria non era stata ancora attuata, gli è stato prorogato il contratto di altri tre mesi, fino al 31 marzo 2009, sempre vincolandolo alla eventuale approvazione e successiva riorganizzazione dell'assetto delle società partecipate del Comune di Cinisello. Siccome siamo arrivati al 31 marzo e questa governance non era stata ancora attuata, il Consiglio d'Amministrazione di allora – di cui facevo parte anche io – in decise di non rinnovare il contratto anche perché per poter consentire all'Amministrazione successiva che sarebbe uscita vincitrice delle elezioni, di poter decidere liberamente il futuro di quella società, eventualmente di scegliersi il direttore generale. Avremmo dovuto fare al 31 marzo un concorso e vincolare per tre anni il direttore a quella società, non l'abbiamo voluto fare per questione di correttezza verso quelli che sarebbero arrivati a amministrare la città, per cui che cosa si è deciso di fare? Si è deciso di individuare tra i direttori di farmacia, un direttore generale facente funzioni. Lo Statuto ci consentiva di nominare un direttore di farmacia per la durata massima di 60 giorni lavorativi. 60 giorni lavorativi voleva dire arrivare la settimana successiva al ballottaggio.

Siccome poi la situazione era comunque a rischio perché il 25 – 26 giugno probabilmente non avremmo avuto la Giunta, allora si è deciso sulla base di quello che era lo Statuto, sulla base di quello che era il contratto dei lavoratori, perché superati i 60 giorni lavorativi il direttore facente funzione poteva avanzare dei diritti in quanto poteva sostenere di aver maturato una qualifica tale, quindi poter mantenere la carica di direttore, dirigente e quindi avrebbe maturato tutta una serie di posizioni contrattuali. E quindi l'azienda si è cautelata, perché a norma del Contratto dei Lavoratori, articolo 4, se non ricordo male. C'era la possibilità di mantenere il direttore facente funzioni qualora il Consiglio D'Amministrazione avesse indetto un concorso per la nomina del nuovo direttore generale. Il direttore facente funzione rimaneva in carico fino all'espletamento del concorso indetto che sarebbe stato poi dalla Giunta successiva definito nei termini e nei regolamenti. Siamo arrivati a quest'attuale amministrazione e si è deciso poi – come sapete – di sospendere il concorso e di distaccare un dirigente facente funzione dell'Amministrazione Comunale, di distaccarlo a tempo determinato presso l'azienda Farmacia, il dottor Ansaldo. Questo è stato l'iter.

Il fatto che il dottor Davide Ariel Segre non abbia firmato il bilancio, non l'ha firmato perché non ha voluto firmarlo, anche perché quando è stato approvato quel bilancio lì, lui era ancora in carica, se non ricordo male era il penultimo o l'ultimo giorno di servizio. Non è venuto in Consiglio a presentare il bilancio, è stato presentato dal Presidente Voltaggio e poi non ha firmato il bilancio. Questa è stata un po' la storia di quel periodo travagliato dell'azienda farmacie.

Per quanto riguarda la situazione quadrimestrale, adesso non sto qui a raccontarvela perché non è all'ordine del giorno e perché non ho neanche i documenti, però l'azienda ha presentato la situazione al 31 agosto 2009.

Per quanto riguarda il discorso mensa e parafarmacia. Sulla parafarmacia io già mi ero espresso qualche seduta precedente rispondendo all'interrogazione del Consigliere Scaffidi, avevo detto com'era la situazione nel 2008, che ripeto è una situazione critica che stiamo vagliando, sia come Amministrazione che come azienda. Sul discorso della mensa, la mensa va male, va male in che senso? La mensa comunque è un costo questo non ci piove, il credito è monitorato nel senso che dal settembre – ottobre 2008 l'azienda ha attivato tutta una serie di meccanismi di procedure per cercare di accelerare la riscossione del credito. Purtroppo la situazione è quella che è. Abbiamo presentato in Commissione che però come aveva detto in Commissione il Direttore Generale, potrebbe essere considerato, vista la durata del periodo, un credito quasi fisiologico perché la percentuale sul totale del costo è abbastanza contenuta, però questo non voglio dire che non sia un problema, per me è un problema il fatto che comunque i cittadini ritengano opportuno non pagare un servizio come quello della mensa che va a vantaggio dei loro figli.

Non so se ho risposto a tutti i quesiti posti nell'interrogazione.

Una cosa voglio dire: il fatto che non siamo passati in Consiglio Comunale era per quello che ho detto, perché tutti i passi che sono stati fatti sono stati fatti secondo le regole e gli articoli dello Statuto e quindi del regolamento dei lavoratori, per cui non si doveva passare in Consiglio Comunale, anche perché un direttore generale non è stato scelto, quindi i motivi per cui non siamo passati per cui non ci sono delibere di Giunta o verbali di Consigli Comunali è questo. Se non ho risposto a altre cose lo farò lunedì. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Raccomando una maggiore sintesi nelle risposte perché il tempo ci sta volando. Sindaco Gasparini.

SINDACO:

Consigliere Malavolta, il tema eliporto. La posizione presa con il Sindaco di Bresso e con tutti gli altri rappresentanti di ENAC, l'Assessorato Regionale alla Sanità, i tecnici dell'Assessorato Regionale E la Protezione Civile e la Provincia di Milano, è stato che davamo l'autorizzazione e concordavamo che al Parco Nord potesse restare in maniera permanente il 118 e quindi di fatto laddove oggi è collocato, vicino ai palazzi, possa esserci l'autorizzazione a essere ricollocato nel

cuore in pratica del Parco dove c'è l'attuale sede di Croce Rossa, e questo è sostanzialmente già stata deciso con l'impegno del Comune di Bresso di autorizzazione la Croce Rossa a utilizzare attuali capannoni dismessi per ampliare di 22.000 metri le superfici a loro disposizione per l'attività della Croce Rossa stessa. Si è concordato, e quindi di fatto rispetto alla situazione attuale ci saranno con già dei problemi, elicotteri che 24 ore del giorno, pioggia, neve, tempesta, perché sono elicotteri per le emergenze, quindi con gli infrarossi, si muovono sempre, per un totale di 60 voli al giorno più una parte relativa a tutte le esercitazioni, questi sostanzialmente sono già stati autorizzati e sono su questi elicotteri che l'Arpa ha avviato un'analisi per capire quali indicazioni precise dare loro affinché non creino troppo disagio sull'abitato.

Invece che cosa sta succedendo? Che a fronte dell'incarico dato dalla Provincia di Milano in accordo con tutti i Comuni del Parco perché fosse finalmente analizzata la possibilità di ricollocazione dell'aeroporto, sono 25 anni che il tema dell'aeroporto è un tema aperto. E alla fine si è deciso, visto che il Piano Territoriale Coordinamento Provinciale, quello in vigore, dice che l'aeroporto deve essere ricollocato, si è deciso con la Giunta Penati, di dare l'incarico al Politecnico di Milano per analizzare se ci sono altri luoghi dove ricollocarlo. In quella riunione di un mese fa si è detto che siccome la Provincia era presente con un funzionario, ma non con l'Assessore o il Presidente, era opportuno e necessario che la Provincia presentasse ufficialmente quello studio per prendere atto definitivamente delle soluzioni possibili per l'aeroporto. Conosciamo già i risultati di quello studio, l'aeroporto non è spostabile da nessun'altra parte e quindi di fatto a questo punto si chiuderà quella lunga trattativa dicendo che l'aeroporto si consolida lì e ci saranno cessioni di aree al Parco Nord sia sul territorio di Cinisello Balsamo che nel territorio di Bresso.

Rispetto a quello che i cittadini sostanzialmente si aspettavano in una fase storica, l'aeroporto rimane, tornano gli elicotteri perché Iguarda li ha espulsi. Il problema è un altro, è che a Cernobio, a fronte di uno studio fatto dallo Studio Ambrosetti, è stato presentato uno studio riguardante l'ampliamento degli eliporti in Italia, in vari posti d'Italia, tra cui anche Bresso dove ovviamente per la sua collocazione Bresso è uno dei posti più significativi per collegarsi con Milano. Siamo di fronte a 250 – 300 voli giorno più gli altri, vuol dire che, assicuro, il rumore che coinvolgerà Cinisello, ma anche Bresso, e parte di Milano, sarà cosa rilevantissima. È su questa seconda parte che i Sindaci – io compreso – abbiamo detto: calma, perché in fondo noi siamo sicuramente un'area importante, ci facciamo carico di tutto l'aeroporto di Bresso, ma doveva andar via l'aeroporto, non va via l'aeroporto, dopo 30 anni si chiude questa telenovela, forse quando verrà presentato il dibattito, ma a questo punto parallelamente a questo il fatto che si possa pensare di mettere qui anche l'eliporto, ricordo che ci fu un grande movimento qualche anno fa affinché potesse essere ricollocato e fu ricollocato tutta la parte dell'esercito, qui c'erano gli elicotteristi e quindi andarono a Cesena, non mi ricordo dove, perché c'era questa situazione di difficoltà con l'abitato.

Mi fermo, questo è, metto a disposizione i documenti a oggi prodotti, credo che comunque tutta la parte della discussione sull'eliporto è tutta molto aperta, certo capisco che c'è una grande pressione, non capisco però devo dire, perché siccome abbiamo un aeroporto cittadino che è Linate che in parte un po' si è svuotato. Il non capisco perché di fatto tutto Bresso e non... io lo so che ci sono problemi di volo, di corridoi aerei, però anche qua ci sono problemi di volo corridoi aerei. Mi fermo e qui do la documentazione.

Per quanto riguarda le ordinanze sulle prostituzioni e sull'uso delle bottiglie di vetro. Proprio stamattina, siccome ero in televisione e ha telefonato un cittadino di Cinisello Balsamo che ha detto in televisione che stava continuando questa situazione di disagio vicino al GS, in tutto quell'ambito, per quanto riguarda la prostituzione. Ho chiamato l'Assessore, ho verificato che le multe date sono non tantissime, erano un mese fa più di 12. ho chiesto di avere immediatamente la situazione per capire che cosa possiamo fare di più e meglio tenuto conto che oggettivamente quest'ordinanza è stata richiesta proprio per combattere questa situazione in quella particolare zona, quindi credo che sia indispensabile capire da Polizia, Carabinieri e dalla Polizia Locale, cosa sta succedendo e cosa si può fare di più, fermo restando che comunque con la Polizia Locale abbiamo dato l'incarico di fare uno studio per dotare la città di un maggiore numero di telecamere, in alcuni posti caldi. Si è

dimostrato, anche in questi giorni, ultimo questa sera, che le telecamere sono spesso servite e stanno servendo poi anche per rintracciare i delinquenti che delinquono. Noi vorremmo che servissero per prevenire, però da questo punto di vista credo che man mano ce la televisione, come sta facendo, continua a dire che le telecamere fanno individuare poi i delinquenti, stasera hanno preso quello che ha sparato a freddo fuori dal bar di Napoli a una persona, l'hanno preso grazie alle telecamere. Credo che il fatto che ci siano delle telecamere è siano segnalate, potrà essere comunque un modo per ridurre la delinquenza o comunque alcuni fenomeni ovviamente sgraditi. Questo vale anche per tutta la vicenda di Via Don Bosco, Consigliere Acquati. Devo dire che per quanto riguarda i Vigili – poi sarò più puntuale ma vado veloce, mi sembra doveroso farlo – abbiamo più volte discusso in sede anche di coordinamento con le Forze dell'Ordine, sul fatto che è comunque necessario portare la notte i servizi di vigilanza urbana. Oggi è un sogno, perché al di là di quello che si riesce a capire e a percepire, il problema del bilancio del Comune è enorme. Domani c'è una manifestazione di tutti i Comuni del Nord con la presidenza del Presidente dell'Anci ; è stato qua l'altro giorno il Ministro Maroni. C'è un grave disagio da parte dei Comuni i quali sono sempre coloro ai quali i cittadini si rivolgono per tutto e quindi la difficoltà di avere risorse.

Questo problema del pattugliamento notturno c'è, sicuramente se questa cosa venisse fatta e fosse possibile si apre il problema dell'armare anche la Polizia Locale per i servizi notturni. Io non ho nessuna remora su queste cose, credo che chi di notte deve fare questo mestiere deve essere garantito e tutelato da possibili situazioni.

Per quanto riguarda invece il PGT, cominceremo la discussione in Commissione. Noi abbiamo questo vincolo del 27 novembre, c'è una piena disponibilità al dialogo, la partita è molto importante perché è importante per la città, è importante per le informazione che devono essere date ai cittadini. Ci sono procedure formali che verranno fatte nel mese di febbraio sostanzialmente, sarà anche la Commissione del 27 novembre l'occasione per dirci quale cosa in più possiamo fare. Per ora sono programmate queste quattro serate anche perché poi è Natale, un uso più intenso e preciso del nostro sito e faremo delle pubblicazioni, sostanzialmente sarà rimandato a gennaio un'altra tornata di incontro con i cittadini, anche presentando quel punto, documenti che sono già istruiti, che riguardano puntualmente argomenti enormi, proposte che riguardano aree di trasformazione ma anche puntuali aree della nostra città che sarà utile quindi discutere anche con i cittadini stessi da parte di tutti noi.

Ultima cosa, commercianti. Natale, oggi in Giunta abbiamo avuto alcune delibere rispetto ai mercatini di Natale, anticipando alcune attività in Piazza Gramsci. Sulle luminarie abbiamo fatto una discussione in Giunta relativamente al tema delle luminarie, legata anche al bilancio di cui dicevo poc'anzi, È stata sempre tradizione che i commercianti si facessero le luminarie, lo so perché ho fatto parte della categoria, c'è stato sicuramente da parte del Comune di Cinisello Balsamo negli anni scorso, anche in virtù dei cantieri difficili, aiuti economici tra cui anche le luminarie, credo che in questo momento, così come stanno facendo molti Comuni di fatto, piuttosto che tagliare alcuni servizi, ridurremo alcune cose che sono importanti ma non sono così essenziali. Questo è un dato reale perché questo è un dato che secondo me sia la Maggioranza che la Minoranza non (inc.) ancora fatto proprio su che cosa vuol dire oggi concorrere a ridurre il debito dello Stato e cosa vuol dire oggi per i Comuni di fatto gestire un bilancio sempre più complicato. Non piango, lo gestiamo, però a questo punto dobbiamo fare delle scelte.

PRESIDENTE:

Assessore Trezzi.

ASS. TREZZI:

Buonasera a tutta. La risposta al Consigliere Catania.

Sappiamo che ci sono rallentamenti sui lavori di Carrocchio, di Telecinque Torre sostanzialmente, come sappiamo anche che sono problemi relativi al riscaldamento soprattutto nei piani alti. Abbiamo fissato per il 25 novembre un incontro con Aler che finalmente ha indicato i

responsabili di tutti i vari procedimenti e i nuovi incarichi, con l'augurio che rimangano stabili. Abbiamo quindi velocissimamente fissato l'incontro, Aler fino a ora ha detto chi ce sono dei problemi con la ditta rispetto alla prosecuzione dei lavori, ovviamente l'incontro non c'è ancora stato, quindi è una dichiarazione, da questo punto di vista, informale. Oggi c'è stato l'intervento rispetto al riscaldamento, anche questo sollecitato con forza dall'Amministrazione Comunale, benché questo si tratti di manutenzione ordinaria, non stiamo parlando di contratto di quartiere, e comunque visto che siamo coinvolti su questo percorso, attiviamo a oggi i nostri canali.

Devo dire che non c'è stato ancora presentato formazione il nuovo organigramma di Aler. A oggi Aler ha in corso una riorganizzazione che non ha permesso ancora di individuare quali sono i riferimenti per tutti i vari interventi previsti, quindi chi si occupa della cantieristica, chi si occupa delle azioni sociali, chi si occupa dei lavori, è ancora in fase di definizione, quindi non avere il quadro complessivo di quelli che sono i riferimenti chiari, per noi in questo momento rende faticoso l'operare. Credo mercoledì, visto che c'è un incontro con il Aler, noi e gli inquilini, questa cosa verrà definitivamente chiarita.

PRESIDENTE:

Assessore Marrone.

ASS. RIBOLDI:

Parlo un attimo io, sono velocissima. Ho preso nota delle segnalazioni che sono state fatte in riferimento a luci, a problemi di marciapiede e anche a non rispetto delle norme e per quanto riguarda le segnalazioni puntuali, ovviamente non ho presente a memoria quella che è la situazione, daremo una risposta.

Per quanto riguarda le segnalazioni di non rispetto della normativa, è chiaro che provvederemo immediatamente a capire che cosa sta succedendo.

PRESIDENTE:

Assessore Marrone.

ASS. MARRONE:

Buonasera a tutti. Inizio con il Consigliere Scaffidi. Per quanto riguarda l'erba di Via Veneto prendo la segnalazione e la giro a chi di dovere. Per quanto riguarda il discorso di Amiacque, l'interrogazione è arrivata inizialmente a me e alla dottoressa Lucchini, dopodiché subito dopo è arrivata una nota di correzione che girava la suddetta interrogazione al Settore Lavori Pubblici, riceverà poi sicuramente la risposta. Per quanto riguarda il discorso degli Orti, mi scuso per non aver risposto per iscritto, però di fatto ho verificato la situazione. La famosa somma di 45.000 euro era stata stanziata senza, che poi in realtà non c'è mai stata di fatto, però era stata messa lì senza un progetto ben preciso perché il problema era sempre l'individuazione delle aree ove posizionare questi nuovi orti. Successivamente, in conseguenza ai tagli che sono stati effettuati in tutti i settori, tutti i settori hanno dovuto tagliare, l'Ambiente Ecologia chiaramente non è stato esente da questa cosa, e questi soldi attualmente non ci sono. La risposta per iscritto la invio sicuramente, però questa è la situazione. Non c'era un progetto, non c'è tutt'ora, in buona sostanza, l'area degli Orti.

La potatura di Via Partigiani, Consigliere Acquati, le potature vengono fatte da fine novembre fino a febbraio, non in primavera, perché se potiamo gli alberi in primavera è un problema. Siccome la somma stanziata per le potature in buona sostanza viene assegnata al settore, è sbloccata dopo l'assestamento, quindi prevediamo di iniziare le potature degli alberi proprio per fine novembre e i primi di dicembre quindi provvederemo anche lì.

Per quanto riguarda invece il discorso degli animali, sinceramente preferisco rispondere per iscritto, perché ho appreso di questa sgradevole situazione, però sono in attesa di avere il verbale delle Forze dell'Ordine che poi sono intervenute e capire un attimino come attualmente è la situazione, anche perché è in previsione proprio all'Ovocultura per il 22 – 23 novembre, la Fiera del

Cucciolo, quindi credo proprio che se c'era qualcosa di anomalo sia stato rimosso. Comunque è mia premura verificare.

La stessa cosa vale per la Consulta degli animali, nel senso che l'ufficio competente ha provveduto a contattare queste persone, anche in relazione al discorso del rinnovo della convenzione della Lega del Cane e quindi ci sarà proprio una riunione, un incontro congiunto per verificare tutta la situazione.

Credo di aver finito, se c'era qualcosa altro provvedo per iscritto. Grazie.

PRESIDENTE:

Adesso passiamo a un breve giro di interventi per quanto riguarda le risposte ricevute. È iscritto il Consigliere Di Lauro.

CONS. DI LAURO:

Grazie Presidente. Era solo non per dibattere, ma per chiedere all'Assessore Dottor Ghezzi, naturalmente la risposta scritta anche di quello che lui mi ha già anticipato nella risposta verbale. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

Ringrazio l'Assessore Marrone. Due considerazioni velocissime rispetto a quanto detto dal Sindaco. Siamo felici di constatare il proprio atteggiamento rispetto alla possibilità di armare la vigilanza urbana, anche se al suo fianco l'Assessore Riboldi non mi sembrava della stessa idea, spero che riuscirà a convincere anche lei come noi siamo riusciti a convincere lei, Sindaco.

Una cosa invece rispetto alle luminarie, Sindaco. Il commercio a Cinisello è a pezzi, e non solo, diamo un segnale positivo, non credo che sia la spesa di quattro luminarie a rendere difficoltoso il nostro bilancio. Prima si è parlato anche della città dei bambini e delle bambine, anche quello nel suo piccolo contribuisce a dare allegria ai nostri piccoli e quindi credo che abbia un significato che va oltre quello di una spesa fine a sé stessa, ci sono sicuramente cose più importanti dal punto di vista sociale, però ritengo che già la nostra città non brilla per la bellezza architettonica o l'attrazione di un certo tipo di clientela rispetto alla pratica commerciale che abbiamo in città, se rinunciamo anche a questo sarebbe un grosso peccato, anche in considerazione che l'anno scorso Sindaco, ricorderà, che l'Amministrazione Comunale aveva comunque approfittato – tra virgolette – di quelle somme stanziare per i commercianti laddove avevano acquistato gli alberi di Natale, e lì l'Amministrazione Comunale non si era certo tirata indietro nell'applicare il logo del Comune su quelle piante quando in realtà quei fondi e quell'idea fu esclusivamente dell'Unione Commercianti. Dopodiché non voglio dire che ci aspettava una campagna elettorale, ma l'ho detto. Ripeto cerchiamo di valutare l'ipotesi di continuare una tradizione che credo faccia bene a tutti quanti.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente, ringrazio l'Assessore Marrone per le sue delucidazioni. Questo Consiglio mi sembra che ha votato un ordine del giorno collegato al bilancio per quei soldi che diceva lei, quindi questo Consiglio è stato sfiduciato perché collegato al bilancio abbiamo dato un ordine del giorno all'unanimità, quindi è stato preso in giro, come se non fosse stato votato quest'ordine del giorno. Lei mi dice che questi soldi sicuramente sono stati stornati per altri lavori, non esistono ha

detto. A me sembra che erano 60.000 non 45.000, quindi già ne mancano 15.000, forse mi sbaglio io, erano 60.000.

Poi il discorso sicuramente inizierà la potatura degli alberi come dicevo io, perché penso che avevano già iniziato in Via (inc.), quindi mi fido di lei.

Poi questa degli Orti la voglio per iscritto, è due mesi che glielo ripeto. Quali sono le motivazioni per cui questi soldi sono stati, se sono stati stornati e quali sono le motivazioni.

Poi il discorso dell'Amiacque, visto che c'è il Sindaco, che è lei l'Assessore ai Lavori Pubblici, a me risulta signor Sindaco, che l'Amiacque per convenzione ha otto ore settimanali di sportello. A me risulta, mi sono recato personalmente, che lo sportello dell'UPI praticamente fanno solo dalle 9.00 alle 12.00 il lunedì, due ore contro le otto per convenzione. Il cittadino sprovvisto di macchine, sprovvisto di internet, si deve recare a Paderno Dugnano o a Cerano o a Sesto San Giovanni, quando c'è una convenzione in atto, non mi sembra giusto. Questo è un grande disservizio che si crea alla cittadinanza. Noi a paghiamo come Comune Amiacque, e io mi sono andato a leggere la convenzione signor Sindaco, non ci sono nemmeno le penali, ci rendiamo conto? Io sono convinto che i nostri tecnici vigilano sui lavori che loro debbono eseguire, ma noi abbiamo fatte le fogne che sono otturate, tutti i tombini dove c'è il rigurgito dell'acqua, sicuramente faranno dei controlli, ma non essendoci una penale, loro possono fare quello che vogliono. Fido in lei che lei riveda questa convenzione, non rida perché non è il caso, questo veramente è un disservizio che si crea al cittadino. Non è giusto, perché se uno ha una convenzione di otto ore e noi come Comune dobbiamo dare tutti gli attrezzi, la sede, il posto di lavoro, il computer, la luce e tutto il telefono, non vedo qual è il motivo per cui loro da otto ore sono scesi a due ore, creando un disservizio per la cittadinanza, me lo deve spiegare e voglio la risposta per iscritto perché sono i cittadini che lo chiedono. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca.

CONS. ZONCA:

Solo per segnalare che non ho ricevuto la risposta sulla mia interrogazione sul Piano di Governo del Territorio.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZONCA:

Cosa ha detto, non ho sentito! Allora mi leggo il verbale.

PRESIDENTE:

Debbo dare anche io come Presidente chiamato in causa per la richiesta del Consigliere Malavolta dell'utilizzazione del wireless in aula. Il progetto, come è stato spiegato dal dirigente è fattibile, non è in questo momento finanziabile e quindi dobbiamo attendere qualche mese le nuove risorse del bilancio 2010.

Io non ho più altri interventi. Volevo concludere questa fase ritornando un attimo sulla Giornata Internazionale dei Diritti dell'infanzia, così come comunicato dalla Consigliera Strani. Io l'anno scorso ho incontrato Padre Kizito e effettivamente ho avuto occasione di conoscere la realtà drammatica delle aree in cui lui opera, dove effettivamente dalla fame, dallo sfruttamento, dall'AIDS, c'è una situazione da inferno dantesco e ho trovato che l'opera che lui svolge per salvare bambini da quest'inferno e per consentire loro di riabilitarsi da questi sfruttamenti e per poter vivere e mangiare al modestissimo costo di un euro al giorno, io credo che questo ci debba sensibilizzare e condivido tutto l'intervento che ha fatto la Consigliera Strani e mi permetto di sensibilizzare il Consiglio a aderire a questa richiesta perché con un piccolo sacrificio nostro, significa assicurare tre mesi di vita di un bambino.

A questo punto la fase delle interrogazioni e delle risposte è terminata. Io chiedo – come anticipato poc'anzi – una sospensiva organizzativa, perché sono intervenuti, come avete seguito nella parte iniziale dei lavori, due ordini del giorno, due mozioni urgenti che necessitano di essere incastrate nell'ordine del giorno già previsto per questa sera. Chiedo ai Capigruppo di recarsi, per una sospensiva organizzativa, nella saletta di Maggioranza.

La seduta viene sospesa alle ore 22:20

La seduta riprende alle ore 22:53

PRESIDENTE:

Signori Consiglieri sono pregati di accomodarsi. Informo il Consiglio delle decisioni che sono state prese nella Commissione Capigruppo. Per poter contemperare questa sera la discussione dell'ordine del giorno mozione presentata dal Consigliere Cesarano e dell'ordine del giorno presentato dal Consigliere Zonca e firmato da tutti i Capigruppo, la decisione della Commissione Capigruppo è la seguente: i lavori di questa sera si proseguono con la Commissione Paesaggio, dopodiché vengono trasferiti i due ordini del giorno sul crocefisso della PDL e della Lega, vengono trasferiti a giovedì 26. Giovedì 26 dal momento che avremmo dovuto – come già comunicato – fare un'integrazione di ordine del giorno, cambieremo l'ordine del giorno in questo modo: prima discuteremo i due ordini del giorno sul crocefisso, dopo discuteremo l'ordine del giorno del riscaldamento nelle scuole presentato da Berlino, Zonca, Boiocchi.

Questa è la proposta della Commissione Capigruppo, se il Consiglio è d'accordo io vi chiedo un consenso su questa proposta, possiamo proseguire nello svolgimento dei lavori della serata. Se non ci sono opposizioni rispetto alla proposta della Commissione Capigruppo possiamo proseguire, io come Ufficio di Presidenza invierò l'integrazione dell'ordine del giorno così come è stato adesso comunicato e questa sera possiamo aprire il punto dell'istituzione della Commissione Paesaggio. Pregherei a questo punto il Sindaco di presentare brevemente questa delibera.

Prego Consigliere Catania.

CONS. CATANIA:

Non ho capito se l'ordine del giorno sulle donne viene discusso comunque oggi.

PRESIDENTE:

Rimane l'ordine del giorno della violenza contro le donne.

Allora si farà in sequenza: l'ordine del giorno Zonca, l'ordine del giorno di Cesarano e poi terzo ordine del giorno quello della violenza contro le donne, questa sera.

È chiaro a tutti? Non ho ricevuto indicazioni contrarie e quindi seguiamo con l'apertura della Commissione Paesaggio. Prego Sindaco.

SINDACO:

Buonasera a tutti. L'argomento è un argomento che intreccia due scelte sostanzialmente, in quanto con questo atto l'Amministrazione propone al Consiglio di istituire la Commissione Paesaggio, così come la Legge Regionale 12 del 2005 prevede. Commissione che deve essere attivata prima del 31 dicembre di quest'anno e che ha il compito di dare pareri su alcune competenze che la legge stessa dà alla Commissione stessa, poi questo lo riprenderò.

Nel fare questa verifica relativamente a questo nuovo strumento che la legge introduce, la proposta che facciamo al Consiglio Comunale è quella di rivedere sostanzialmente le sommissioni che di fatto oggi, una in particolare, la Commissione Edilizia in realtà, ha il compito, perché così è previsto dal nostro regolamento edilizio, di affiancarsi all'ufficio tecnico nella fase istruttoria delle pratiche edilizie che vengono presentate al Comune. Molti Comuni già da moltissimo tempo, dal momento in cui la Legge non ha più reso obbligatoria la Commissione Edilizia, hanno deciso di coglierla o di non avvalersene e quindi non nominandola. Noi abbiamo confermato la Commissione

Edilizia fino a oggi e con questa proposta proponiamo di andare a rimuoverla, quindi a sostituirla con la Commissione Paesaggio, una Commissione che andrebbe a assolvere i compiti che la Legge dà alla Commissione Paesaggio, così come la Legge prefigura, ma anche contemporaneamente avrebbe compiti ulteriori che di fatto il Consiglio Comunale darebbe a questa Commissione con questo atto questa sera, per valutare oltre a quelle che sono le proprie competenze, anche alcuni temi che riguardano la pianificazione. Prima di leggere in maniera puntuale le competenze, voglio però condividere al Consiglio la motivazione di questa proposta.

La Commissione Edilizia è stata sempre concepita come strumento per aiutare a fare bene. Devo dire che fino a quando le Commissioni Edilizie erano comunque presiedute anche dai politici e fino a quando i tecnici avevano una responsabilità chiara ma non precisa rispetto a alcune competenze, infondo la Commissione Edilizia qualche volta è anche stata un luogo di compensazione, non dico di negoziazione perché questo non è mai stato, però di fatto era. Io ho presieduto i primi cinque anni del primo mandato la Commissione Edilizia perché il regolamento allora prevedeva che fosse il Sindaco o suo delegato a presiederla. Sostanzialmente allora di fatto l'Ufficio Tecnico portava l'istruttoria e la persona che firmava gli atti e emanava il provvedimento era il Sindaco o suo delegato. Con la modifica delle competenze e con una competenza chiara alla struttura tecnica, di fatto in Commissione Edilizia non ci sono politici, è una Commissione tecnica, una Commissione a supporto del responsabile del procedimento che firma gli atti che è il dirigente del settore urbanistica edilizia privata, in questo caso l'Architetto Faraci.

Da questo punto di vista la Commissione sostanzialmente dovrebbe o ha come competenza non tanto quello di fare un mero controllo formale degli atti, perché questo sempre con maggiore forza la legge – in questo caso con estrema chiarezza, la messa in capo del dirigente, ha come compito quello di aiutare nel rispetto di quelle che sono comunque delle scelte artistiche e professionali degli architetti, ma di aiutare a far sì che i progetti siano coerenti con la morfologia territoriale e comunque siano progetti di qualità. Non ha poteri la Commissione di respingere atti se non piace il progetto sostanzialmente, questo non l'ha mai potuto avere. Detto questo noi in questo momento stiamo facendo un'operazione importante, spero che sia un'operazione molto importante e significativa e condivisa dal Consiglio Comunale che è redarre il nuovo Piano di Governo del Territorio. In una città come la nostra il tema del Piano del Governo del Territorio è far sì che quelle poche, pochissime aree di trasformazione, sia strutturale, quindi importanti, grandi che sono sempre le stesse poi, Ovocultura, centro città, non è che la città è cresciuta o ha altre aree, ma anche la città ordinaria che comunque si trasforma, uno degli slogan, degli obiettivi, chi ha partecipato in queste sere alla presentazione delle linee di indirizzo del PGT, si parla di qualità e di bellezza, perché credo che sempre di più abbiamo l'esigenza di far sì che la progettazione dello spazio pubblico e anche dello spazio privato, che per altro comunque è pubblico perché anche soltanto le case, l'affaccio è un affaccio pubblico è quello che i cittadini vedono, deve sulle comunque di qualità e deve essere di qualità progettuale e di bellezza. Noi abbiamo ritenuto che era giunto il momento di superare una Commissione edilizia aveva negli un po' snaturato le sue prerogative, le sue competenze, per far sì che questa nuova possibilità che la Legge ci dà di costituire una Commissione Paesaggio, potesse essere anche l'occasione per avere nuove competenze più rivolte al tema paesaggio, qualità morfologica, qualità edilizia sapendo che la Commissione non potrà spingersi oltre a quello che comunque la Legge mette come vincoli, ma ritenendo che possa ire sottoporre ai Consigli Comunali criteri utili, criteri che il Consiglio deve adottare per raggiungere l'obiettivo della qualità urbana e della bellezza pubblica. E da questo punto di vista abbiamo inserito in questa delibera il fatto che la Commissione ha il compito di elaborare le linee guida e il riferimento per l'estetica, la qualità architettonica e costruttiva degli edifici. Questo è certamente cosa molto complessa, però riteniamo che uno sforzo di sperimentare strade nuove alla luce di esigenze condivise, mi auguro, così come le ho succintamente tratteggiate, possa essere il motivo per provare questa sperimentazione.

In sostanza la Commissione oltre a dare il parere per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche e l'erogazione delle sanzioni ai sensi dell'articolo 80 – 81 della Legge Regionale 12 e

degli articoli 146, comunque gli articoli della Legge 42 del 2004, sostanzialmente riguardante le zone dove c'è bisogno di autorizzazioni specifiche per quanto riguarda l'autorizzazione a costruire, oltre a dare parere in merito agli accertamenti di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'articolo 181 del Decreto Legge numero 42 del 2004, dare giudizio di impatto paesistico previsto dal Piano Territoriale Paesaggistico Regionale nel caso di recupero ai fini abitativi dei sottotetti e dare parere ai sensi della legge 47 dell'85 sulle aree sottoposte a vincolo che per quanto ci riguarda sono certamente una parte i parchi e dall'altra parte tutta l'area del quartiere Regina Margherita della zona di Cusano, oltre questo alla Commissione verrebbe dato il compito di giudizio di impatto paesistico come verificato dai competenti uffici per tutti gli interventi che incidono sull'aspetto esteriore dei luoghi e degli edifici al di sopra della soglia di rilevanza ai sensi dell'articolo 29, quindi edifici importanti e significativi al parere per l'attuazione dei piani urbanistici, a un parere per le opere pubbliche che incidono sui caratteri così come in pratica la precedente lettera 3, quindi un giudizio sulle opere pubbliche e non solo private che hanno un impatto di tipo paesistico sugli interventi che incidono sull'aspetto del territorio e dei luoghi e prevedendo quindi l'incarico per (inc.) come dicevo prima.

La composizione e la durata in carica della Commissione. La Commissione viene prevista di cinque esperti di cui uno è il Presidente, con un tempo e una durata di tre anni, la nomina così come per altro era per la Commissione Edilizia viene data in capo al Sindaco che ovviamente nomina sulla base di curriculum e precedentemente di un bando emesso per la ricerca di queste figure che abbiano una professionalità utile e sufficiente per sperimentare un percorso che io considero comunque molto significativo e siccome è complicato e nuovo, richiede comunque volontà e professionalità specifiche. Le competenze le ho già dette e quindi non le leggo. Ovviamente così come prevede la legge i requisiti dei membri della Commissione del Paesaggio devono avere comunque una competenza e una professionalità, essere quindi essi stessi e poi il bando allegato lo indica in maniera precisa, particolari qualifiche professionali di laurea o di diploma. Poi nei successivi articoli qui segnati nella delibera che avete in mano, sostanzialmente si parla della convocazione, della verbalizzazione delle sedute, sostanzialmente quanto già avviene con la Commissione Edilizia. Non aggiungerei altro.

In sede di Commissione Territorio c'è stato un parere sostanzialmente neutro o di accordo rispetto a questa proposta. C'era assolutamente una preoccupazione legata al fatto che questo atto non prevede nessuna indennità, gettone ai partecipanti di questa Commissione. Questa è sicuramente una limitazione, si tratterà di capire rispetto a compiti e competenze che vanno al di là della Legge, come riconoscere professionalità, impegni, rimborso spese in termini congrui e coerenti al bilancio. Credo che le persone che potranno essere chiamate, io mi auguro, a far parte di questa Commissione, possano viverla e parteciparvi con quest'idea di aiutare una città sperimentare un nuovo strumento, mettere a disposizione una professionalità a prescindere dal gettone di presenza, perché devo dire che spesso mi è capitato anche nella mia vita di Sindaco come anche di Amministratore Provinciale, di scoprire che ci sono persone che avendo già una grande professionalità, sono anche disposte a donare parte del loro tempo libero. Questo ovviamente devo essere congruo e coerente perché non possiamo chiedere a loro di stare permanentemente in Comune.

Mi fermo qua, non ho nulla da aggiungere.

Assume la presidenza il Vicepresidente Seggio.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Sindaco. Io apro la discussione generale. Ho già dei Consiglieri prenotati. La parola al Consigliere Lio.

CONS. LIO:

Brevemente un contributo e una riflessione sulla costituzione della Commissione Paesaggio e soprattutto sulle parole che diceva adesso il Sindaco nella presentazione di questa delibera. La riflessione mi porta a dire che noi abbiamo un territorio fortemente urbanizzato e quindi è chiaro e è giusta e è legittima la preoccupazione che tutto ciò che si andrà a realizzare deve avvenire in un contesto capace di superare gli interventi che fino a ora hanno reso Cinisello in alcuni sui aspetti non certamente brillante e anche se tutti rispondenti alle norme comunque ognuno di noi se si guarda attorno magari qualche giudizio non sempre positivo da poter esprimere. Noi abbiamo vissuto anche, perché no, la realizzazione di alcuni sottotetti, questi rispettosi certamente delle leggi, però quanti di noi guardando alcuni sopralzi dei nostri palazzi cittadini, hanno avuto moti non certamente di simpatia verso queste realizzazioni. Quindi condivido le preoccupazioni del Sindaco quando dice che la Commissione Edilizia che certamente fino a ora è stata utile e è stata utilizzata ma che probabilmente ha superato e ha finito il suo ruolo, anche perché credo che negli ultimi tempi forse si era un po' trasformata, e come dice il Sindaco snaturata e quindi è giusto che se ne superi la sua presenza e credo che qua dentro nessuno se ne strappi le vesti. Dobbiamo quindi andare al superamento di questo e quindi all'istituzione e all'istituzione di questa Commissione Paesaggio però qui dobbiamo essere seri tutti e quindi evitare ogni sottile ipocrisia e essere coerenti con le affermazioni che facciamo. Io voglio credere, e credo alla buona fede del Sindaco quando afferma che le scelte che va a fare perché la legge affida a lei il compito di fare le scelte su un bando e su dei curricula e quindi la capacità di scegliere le professionalità migliori, perché quella che noi andiamo a costituire non è soltanto una Commissione che guarda il suo interno, ma deve essere una Commissione capace anche di fare un salto di qualità rispetto al costruire che si andrà a realizzare negli anni a venire. C'è da seguire il nuovo PGT, c'è da seguire tutta una serie di norme e credo che chi comporrà questa Commissione deve avere una capacità e una visione sicuramente più ampia rispetto alle classiche o alle semplici norme tecniche allegate ai nostri Piani Regolatori. Credo che per queste è più che sufficiente l'ufficio tecnico con i suoi dirigenti che sono certamente dirigenti nell'osservanza delle norme che il Piano porta con sé, da quelle tecniche ai piani, ai programmi e ai regolamenti di igiene piuttosto che quelle sulla disabilità e quanto altro. Io condivido la necessità di dotarsi di uno strumento di questo tipo, ma veramente mi voglio augurare che poi la scelta che si va a fare deve essere conseguente a queste affermazioni e a questa volontà di far fare un salto di qualità alle scelte progettuali e quindi a tutto ciò che noi andiamo a realizzare.

Noi come Minoranza contribuiremo e quindi renderemo il percorso, l'iter di questa delibera della sua applicazione la più rapida e la più coerente possibile e è chiaro che vorremmo che altrettanto il Sindaco dall'alto della sua responsabilità faccia altrettanto. Auspichiamo che i professionisti che risponderanno al bando siano veramente all'altezza del compito che si aspetta da loro e quindi anche le scelte siano quelle conseguenti.

Credo che Cinisello dovrà costruire e dovrà realizzare alcune cose sempre e sicuramente meno significativo da un punto di vista delle quantità ma molto significativo da un punto di vista della qualità. Gli interventi nuovi, gli interventi di riqualificazione dell'intervento devono essere fatti preoccupandosi di cosa c'è attorno, di quella che è la storia di questa città e di quello che vuole essere lo sviluppo e il riassetto futuro, quindi un invito veramente sentito e caloroso al Sindaco affinché si proceda non soltanto con rapidità ma soprattutto con forte responsabilità e, oserei dire, con una dose anche di affetto verso questa città facendo scelte di alto profilo nella composizione di questa Commissione.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Ha la parola adesso Berlino.

CONS. BERLINO:

È evidente che condivido in pieno l'esigenza che quest'Amministrazione anche a seguito della Legge Regionale di attuazione a questa Commissione, e è altrettanto evidente il fatto che da poco noi abbiamo votato il Piano Case e già nel Piano Case demandavamo all'ipotetica costituenda

Commissione, già un ruolo molto importante. Non sto a ripetere quanto detto dal Consigliere Lio rispetto all'esigenza della Qualità che questa Commissione deve avere e deve rappresentare per la nostra città. Io credo che uno dei requisiti che coloro che avranno questo ruolo è quello di volere bene a questa città. Sinceramente una perplessità comunque mi resta, perché laddove viene detto che questa Commissione Paesaggio sarà a titolo gratuito, ho paura ahimè che questa limitazione possa non rappresentare in pieno la possibilità di avere persone altrettanto all'altezza per poter fare del proprio meglio e esprimere al meglio la loro professionalità. Mi rendo conto che è giusto mantenere quest'impostazione, però mi resta comunque la preoccupazione che grossi professionisti possano dedicare del loro tempo, della loro professionalità rispetto a un ruolo che evidentemente se non parte da quel principio di essere attaccati a questa città, di voler bene a questa città, il rischio è quello che una Commissione di solo cinque elementi può avere il rischio di non svolgere appieno quello che noi ci aspettiamo, quello che è il principio che vogliamo mettere in piedi.

È chiaro che lei, Sindaco, avrà un compito non facile, nel momento in cui deciderà di scegliere queste persone. Altra preoccupazione se vuole gliela butto lì, è rispetto al numero dei componenti. Cinque componenti considerando che ... far sì che la seduta sia valida è sufficiente avere la presenza di tre componenti. Credo che per una città come la nostra potrebbe, anche in questo caso, rappresentare un limite. Valuti anche lei l'esigenza se può esserci il rischio che a decidere sul futuro di questa città possano ritrovarsi due o tre persone in una seduta piuttosto che in più sedute. Probabilmente questo può contribuire anche al venir meno di quella caratteristica di qualità e di (inc.) di tutte le problematiche che possono migliorare l'aspetto urbanistico della nostra città. Sono queste le uniche due preoccupazioni che ho rispetto a questa delibera, fermo restando il fatto che è evidente che è assolutamente importante che questa Commissione vada istituita.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Zonca.

CONS. ZONCA:

Anche io esprimo un parere favorevole sulla volontà di istituire questa Commissione, questa nuova Commissione dando maggiore qualità ai suoi componenti. La Legge Regionale sostanzialmente impone la costituzione della Commissione Paesaggio e a differenza della Commissione Edilizia già il nome stesso della Commissione presuppone che le funzioni che dovrà svolgere questa Commissione non saranno saranno solamente tecniche, ma saranno anche estetiche, infatti i componenti di questa Commissione dovranno avere dei requisiti specifici, non basterà come in passato essere iscritti all'ordine piuttosto che avere generiche competenze in materia urbanistica, ma sono richieste altre competenze supplementari che proprio la Legge Regionale impone e quindi inevitabilmente noi ci troveremo nell'esigenza di dare qualità, di dare maggiore valore a questa Commissione attraverso i suoi membri. Anche io ho questa preoccupazione che avendo scelto una composizione al minimo consentito di legge per quanto riguarda il numero di membri, potremmo trovarci nella difficoltà di avere delle sedute che magari non raggiungono il numero legale piuttosto che decisioni importanti presi da due o tre persone. Direi a questo punto, secondo il mio parere, è opportuno istituire la Commissione con cinque membri e valutare poi nel proseguo se questa composizione è sufficiente per assolvere ai propri doveri oppure bisognerà mettere mano a altre cose.

Ho una domanda: sulle competenze da assegnare alla Commissione Paesaggio viene indicato che sono attribuite oltre alle competenze previste dalla Legge Regionale 12, anche alcune competenze oggi attribuite alla Commissione Edilizia, disciplinate dal Titolo Secondo del Regolamento Edilizio. Nel periodo successivo si dice che viene abrogato il titolo secondo del Regolamento Edilizio. Allora dovremmo specificarle allora, perché se andiamo a attribuire delle competenze previste nel Titolo Secondo del Regolamento Edilizio e poi la frase dopo è: abrogiamo il Titolo Secondo del Regolamento Edilizio, probabilmente non possiamo attribuire più nulla a questi Commissari, a questi membri della Commissione, c'è una contraddizione.

Dopodiché anche io sono d'accordo con l'intervento del Consigliere Lio. Le candidature che verranno proposte, dovranno essere di alto valore, dovranno contribuire a dare qualità anche all'estetica delle nostre nuove costruzioni, valutando – cito espressamente – anche gli aspetti architettonici, edilizi e ambientali delle opere previste sul territorio. Questo deve essere un po' lo spirito, anche se vogliamo l'indirizzo politico che noi diamo a questa istituzione Commissione, cioè quella non più di attribuire a dei tecnici, seppur bravi, solo le competenze che garantiscano il rispetto delle leggi, ma che abbiano a cuore anche gli aspetti estetici dei quali la nostra città ha assoluto bisogno soprattutto in previsione del nuovo PGT.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. La parola al Sindaco.

SINDACO:

Rispondo alle cose che sono state dette dai Consiglieri per quanto riguarda le nomine. Oggi questa delibera ha dietro la bozza di bando, questo a dimostrazione che l'interesse e l'attenzione vicino a una cosa di farla bene e velocemente, quindi da questo punto di vista se questa sera il Consiglio Comunale confermerà un parere favorevole, emetteremo il bando nelle prossime giornate.

Io rispetto all'esperienza che stiamo cercando di mettere appunto insieme, credo che da parte mia questa volontà così fortemente esplicitata in Commissione e questa sera in Commissione, mi costringe a essere ancora più attenta al tema di come fare le nomine e chi nominare. Io penso che, è un impegno che mi prendo in Consiglio, è che fatto il bando, visto le proposte, chiederei un incontro con tutti i Capigruppo sia di Maggioranza che di Minoranza per motivare il perché delle scelte, che andrei a proporre di fare perché credo che così come è stato detto in alcuni interventi fatti questa sera, il tema della sperimentazione, della volontà di fare una cosa fatta bene, di capire come aggiustarla, implica sicuramente un patto tra tutti noi. Non stiamo andando a ricercare persone che rappresentano le nostre forze politiche ma persone che ci aiutano a decidere meglio, perché le cose che sostanzialmente questa Commissione farà, sono cose che riguardano poi il Consiglio Comunale, perché sono tutti atti, quelli più significativi, che verranno portati in Consiglio Comunale.

Io quest'impegno sento di prendermelo e condivido anche quanto diceva il Consigliere Zonca, se scopriremo che in prospettiva sarà necessario ampliare il numero dei commissari per migliorare una serie di rappresentanti di competenze utile per raggiungere il risultato, non mi sottraggo, valuteremo insieme quali sono i risultati di questo cambiamento e quali sono i problemi di questo cambiabile a partire dal fatto del non gettone e solo rimborso spese che potrà essere dato alle persone che verranno nominate.

Il PGT che stiamo confezionando in termini di proposta per il Consiglio, prevede che ci sia un modello di valutazione dei progetti fatti in maniera più organica e più coordinata rispetto a oggi, quindi con una Commissione che possa valutare specialmente i grandi piani di trasformazione urbana che essere fatta per questi una valutazione puntuale con la presenza dell'Ufficio Tecnico nella sua articolazione, ambiente ecologia, lavori pubblici, urbanistica, ma anche la parte di tecnici che possono essere richiesti per valutare a esempio alcune parti economiche, laddove comunque di fatto resteranno aperte, così come prevede la legge, opportunità che potranno essere più o meno colte dagli operatori quando presenteranno il Piano di Trasformazione del Territorio, però non voglio anticipare le cose ma voglio dire che noi proporremo al Consiglio Comunale una modalità di istruttoria negli atti importanti a trasformazione che metterà in condizione la Commissione Paesaggio di valutare un prodotto già molto avanzato nell'elaborazione, non viene presentata una proposta che è un progetto preliminare, una bozza, perché questo non interessa, viene presentato loro quando già una istruttoria ben ponderata anche con tecnici che possono essere di volta in volta, in questo caso, incaricati per fare specifiche e opportune valutazioni per permettere al Consiglio Comunale di decidere al meglio. Da questo punto di vista io mi auguro che la Commissione Paesaggio non sia costretta a lavorare tutte le settimane tre giorni, perché se fosse così chiaramente

chiuderebbe sostanzialmente il modello di rapporto con l'Amministrazione Comunale, perché impegnerebbe persone per un tempo oggettivamente talmente importante che richiederebbe un giusto riconoscimento per quanto riguarda l'impegno.

Mi sembra anche giusto dirvi un'ulteriore cosa che prima non ho sottolineato. Nella Commissione Edilizia c'era una persona indicata, obbligatoria per legge, condivisa con le realtà locali, che era l'esperto in barriere architettoniche. Ora debbo dire che, lo dicevo anche ieri sera perché Fossati che è il capofila di questa cosa, aveva posto in sede di discussione sul PGT il fatto che il problema delle barriere architettoniche rimane ancora un problema nella nostra città e mi sono detta, dopo venti anni di questo tema, diventato centrale nell'impegno di quest'Amministrazione Comunale come altre, perché ancora oggi si fanno degli errori pazzeschi nel fare alcune cose. E perché alcune infrastrutture nel territorio hanno barriere, pensate alla metrotramvia, per quella canalina che c'è, oppure come sono diversi gli scivoli. Allora ci siamo detti che a questo punto diventa indispensabile mettere dentro un regolamento edilizio con un piano allegato o anche a sé, ma comunque una chiara indicazione di come devono essere trattati i progetti della nostra città pubblici o privati per quanto riguarda le barriere e anche un modello di validazione. Cioè così come succede nella produzione delle aziende, esce un prodotto, ci vuole qualcuno che dice: barriere, fatto; cose, fatto; perché tutto sommato mi pare che in alcuni momenti ci sia una difficoltà per la quantità di lavoro, perché le cose arrivano da Piani Urbanistici, perché arrivano da concessioni edilizie semplici o permessi di costruire, come si chiamano oggi, ma diciamo che c'è un'esigenza di dare meno indirizzi e, dicevo oggi con l'Assessore Riboldi, che comunque siccome nulla osta una consulta, un'attività dove mettere dentro l'Anfas, le associazioni che possono comunque di fatto verificare con la struttura tecnica i progetti pubblici e privati per quanto riguarda le barriere nulla osta e quindi sicuramente ci attrezzeremo perché questo lavoro sia fatto meglio rispetto al passato perché una delle critiche che ci veniva fatta che l'esperto interveniva soltanto sulle pratiche edilizie private e non quelle pubbliche, sui progetti pubblici, crediamo che abbiamo comunque accumulato una cultura, un'esperienza, una sensibilità che va meglio coordinata ma da questo punto di vista sicuramente queste cose le andremo a recuperare con altro strumento e con un preciso accompagnamento alla struttura tecnica.

Non credo di dover aggiungere altro, mi pare che le cose che qui sono state dette sostanzialmente sono da parte mia condivise, mi è sembrato che la cosa che con più forza è stata sottolineata, è la certezza che questa esperienza che andiamo a intraprendere con il voto di questa delibera possa essere un'esperienza importante, condivisa e anche misurata, per capire se occorre aggiungere, togliere, migliorare alcune indicazioni che questa sera di fatto diamo.

Per quanto riguarda le cose che diceva Zonca, sulla delibera. Nella sostanza nella delibera le competenze che sono le competenze del punto E, F, G, sostanzialmente del punto F, forse anche la G per quanto riguarda l'impatto paesistico, sono competenze che l'attuale Commissione Edilizia ha e quindi nella sostanza sono le competenze che vengono con questo atto date alla Commissione Paesaggio, unitamente alla possibilità, alla scelta di elaborare le linee guida da parte della Commissione stessa per quanto riguarda le qualità architettoniche. Sostanzialmente queste sono, le prime tre che ho appena detto, sono quelle che dalla Commissione Edilizia transitano nella Commissione Paesaggio e con il fatto che noi andiamo a abrogare con questo atto la Commissione Edilizia e tutti gli atti conseguenti, sostanzialmente viene abrogato tutto quello che competeva. La delibera è stata indicato che quelle erano competenze di quella Commissione che transitano in questa che poi sostanzialmente si annulla la Commissione Edilizia stessa insomma. Credo di avere risposto a tutto, mi scuso qualche volta sono un po' caotica.

VICEPRESIDENTE:

Io non ho altri iscritti per quanto riguarda il discussione generale. Chiudo dunque la discussione generale e apro la discussione particolareggiata, se c'è qualche Consigliere che vuole entrare nel merito dell'articolato è aperta la discussione particolareggiata.

Non si sta prenotando nessuno, aspettiamo qualche minuto. La parola al Consigliere Malavolta.

CONS. MALAVOLTA:

Una domanda velocissima. È possibile prevedere una relazione annuale del lavoro di questa Commissione al Consiglio? Se è possibile prevedere da regolamento, una relazione annuale al Consiglio del lavoro fatto dalla Commissione.

VICEPRESIDENTE:

La parola al Sindaco.

SINDACO:

Scusate questa è una Commissione tecnica a supporto del lavoro della struttura tecnica e quindi da questo punto di vista io credo che se una relazione deve essere fatta, ma pregherei di non scriverlo in questo atto, dobbiamo chiederlo alla struttura tecnica che a questo punto possa di fatto relazionare su quello che è il lavoro della Commissione e che (inc.) a questo punto snaturiamo gerarchie e ruoli, questi non decidono nulla, queste persone, poi vedremo, in pratica dovranno dare un parere e aiutare la struttura tecnica affinché i progetti che verranno autorizzati, perché spetta al dirigente, verranno di fatto firmati dal responsabile del procedimento e in questo caso quegli atti passeranno in Commissione Paesaggio e poi il dirigente firmerà, gli atti che arriveranno in Consiglio sapremo che saranno anche istruiti dall'Ufficio Tecnico, verificati e con un ruolo che potrà essere un parere, che potrà essere una relazione della Commissione Paesaggio.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Lio, grazie.

CONS. LIO:

Non per esplicitare quanto ha detto Riccardo Malavolta ma visto che tutti sentiamo e avvertiamo un percorso nuovo che questa sera andiamo a aprire, anche il Sindaco diceva nelle sue risposte che potrebbe succedere che dopo un certo periodo di esperimento può succedere di valutare la possibilità di ampliare a nuove specificità a nuove intelligenze, e quindi un arricchimento della Commissione stessa, anche perché tutti ci proponiamo, tutti abbiamo in testa un modello che sul campo dobbiamo verificare. Allora se quello che diceva Malavolta è il bilancio di capire cosa succederà da qui a un certo tempo di sperimentazione di fatto, senza volere invadere il campo dei tecnici, potrebbe essere il Sindaco, visto che ha anche la delega all'urbanistica, da qui a un anno a presentare un bilancio al Consiglio Comunale per capire se l'esperienza sta funzionando, se a fronte dell'esperienza si ritengono necessarie delle correzioni, delle integrazioni, e quindi potrebbe il Sindaco nel momento in cui votiamo questa delibera, assumere l'impegno che da qui a un anno da questa nuova esperienza, il Consiglio possa avere conoscenza e contezza di cosa ha funzionato e di come ha funzionato, quindi potrebbe anche essere una sua presa di posizione o un appello finale dove ci si impegna a ché in questa sala tra un anno insieme valutiamo il lavoro fatto, non per dare i voti ma per fare i naturali correttivi.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Non ho nessun altro Consigliere, il Sindaco si è prenotato, prego.

SINDACO:

È stato chiesto l'impegno e quindi lo prendo ufficialmente quest'impegno, mi sembra importante, ma vado oltre, siccome lo spirito è di avere una Commissione che ci possa aiutare in una fase in cui stiamo facendo anche il PGT, non a caso il compito di aiutarci a individuare criteri architettonici e quindi da questo punto di vista io credo che la Commissione dovrà essere presente

in Consiglio Comunale in alcune fase di discussione del PGT stesso. Credo che da questo punto di vista impegno assolutamente alla relazionale per capire se tutto va bene o se dobbiamo correggere qualche cosa, ma anche da questo punto di vista chiedere alla Commissione poi e a questo gruppo di persone, speriamo che queste persone poi, ci sia qualcuno che si voglia veramente giocare quest'esperienza nuova, io spero di sì, beh, sicuramente penso alle persone che stanno già lavorando sul PGT, che sono persone che comunque vengono dall'università, ma ci ragioneremo insieme. Sicuramente sì la relazione e sicuramente sì la Commissione che venga qua a dirci la sua quando parliamo di bellezza e PGT.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Sindaco. Non essendoci altri Consiglieri prenotati chiudo anche la discussione particolareggiata. È aperta la fase delle dichiarazioni di voto. Prego i Capigruppo di prenotarsi per la dichiarazione di voto. La parola al Consigliere Ruffa.

CONS. RUFFA:

A nome della Maggioranza dichiariamo il nostro parere favorevole all'istituzione di questa Commissione, la Commissione Paesaggi viste anche le considerazioni e le aperture mostrate dal Sindaco nella possibilità di procedere alla sperimentazione e quindi alla valutazione del lavoro della Commissione stessa e quindi diamo parere favorevole alla delibera e all'istituzione.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Berlino ha la parola.

CONS. BERLINO:

Io intervengo a nome di tutta la Minoranza e anche di Zonca, perché si sente di Minoranza, il voto è favorevole rispetto a questa delibera.

VICEPRESIDENTE:

Non essendoci altri Consiglieri prenotati metto in votazione il dispositivo così come in oggetto.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione.

27 Consiglieri presenti, 27 sì.

All'unanimità è stato votato questo dispositivo.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Cesarano

VICEPRESIDENTE:

Passiamo al punto successivo.

C'è stata una riunione dei Capigruppo dove è emersa un'inversione all'ordine del giorno, anzi so se il Presidente l'ha già comunicato, mi comunica il Segretario che l'ha già comunicato per cui vista la comunicazione effettuata passiamo al punto successivo che è l'ordine del giorno presentato dal Gruppo Cinisello Insieme, la lista civica Cittadini Insieme.

Do la parola al Consigliere Zonca per l'illustrazione e la presentazione dell'ordine del giorno.

Comunico al Consiglio che l'Ufficio di Presidenza ha deciso di prolungare di un'ora la seduta del Consiglio Comunale per permettere di discutere gli ordini del giorno che erano stati oggetto di accordo nella Capigruppo.

Invito il Consigliere Zonca a illustrare l'ordine del giorno. Prego Consigliere Zonca.

CONS. ZONCA:

Come già detto in premessa, quest'ordine del giorno è particolarmente urgente perché nelle prossime ore il Presidente Lula dovrà prendere una decisione sulla sentenza del Supremo Tribunale Federale brasiliano in merito all'extradizione dell'ex terrorista Cesare Battisti, condannato in via definitiva a quattro ergastoli dal Tribunale italiano per quattro omicidi compiuti tra il 1978 e il 1979. dato che tutte le forze politiche si sono espresse a favore dell'extradizione e a favore dell'operazione che il Tribunale Federale ha compiuto con diverse difficoltà, avendo preso atto che il Presidente brasiliano ai margini della Conferenza FAO di Roma dei giorni scorsi, ha dichiarato che avrebbe rispettato la decisione del Supremo Tribunale Federale, nelle ultime ore voci di stampa ci danno un cambio di rotta, comunque il tentativo di cambiare opinione rispetto alla decisione del Tribunale brasiliano.

È opportuno che il Consiglio Comunale prenda posizione e faccia pressione nell'unico modo che ha a disposizione, in questo caso sul Presidente Lula, affinché mantenga la parola data durante il Vertice FAO, mantenga i buoni rapporti che ha con l'Italia e la collaborazione che c'è tra i due Paesi, espressa anche durante questo vertice in un incontro con il nostro Presidente del Consiglio.

È chiaro che il tema del terrorismo poco ha a che fare con la vicenda Battisti o comunque con le vicende giudiziarie di Cesare Battisti. Cesare Battisti si è comunque dichiarato appartenente ai Nuclei Armati Proletari, quindi ai NAP, Nuclei Armati Proletari per il Comunismo, ma in realtà è stato dimostrato dalle sentenze, era solamente un rapinatore. Voglio ricordare ancora i nomi delle quattro persone vittime di questi omicidi: Antonio Santoro, Maresciallo di Polizia Penitenziaria di Udine; Lino Sabbadin, macellaio a Mestre; Pierluigi Torregiani, gioielliere a Milano; Campagna, Agente della Digos di Milano.

Il figlio di Pierluigi Torregiani, Alberto Torregiani a causa delle ferite durante quella rapina, è rimasto lesionato in modo permanente e è tuttora sulla sedia a rotelle.

Se vogliamo dare un segnale preciso, un segnale politico preciso che il nostro non è solamente uno stato che si basa sul lavoro ma è anche uno stato di diritto, visto che tutti gridano a gran voce che vogliono la giustizia che funzioni, che vogliono una magistratura efficiente, che vogliono che la Magistratura emetta le sentenze nel più breve tempo possibile, siamo in presenza di una Magistratura che ha emesso ben quattro sentenze definitive che non vengono applicate a causa della fuga con la connivenza di altri Paesi, di altri Settori, di alcuni ambienti particolarmente conniventi, non viene applicata per la fuga di questo criminale. L'invito che noi rivolgiamo attraverso l'Ambasciata a Roma al Presidente Lula è quello di confermare l'extradizione di Cesare Battisti, con l'augurio che questo avvenga e con l'augurio di non creare un ulteriore divo in Italia, perché non abbiamo bisogno che queste persone vadano a tenere lezioni alle università; non abbiamo bisogno che queste persone rilascino interviste televisive o scrivano sui giornali. Se vogliamo veramente chiudere il periodo degli Anni di Piombo, dobbiamo anche capire che non possiamo ridare spazio a persone che hanno dimostrato ampiamente di avere il più grande disprezzo non solo per lo Stato, ma anche della vita umana. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zonca. Consigliere Ronchi prego, la parola.

CONS. RONCHI:

Nel condividere l'ordine del giorno di Zonca, è sempre meglio ribadire come oltre a condannare chi è stato condannato per quattro ergastoli, il periodo dei cosiddetti Anni di Piombo, il terrorismo, in Italia non si è arrivati a una verità condivisa, nel senso che anche in Commissione

Stragi alle Camere, sono state fatte due relazioni finali. Io penso – come cittadino – che su quel periodo lì bisogna comunque raggiungere una verità condivisa, se vogliamo buttarcelo alle spalle. In tal senso nell'apprezzare quest'ordine del giorno ho chiesto di mettere dentro un'altra frase. Dopo la parola “invita”, ho presentato un emendamento: “Consideri inoltre la necessità per la democrazia italiana, al fine di chiudere definitivamente il periodo del terrorismo, di fare chiarezza su tutti i fenomeni terroristici avvenuti Italia, poiché ancora a oggi sono ignoti i mandanti e a volte gli esecutori di stragi caratterizzate da decine di morti”. Lo Consegno all'Ufficio di Presidenza.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Ronchi. Consigliere Gandini, prego.

CONS. GANDINI:

Io mi voglio riallacciare un attimo alla presentazione dell'ordine del giorno presentato da Zonca e a quanto appena detto dal Consigliere Ronchi.

Sono d'accordo con quanto è scritto in quest'ordine del giorno, in quanto ritengo che sia corretto che quando uno ha commesso dei delitti, è giusto che espi la propria pena a cui è stato condannato, poi chiaramente può capitare che nel corso della vita uno se si è trovato a commettere degli atti immobili in un determinato contesto storico, in una determinata situazione, così come tanti altri hanno pagato il loro debito con la giustizia, ritengo che sia doveroso che anche questo personaggio paghi il suo debito con la giustizia. Non sono tanto d'accordo sull'emendamento presentato dal Consigliere Ronchi semplicemente perché questo tipo di invito che viene fatto con la presentazione dell'ordine del giorno di Zonca, è un indirizzo fatto all'Ambasciata brasiliana, riferito proprio a questa situazione specifica. Per cui mi sembra un di più quello che vogliamo mettere con quanto appena detto dal Consigliere Ronchi che mi sembra fuori dal contesto di quest'argomento che è specificatamente un invito all'Ambasciata brasiliana nei confronti di questa situazione ben specifica.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Gandini.
Consigliere Catania, prego.

CONS. CATANIA:

Presidente ovviamente l'ordine del giorno è apprezzabile per l'intento con cui è stato proposto. Capisco benissimo quello che diceva il Consigliere Gandini, voglio soltanto portare la mia opinione favorevole all'emendamento del Consigliere Ronchi perché ritengo che, sì, è vero, questo è un ordine del giorno specifico e comunque legato a un caso di terrorismo però ritengo che il contesto storico in cui quell'episodio è avvenuto, va comunque ricordato perché purtroppo si tratta di anni molto vicini agli anni in cui noi oggi viviamo, ma sui quali purtroppo c'è una profonda ignoranza storica e purtroppo parlando oggi con gli studenti, ma anche con persone che hanno vissuto in quegli anni, è difficile identificare una reale consapevolezza di quello che è avvenuto in certi episodi, proprio perché comunque nella storia di questo Paese non è stata ancora fatta chiarezza su questi episodi, e spesso seguendo logico – banalizzo – di potere, si è preferito chiudere un occhio. Io ritengo che sia comunque importante inserire un riferimento di questo tipo, perché comunque vuol dire riallacciarsi a un contesto storico che è stato un contesto difficile per il nostro Paese e sul quale comunque è necessario fare un attimo di chiarezza. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Io non ho altri iscritti a parlare. Per cortesia lasciamo svolgere gli interventi ai Consiglieri liberamente.

Non ho altri Consiglieri iscritti a parlare. A questo punto un attimo di sospensiva per dare la possibilità di distribuire l'emendamento che è stato presentato dal Consigliere Ronchi per poi

riprendere la discussione sull'emendamento e passiamo alla votazione sia dell'emendamento sia del dispositivo emendato oppure diversamente così come presentato.

Consigliere Ronchi lei nel suo precedente intervento ha già presentato e illustrato l'emendamento, per cui non le do la parola presentarlo nuovamente, diamo solamente la parola i Consiglieri Comunali se vogliono intervenire sull'emendamento presentato. Consigliere Lio, prego.

CONS. LIO:

Brevemente, Presidente. Io ho visto e ho letto l'ordine del giorno del giorno che aveva presentato il Consigliere Zonca, che chiaramente condivido, anche perché attorno al caso dell'estradizione del terrorista Battisti si era creata una tensione nel Paese e è inutile negarlo che ne aveva fatto di questo il caso principale. È altrettanto evidente che tutti hanno salutato – tra virgolette – con soddisfazione, il fatto che il Brasile con la sua Alta Corte abbia riconosciuto la legittimità della richiesta del nostro Paese per l'estradizione di questo terrorista. Non dimentichiamo, e è giusto sottolinearlo, visto che l'emendamento poi cerca di farci ricordare altri fatti, che su questa vicenda non c'era in discussione solo e unicamente il destino fisico di quest'uomo, ma soprattutto la legittimità del sistema giudiziario italiano, perché addirittura alcune cronache mettevano in discussione la capacità del nostro Paese come sistema giudiziario, di essere in grado di supportare le accuse che aveva fatto a sostegno della richiesta dell'estradizione. Nel momento in cui, come alcune cronache questa sera ribadivano, l'Alta Corte, e si auspica che anche il Presidente Lula faccia altrettanto, riconosce legittimità al nostro Paese a riavere Battisti, conferma anche la bontà e il lavoro fatto in questi anni dal nostro sistema giustizia che spesso viene anche vituperato in alcune occasioni, magari alcune volte legittimamente, molte volte magari a sproposito.

Da questo punto di vista è giusto che anche dal nostro Consiglio Comunale parta una richiesta pressante, utilizzando tutti i canali diplomatici – così come dice l'ordine del giorno – affinché il Presidente del Brasile non soltanto mantenga una parola data, ma riconosca riaffermi una volontà che il suo sistema giudiziario ha affermato con questa sentenza. Voler aggiungere oggi una riflessione ulteriore, seppur legittima, così come si propone l'emendamento, significa, a mio giudizio, snaturare o comunque annacquare o comunque limitare il senso propulsivo che quest'ordine del giorno vuole darsi, cioè significa riprendere un discorso che certamente sarebbe utile fare sulle stragi che sono accadute in questo Paese, sulle quali ancora molta chiarezza non è stata fatta, ma nulla ha a che vedere con lo spirito, con l'essenza e con l'obiettivo che quest'ordine del giorno si propone. Io ritengo che dovremmo limitarci a esprimere un giudizio e quindi a esprimere una condivisione all'obiettivo principale che quest'ordine del giorno che il Consigliere Zonca questa sera ha presentato, voleva proporsi e vuole proporsi. Io ritengo che sia da votare così come è stato presentato.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Lio.

Consigliere Russomando, prego.

CONS. RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Noi nel sottoscrivere l'ordine del giorno presentato dalla Lista Civica, Cittadini Insieme MPA, condividiamo in pieno quanto illustrato in quest'ordine del giorno, perché riteniamo che chi ha commesso fatti così incresciosi, devono poi dar conto alla giustizia. Fatti incresciosi che hanno portato danni notevolissimi a quattro famiglie. Noi ribadiamo e quindi sosteniamo quest'ordine del giorno che abbiamo sottoscritto ma riteniamo altresì di inserire in quest'ordine del giorno questo emendamento che è rafforzativo perché va a innestarsi in un momento particolare della vita politica italiana. Ecco perché noi riteniamo di dare l'assenso preventivo e anche successivamente all'ordine del giorno, così come anche l'assenso all'emendamento presentato da questa Maggioranza.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

Io ho riletto con attenzione l'emendamento dalla Maggioranza e devo dire che in effetti al di là che ritengo calzi poco anche dal punto di vista – senza voler fare il professore, lungi da me – però il fatto che si dice “preso atto”, “considerato” e “considera inoltre”, eventualmente “considerato inoltre”, o comunque si cambi termine, ma è proprio entrando nel merito dell'emendamento che poco calza con l'impianto dell'ordine del giorno del Consigliere Zonca, e mi spiego meglio. Nel momento in cui si dice: “considerato – no considera inoltre – la necessità per la democrazia italiana di fare chiarezza... si invita il Presidente brasiliano Lula...”, capite che c'è qualcosa che non quadra, non ha un significato quest'emendamento rispetto proprio allo scorrimento di tutto quanto l'ordine del giorno. Quindi è evidente che non ritengo che sia corretto inserirlo all'interno di quest'ordine del giorno che probabilmente non vuole parlare di terrorismo o delle stragi italiane che non hanno trovato risposta in questi anni, ma vuole invece dare un forte segnale anche a quelle famiglie che sono state vittime per mano di qualcuno di lutti nel loro interno e far capire che la Giustizia italiana non può non perseguire tutti coloro che evidentemente non tengono in debita considerazione le proprie leggi. Sinceramente sono dell'idea di votare contro quest'emendamento mantenendo l'ordine del giorno così come anche in precedenza era stato firmato da tutti i Capigruppo, per cui sinceramente non capisco perché si debba necessariamente tentare sempre di inserire argomentazioni politiche quando probabilmente non servono.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Berlino. Consigliere Fumagalli.

CONS. FUMAGALLI:

In linea di principio potrebbe anche andarmi bene l'emendamento, però qui il caso è quello che si vuole far capire all'ambasciata del Brasile che questo con la politica non c'entra niente. Questo con la scusa di un'appartenenza ai Nuclei Proletari Armati in fin dei conti non faceva niente altro che commettere crimini comuni, questo è un criminale comune che rapinava banche e rapinava negozi e ha ucciso quattro persone a sangue freddo, rovinando la vita tra l'altro anche a un'altra persona e sarebbe anche ora che paghi per ciò che ha fatto, è stato fin troppo a passo per il mondo a spese dei familiari. Dobbiamo far capire al Brasile, senza dare nessuna scappatoia, che questo è un assassino e deve pagare finalmente per ciò che ha commesso. Anche se in linea di principio mi andrebbe anche bene l'emendamento, però francamente riguardandolo non so cosa c'entri con questo ordine del giorno, sembra quasi che si voglia giustificare un criminale, invece questo è un criminale e deve pagare, è ora che paghi.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Fumagalli. Consigliere Ronchi.

CONS. RONCHI:

Premesso che pensavo che presentando quest'emendamento venisse condiviso dal resto del Consiglio Comunale. Di certo non si vuole giustificare nessun criminale, nel senso che ci sono sentenze che hanno condannato Battisti a scontare una pena, e questo ordine del giorno presentato da Zonca va proprio nel ribadire la volontà anche del Consiglio Comunale di Cinisello a arrivare a un'applicazione delle sentenze italiane, quindi a far scontare a Battisti la Pena in Italia. Dopodiché proprio in virtù della condivisione di questo emendamento, si pensava di ribadire, visto che è un atto politico, perché noi non siamo dei Giudici, siamo un Consiglio Comunale che va a chiedere, pensavo che si potesse ribadire la necessità per l'Italia, che non ha mai avuto una verità sul periodo del Terrorismo e delle stragi, tutt'ora noi siamo in un Paese dove sono state messe delle bombe, sono state uccise delle persone e non si sa chi sono i mandanti, non si sa quale strategia c'era dietro.

In questo senso sembrava opportuno mettere quest'emendamento, in una condivisione più generale e in atto politico in se, nel senso che noi ribadivamo la necessità che si applicassero le sentenze dei Tribunali italiani, ma dicevamo anche che bisogna fare chiarezza su un periodo che non è stato chiuso dal punto di vista di una verità condivisa, in questo senso era stato presentato quest'emendamento. Di punto non vuole giustificare una persona che è stata condannata e che dovrà scontare le sue pene, questo lo voglio dire chiaramente.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Malavolta prego.

CONS. MALAVOLTA:

Anche io condivido l'opinione appena espressa dal Consigliere Fumagalli. Anche perché nell'ordine del giorno presentato dal Consigliere Zonca diciamo che il Supremo Tribunale Federale del Brasile ha considerato che gli omicidi compiuti da Battisti sono da annoverare come azioni criminali non legate a una situazione di lotta politica. Inserendo un emendamento come quello presentato dal Consigliere Ronchi, andiamo un po' a contraddire quest'affermazione, emendamento che potrebbe essere – secondo me – argomento di un ordine del giorno ad hoc, a ma discusso al di fuori di questo, perché lo snatura, comunque non c'entra, non è proprio inerente. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Malavolta. Consigliere Visentin.

CONS. VISENTIN:

Sono già stato preceduto dai miei colleghi, non me ne voglia il Consigliere Ronchi, però anche io concordo che quest'emendamento non abbia una vera valenza da poter attribuire a quanto presentato da Zonca. Sicuramente ci saranno altri momenti per poter giudicare quelli che sono stati i passaggi storici relativi ai cosiddetti anni di piombo, per tanto io non sono assolutamente favorevole a quest'emendamento. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Visentin. Consigliere Lio.

CONS. LIO:

Grazie. Io perdonatemi se torno a intervenire su quest'argomento, lo faccio chiaramente rivolgendomi al proponente dell'emendamento e cercando di ragionare in questo modo: ci sono temi, argomenti, problemi sui quali, a mio giudizio, non abbiamo motivi per dividerci. Io credo che qua dentro, in questo Consiglio Comunale, quando parliamo di stragi, quando parliamo di delitti irrisolti in questo Paese, credo che nessuno di noi possa alzarsi e esprimere un'opinione diversa da chiunque di voi della Maggioranza. È per questo che io credo che un argomento che il Consigliere Ronchi con quell'emendamento voleva inserire nell'ordine del giorno, meritevole certamente, ma forse sarebbe più utile se trovassimo il tempo e l'occasione per discutere veramente, approfondire veramente, uscire insieme con un documento che metta tutti noi, tutte le istituzioni di fronti a responsabilità che ancora ha. Nei prossimi giorni ricorre l'anniversario di una strage irrisolta in questo Paese, la strage di Piazza Fontana, so che – se non ricordo male – l'ARCI di Cinisello sta organizzando una serata e un dibattito su questo tema importante e quindi vuol dire che c'è ancora una coscienza forte che non si lascia mettere da parte il bisogno di verità che va ricercata fino in fondo.

Ci sono però due obiettivi, se mi posso permettere, un po' diversi, quello che il Consigliere Zonca questa sera poneva con il suo ordine del giorno, e quello di fare pressione su un uomo che ha la responsabilità mettere una firma a un documento in questi giorni su un argomento caldissimo che è quello dell'extradizione di Battisti, che non necessariamente vuol dire dimentichiamoci delle altre

cose. Questo è un documento che dice a tutti noi: mandiamolo rapidamente, insieme a tanti altri che in queste ore arriveranno presso l'ambasciata brasiliana, affinché Lula non dimentichi ciò che ha detto presso l'Assemblea della FAO. Credo che questo era il senso dell'ordine del giorno. Allora perché, a mio giudizio, travisarlo, seppur legittimamente, con il bisogno di fare chiarezza e verità su alcune stragi che questo Paese ancora non ha avuto fino in fondo il coraggio di chiarire fino in fondo? Impegniamoci tutti a fare un confronto, a fare un approfondimento, a dedicare una serata così come abbiamo fatto per il lavoro, facciamolo anche per la verità in questo Paese, per le stragi del terrorismo, per le stragi di mafia, per i delitti irrisolti che questo Paese ha vissuto sulla propria pelle, ma l'ordine del giorno questa sera si propone altro: mandiamo questo documento rapidamente a Lula perché metta una firma su una sentenza che il suo Tribunale ha emanato.

Allora io mi appello, se mi posso permettere e non me ne voglia Ronchi, mi appello alla sua sensibilità affinché non emendi quest'ordine del giorno e gli faccia vivere il senso vero e l'obiettivo vero che quest'ordine del giorno aveva, quindi ritirando quest'emendamento e impegnandoci tutti come Consiglio a fare una serata affinché si discuta delle stragi e delle responsabilità che questo Paese ha verso molti cittadini che piangono ancora i loro morti.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Lio. Consigliere Gandini, vi invito a fare interventi...

CONS. GANDINI:

Velocissimo. Ribadendo la posizione di prima, condividendo quanto appena ascoltato dal Consigliere Lio, Consigliere Ronchi nessuno di noi può essere contrario a un approfondimento di quello che è stato il discorso delle stragi dove ancora oggi non siamo riusciti a conoscere, a sapere chi sono stati i mandanti e chi sono stati i responsabili, però su una cosa non sono per niente d'accordo su come è presentato il tuo emendamento, perché su quello che è stato il percorso dei terroristi e di quello che hanno fatto, mi sembra che la chiarezza è completa, nel senso che come sono nati, quelle che sono state le loro attività, sono state più che conosciute. Abbiamo avuto fior fiore di terroristi condannati che ci hanno raccontato poi dopo un po' di anni quella che è stata la loro storia, quello che è stato il loro percorso. Questo che noi stiamo cercando di riportare in Italia è uno di questi personaggi, probabilmente per la tua giovane età tu non hai vissuto chiaramente quei periodi, ma noi che eravamo studenti liceali in quegli anni, abbiamo ben presente e siamo ben coscienti di quello che era il clima. Anche noi eravamo giovani studenti che lottavamo per determinati ideali eccetera, però poi dopo abbiamo visto che i nostri ideali proprio da queste frange sono stati traditi e poi dopo abbiamo conosciuto quella che è stata la vera storia e realtà di questi personaggi. Oggi quello che con questo ordine del giorno proposto da Zonca si vorrebbe che questo Consiglio Comunale potesse portare fuori, è quello proprio di avere l'unità di intenti di questa città per dire che questa città non condivide il percorso fatto da quest'uomo che è stato talmente bravo che dopo avere ammazzato quattro persone, ha fatto 28 anni fuori dall'Italia, diventando quasi un personaggio pubblico e cercando di cancellare gli assassini che ha commesso.

Invito tutto il Consiglio a essere unito e coeso a proporre l'ordine del giorno presentato da Zonca senza quest'emendamento.

VICEPRESIDENTE:

Io ho di nuovo iscritti il Consigliere Fumagalli e il Consigliere Ronchi. Consigliere Fumagalli la invito, è già intervenuto due volte, questa è la terza volta, cerchiamo di essere più brevi non sugli interventi, ma limitare le prenotazioni.

CONS. FUMAGALLI:

Sarò brevissimo come sempre. Anche io da ex studente di quel periodo voglio fare una proposta al Consigliere Ronchi. Vogliamo votare l'ordine del giorno del Consigliere Zonca così com'è, e poi sempre su quell'emendamento che ha proposto potremo, in occasione dell'anniversario

della strage di Piazza Fontana, votare invece tutti insieme un ordine del giorno su quel tipo di argomento, penso sia la soluzione migliore.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Fumagalli. Consigliere Ronchi, prego.

CONS. RONCHI:

È la terza volta che intervengo, mi scuso di questo, però ho avuto richieste specifiche dalla Minoranza. Io quando ho presentato l'emendamento non è che l'ho presentato senza discuterne con i Capigruppo dell'Opposizione, l'ho presentato discutendone con i Capigruppo dell'Opposizione, in sede di discussione mi avevano detto che erano d'accordo, presentato l'emendamento il Gruppo della PDL interviene dicendo che è contrario. Il mio emendamento non va a toccare una virgola dell'ordine del giorno di Zonca, è un'aggiunta. Il Consigliere Gandini dice che non è opportuno, di certo non fa venir meno quello che c'è scritto nell'ordine del giorno, è una cosa in più.

Nella mia breve attività di Consigliere Comunale ho visto quanto la Minoranza, quando abbiamo cambiato idea, si è imputata dicendo che gli accordi devono essere rispettati, e mi sento di dirlo, se l'avessi portato un emendamento senza discuterlo prima con i vari capigruppo potrei anche ritirarlo, ma non è andata così la questione. Sull'ordine del giorno io non cambio una virgola di quello che dice Zonca, non è che vado a sostituire frasi, vengo solo a manifestare una necessità che sento, poi se si vuole ulteriormente fare una discussione, visto che il 12 dicembre sarà l'anniversario della strage di Piazza Fontana, nessuno ci impedisce di farlo, anzi sarebbe doveroso farlo, visto che è (inc.) importante. In tal senso io mi sento di non ritirare quest'ordine del giorno, poi spetterà alla Minoranza votare contro e non far pubblicare ufficialmente tutto l'ordine del giorno nella sua interezza. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Ronchi. Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

Solo per dire una cosa, visto che sono stato chiamato in causa. È vero che il Consigliere Ronchi in una pausa del Consiglio è venuto da me in corridoio sottoponendomi l'emendamento e dicendomi che sia Zonca che la Lega erano concordi su quest'emendamento. Io sinceramente leggendo solo l'emendamento così come l'ho letto, come è stato detto anche da tutti, condividevo quanto c'era scritto e non a caso nel mio intervento precedente ho detto che rileggendolo all'interno dell'ordine del giorno, mi sono reso conto che in realtà poco ci "azzeccava" – come direbbe il buon Di Pietro – quindi non si tratta di voler sconfessare nessun tipo di impegno, però si può chiaramente prendere atto di un qualcosa che non sta in piedi. Mi spiace se a nome della PDL gli avevo detto che ero d'accordo sull'emendamento, ma ero d'accordo probabilmente sul contenuto che in realtà poco calza con il complesso dell'ordine del giorno. Io voterò a favore dell'ordine del giorno così come presentato, se poi qualcuno si vuole assumere l'onere di votare contro per carità, probabilmente non riusciamo a intenderci su quelli che sono gli obiettivi che vorrebbe avere quest'ordine del giorno e credo che nel momento in cui quest'ordine del giorno così come era stato presentato era stato sottoscritto da tutti i Capigruppo, allora potrei dire anche io altrettanto rispetto agli impegni non mantenuti nel caso che qualcuno poi si tirasse indietro nel votarlo quell'ordine del giorno presentato da Zonca così come era.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Berlino.

Consigliere Zonca, prego ha la parola.

CONS. ZONCA:

A questo punto è doveroso un mio intervento visto che sono stato chiamato in causa mille volte.

Molti non conoscono la storia del Brasile, io ho qualche competenza in più rispetto alla media e sono anche pronto a dirvi che il Presidente Lula non aspetta altro che un alibi, una scusa, un motivo valido per mettere in dubbio la decisione del suo Tribunale. Infatti si sta già scatenando su internet, nelle comunità brasiliane residenti in Italia, una campagna anti – Lula, perché sostanzialmente il Tribunale Federale avrebbe potuto evitare di demandare l'ultima decisione al Presidente della Repubblica, invece lo ha fatto perché non hanno voluto assumersi totalmente la responsabilità di quella decisione. Questa è stata la motivazione che ha portato a questa situazione che rischia di creare anche un incidente diplomatico molto importante tra Italia e Brasile. Effettivamente inserire degli elementi che mettono in dubbio la verità sui fenomeni terroristici avvenuti in Italia, presta il fianco a una serie di scuse di motivazioni che il Presidente Lula sta cercando per evitare l'estradizione di Cesare Battisti. Questa è una realtà, anche prima ho ricevuto degli SMS proprio che mi dicevano: attenzione che sta succedendo questo, questo e questo. La popolazione brasiliana in questo momento chiede che venga espulso Cesare Battisti, perché il popolo non vuole passare per quel popolo, quel Paese che fa da rifugio per i criminali del mondo. Voi sapete che se un qualsiasi criminale entra in Brasile e ha un figlio, esiste una legge costituzionale brasiliana che gli permette di non essere estradato per nessun motivo, infatti in Brasile risiedono moltissimi ex nazisti, rapinatori, diversi assassini che sono stati ricercati, trovati in Brasile e il Brasile ha questa norma costituzionale che vieta l'estradizione di persone che sono genitori di cittadini brasiliani, perché a differenza dell'Italia in Brasile se un bambino nasce sul territorio brasiliano è automaticamente brasiliano. Noi oggi invece stiamo discutendo sugli immigrati di seconda generazione che a 20 anni sono ancora stranieri in Italia, ma questo è un altro tema.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Zonca la invito a chiudere.

CONS. ZONCA:

L'invito al Consigliere Ronchi: liquidiamo, chiudiamo questa vicenda perché è un segnale che noi vogliamo dare senza dubbi al Governo brasiliano e al Presidente Lula, dopodiché sono d'accordo anche io nell'andare a discutere con più serenità, con più calma tutto ciò che riguarda la poca chiarezza che c'è stata sugli Anni di Piombo che tutti noi abbiamo vissuto, li ho vissuti anche io in prima persona, che nulla c'entrano con la richiesta di estradizione di un criminale.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zonca. Consigliere Ronchi, è l'ultimo intervento.

CONS. RONCHI:

Brevemente, mi scuso se sono intervenuto diverse volte perché purtroppo vengo chiamato in causa. L'emendamento era stato presentato in un'ottica di condivisione, nessuno vuole bocciare l'ordine del giorno di Zonca, questo vorrei rispondere a Berlino. Noi non stiamo qua a dire: non vogliamo votare l'ordine del giorno di Zonca. Siccome che in un'ottica di condivisione poteva essere votato all'unanimità e pubblicato come gli ordini del giorno votati all'unanimità, per me personalmente in un'ottica di condivisione era giusto ribadire anche che non si è raggiunta la verità sul periodo degli Anni di Piombo. Come voi giustamente quando vi siete sentiti lesi negli accordi presi, avete continuato per la vostra strada, io penso di poter continuare presentando quest'emendamento.

Poi personalmente io l'avevo presentato in un'ottica di condivisione, in cui poteva essere pubblicato e potevamo dare un segnale politico in tal senso, non lo volete votare perché avete cambiato idea, perché dite che non è opportuno, vi faccio presente che io sono venuto a discuterlo

all'inizio della seduta del Consiglio Comunale, l'ho presentato all'apertura della discussione sull'ordine del giorno, è passato qualcosa come tre ore e mezza, nessuno è venuto a dirmi: abbiamo cambiato idea, non siamo più d'accordo.

Io vi invito a riflettere a voi come Minoranza se è opportuno votare no al mio emendamento.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Lio. È l'ultimo intervento, poi chiudo...

CONS. LIO:

Io non voglio in nessun modo abusare del tempo e della pazienza della Presidenza e del Consiglio, però non voglio neanche passare per uno che non riconosce e non mantiene gli impegni, detto dal Consigliere Ronchi in tutta legittimità. Quello che noi stiamo dicendo questa sera sono due cose ben diverse. Vogliamo una compattezza su un ordine del giorno con un obiettivo e siamo pronti a garantire un ordine del giorno sulle stragi non chiarite la settimana del 12 dicembre, perché io per primo con il mio intervento ho smentito il mio Capogruppo, con il quale mi scuso, ma è stato fatto con l'intento di non disperdere la bontà di un'iniziativa di quest'ordine del giorno. O si capiscono queste cose o si fa finta di non capire, e non mi sembra intelligente sufficiente per non capire.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Lio.

A quanto pare non c'è la volontà del presentatore di ritirare l'emendamento anche richiamando un accordo verbale con il Capogruppo della PDL, ovviamente se fa riferimento a altri accordi non...

Non ci sono altri interventi, l'emendamento non viene ritirato, a questo punto è chiusa la discussione sull'emendamento, Consigliere Ronchi lei mantiene in essere l'emendamento? Perfetto. Chiusa la discussione sull'emendamento apro la votazione sull'emendamento e dopo passiamo alla votazione sull'ordine del giorno perché abbiamo ancora altri due punti quanto meno.

Non essendoci altri interventi, avendo fatto anche interventi come dichiarazioni di voto, io apro la votazione sull'emendamento.

È aperta la votazione sull'emendamento presentato dal Consigliere Ronchi.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione.

14 voti favorevoli, 8 contrari, 4 astenuti.

Il Consiglio approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul dispositivo così come emendato. Invito i Consiglieri che intendono fare dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno così come emendato, a prenotarsi, diversamente passiamo alla... Consigliere Zonca prego, la invito a fare una dichiarazione veloce.

CONS. ZONCA:

La dichiarazione è innanzitutto che andrebbe corretto l'emendamento perché non è "considera inoltre", ma è "considerata inoltre una necessità per la democrazia italiana", giusto per fare il discorso che fili, perché sennò diventa una cosa totalmente scombinata. Dopodiché io dico: abbiamo indebolito moltissimo l'ordine del giorno così come era stato presentato, non perché l'ho presentato io, avrebbe potuto presentarlo chiunque, accettiamolo così, mandiamo un segnale più debole al Presidente Lula.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zonca. Una rettifica al voto: ho erroneamente votato, mi sono astenuto sulla votazione sull'emendamento, il mio voto era contrario.

Non essendoci altri Consiglieri iscritti per le dichiarazioni di voto, apro la votazione sul dispositivo così come emendato.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione.

18 voti favorevoli, 7 astenuti. Il Consiglio approva.

Il prossimo punto in discussione, così come concordato nella Commissione Capigruppo era quello di discutere... Prego, apriamo il microfono al Consigliere Quattrocchi.

CONS. QUATTROCCHI:

Presidente le volevo ricordare che l'articolo 5 comma 8 del Regolamento prevede che non si possa aprire un nuovo punto perché la proroga si può fare ma finendo il punto che è in discussione, quindi quello nuovo non si può aprire. Ho anticipato Zonca che avrebbe mosso...

VICEPRESIDENTE:

Lei ha perfettamente ragione, c'è un fatto: che nella Commissione Capigruppo, essendoci degli ordini del giorno iscritti, anche il suo Capogruppo ha dato consenso favorevole a discutere l'ordine del giorno.

CONS. QUATTROCCHI:

Sì, ma nel rispetto del regolamento però, così si va contro il regolamento. Questa è una violazione che non può essere accettata.

VICEPRESIDENTE:

Comunque la mia intenzione, ci tenevo a comunicarla al Consiglio anche nel rispetto di un Consigliere che ha presentato un ordine del giorno. La Commissione aveva deciso di discutere una mozione presentata dal sottoscritto e di un ordine del giorno della Consigliera Strani. Io ero disponibile a ritirare la mia mozione per dare possibilità alla Consigliera Strani di discutere l'ordine del giorno sulla ricorrenza della violenza sulle donne, ma se lei mi fa questa richiesta a questo punto io...

CONS. QUATTROCCHI:

Il problema non è sugli ordini del giorno è una questione regolamentare.

VICEPRESIDENTE:

Lei ha perfettamente ragione, volevo solamente comunicare alla Consigliera Strani che era volontà della Presidenza discutere l'ordine del giorno che riteniamo di notevole importanza, ma ovviamente impediti da un qualsiasi Consigliere Comunale ma dal Regolamento. Io ho iscritte la Consigliera Strani e il Consigliere Menegardo. Consigliere Strani prego.

CONS. STRANI:

Io credo che il problema della violenza di genere sia un problema che vada al di là dei partiti e rimango abbastanza basita e annichilita di questa situazione, anche perché io quando ho presentato l'ordine del giorno in virtù della ricorrenza del 25 novembre avevo chiesto la discussione con carattere d'urgenza già allo scorso Consiglio Comunale. Ci siamo persi nei nostri soliti meandri di discussione, a questo punto non ritengo più opportuno mantenere in essere quest'ordine del giorno e pubblicamente mi vedo costretta a ritirarlo perché dovrei discuterlo per il 25 di novembre del 2010

e sono estremamente rammaricata perché la violenza di genere è indipendente dall'appartenenza al Partito.

Tra le altre cose l'Amministrazione Comunale ha messo in piedi un'iniziativa estremamente importante e rilevante per il 25 quindi trovo veramente allucinante questo comportamento e ritiro pubblicamente l'ordine del giorno.

VICEPRESIDENTE:

Consigliera Strani io non conosco se l'ordine del giorno che lei ha presentato è stato sottoscritto anche da altri Consiglieri, credo che diventa difficile, da tutta la Maggioranza, credo che diventa difficile ritirarlo. A questo punto io credo che l'ordine del giorno rimanga iscritto per essere programmato in una prossima seduta.

Consigliere Menegardo prego, poi chiudo il Consiglio.

CONS. MENEGARDO:

Io sono a favore del prolungamento, della discussione dei due punti che ci sono ancora in coda all'ordine del giorno e chiedo all'Ufficio di Presidenza, non so se è nelle loro competenze, di fare esprimere il Consiglio Comunale con una votazione per andare avanti. A me risulta che i Consigli Comunali sono andati ben oltre l'una, quindi secondo me possiamo andare oltre.

VICEPRESIDENTE:

Se il Consiglio all'unanimità è d'accordo nel proseguire i lavori, ma a quanto pare no perché tra l'altro anche altri Consiglieri se ne stanno andando, tra l'altro un Consigliere della Minoranza ha fatto notare, ha fatto evidenziare, rimarcare il Regolamento consiliare che stabilisce... Non è che possiamo modificare a colpi di maggioranza il Regolamento. C'è un Regolamento e deve essere rispettato. C'è stata la richiesta di un Consigliere Comunale di rispettare l'articolo 5, vale a dire l'orario. A questo punto non abbiamo nessun'altra condizione nel chiudere il Consiglio e rinviare gli ordini del giorno a un'altra seduta.

Il Consiglio è chiuso.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 2009

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Gasparini Daniela, Gasparini Alessandro, Ronchi Andrea, Marsiglia Franco, Catania Andrea, Sacco Giuseppe, Grazzi Francesco, Ruffa Ivano, Russomando Damiano, Seggio Giuseppe, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Muscio Nicola, Bartolomeo Patrizia, Strani Natalia, Malavolta Riccardo, Visentin Riccardo, Boiocchi Simone, Quattrocchi Marco, Altafin Emanuele, Menegardo Mattia, Zonca Enrico.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Berlino Giuseppe, Scaffidi Francesco, Cesarano Ciro, Di Lauro Angelo, Acquati Piergiorgio, Gandini Stefano, Fumagalli Cristiano, Schiavone Angelo.

PRESIDENTE:

Sono presenti 22 Consiglieri la seduta è valida possiamo procedere con i lavori della serata che prevedono, dopo la fase delle comunicazioni, per scivolamento dalla giornata precedente, abbiamo in ordine: l'Ordine del giorno presentato dalla Consigliera Strani e controfirmato da altri Consiglieri - che in questo momento non ricordo- relativo alla violenza contro le donne. La mozione del Consigliere Cesarano e infine le Delibere di Governo: Agevolazione sulle Sanzioni Amministrative; la ratifica delle variazioni di Bilancio; Bilancio Consuntivo dell'Azienda Farmacie.

Passiamo alla fase delle comunicazioni, siete pregati di iscrivervi
Ho iscritto il Consigliere Menegardo.

CONSIGLIERE MENEGARDO:

Sì, buona sera Presidente, buona sera a tutti.

Io vi comunico che da questa sera il Gruppo Consiliare Sinistra per Cinisello cambia nome e diventa il Gruppo Consiliare di Sinistra e Libertà. Questo avviene dopo un percorso di avvicinamento che è durato qualche mese. Sinistra per Cinisello era solamente una tappa che arrivava nell'intermezzo per la costruzione di un Partito plurale della Sinistra. Un partito che comprende persone provenienti da culture politiche diverse, ma che intendono lavorare insieme, ad un progetto comune che guarda al futuro della Sinistra Italiana. Una Sinistra che non sarà una Sinistra del no a priori, ma che vaglierà ogni proposta con l'obiettivo di fare del bene e l'interesse dei cittadini, e non solo una contrapposizione tra Destra e Sinistra, che troppo spesso ci ha spinto a criticare la Destra solo perché Destra e non perché portava avanti una politica di Destra. Quindi, la creazione della gruppo Consiliare di Sinistra e Libertà, a cui partecipa anche l'Assessore Siria Trezzi, sarà una nuova Sinistra che non si identifica più nei partiti tradizionali, troppo spesso chiusi tra riunioni, coordinamenti, segreterie, riunioni di gruppo Consiliare, ma che torna a parlare un po' più tra la gente e a decidere con la propria gente, con una forte spinta dal basso che ci sta portando, insieme ad altre persone a una Costituente Nazionale a metà dicembre. A livello cinesellese, a livello provinciale e a livello regionale, la Sinistra Democratica, il Movimento per la Sinistra e il Partito Socialista, più varie anime ecologiste, che non appartengono più ai Verdi, proseguono questo percorso, appunto per presentarsi alle elezioni Regionali. Questo è un percorso che è iniziato con le Elezioni Europee, sei mesi fa. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Menegardo. Accogliamo con soddisfazione la sua comunicazione e facciamo gli auguri di un percorso fecondo della nuova formazione che ha annunciato questa sera nel nome e nei metodi che così ha annunciato.

Non ho altri iscritti, alla fase delle comunicazioni, se ce ne sono, nel giro di qualche minuto, altrimenti passiamo agli Atti da Deliberare (*interventi fuori microfono non udibili*).

Prego Consigliere Strani, possiamo procedere alla illustrazione del suo Ordine del Giorno. La prego, per cortesia, di confermare chi sono i controfirmatari del documento che non ho ricordato nella fase di illustrazione precedente dell'agenda.

CONSIGLIERE STRANI:

Sì, l'ordine del giorno era stato sostenuto da tutta la Maggioranza. Quindi, c'erano tutti i Consiglieri della maggioranza. Un secondo, pensavo ci fosse,... lo tiro fuori. Quest'ordine del giorno - che spero faremo in tempo ad approvare stasera- che avevo formulato in occasione della Giornata Mondiale contro la violenza alle donne, ricordando ad ognuno di noi che ogni giorno una donna su tre muore di "mal d'uomo" così si dice. Nel silenzio molte donne subiscono abusi e spesso, purtroppo, si chiedono se sono loro le responsabili degli abusi che subiscono. Sono vittime di violenza fisica, di violenza sessuale, ma anche di quella violenza più subdola e forse anche più brutta che è quella psicologica. Più brutta, perché lo sfregio dell'anima, molto spesso, sanguina molto più di una ferita vera di una ferita visibile. In Lombardia soltanto il 10% delle donne che

subiscono la violenza, denuncia. La media Nazionale, invece, si ferma al 7% di denunce. Tutte le altre donne hanno paura. Per cui per ogni stupro o aggressione denunciata, per ogni omicidio commesso, pensate soltanto un attimo quante violenze sulle donne rimangono coperte dal silenzio. Nel 2006 si è concluso uno studio, condotto dall'ISTAT, durato cinque anni e che è stato consegnato nel gennaio del 2007 a Palazzo Chigi che ha evidenziato che nel 2006, 112 donne sono state uccise da un marito, da un fidanzato o da un ex, vittime di quello che è stato chiamato da una trasmissione in quel periodo, di "un amore criminale". Nello stesso anno - parlo soltanto del 2006- il Ministro dell'Interno ha denunciato 4500 denunce per abusi e violenze sporte alle forze dell'ordine. La ricerca dell'ISTAT, invece durata questi 5 anni e consegnata nel 2007, è stata condotta su un 25% circa di donne, di età compresa tra i 16 e i 70 anni ed da un risultato abbastanza agghiacciante, perché il 91% degli stupri non viene denunciato e il 96% delle violenze fisiche passa sotto il totale silenzio. A queste poi si aggiungono quelle violenze che vi accennavo prima, che sono quelle non fisica lo stalking, le molestie sul luogo di lavoro, le violenze psicologiche delle forme di persecuzione ossessiva, fatte di deprezzamenti, intimidazioni, un fenomeno che comunque si accentua e si aggrava ulteriormente. Purtroppo, i dati danno anche come risultato per la maggior parte delle violenze si consumano in famiglia, dove comunque per la connivenza dell'ambiente, per l'isolamento, in cui vivono, per i ricatti affettivi che ci sono all'interno delle famiglie, sui sui figli o sui coniugi, le donne hanno grandi difficoltà a sporgere denuncia.

Questi dati, che per la prima volta, sono stati in grado di dare quei numeri che le forze dell'ordine non riescono a dare - perché non sono comunque attendibile o reali della situazione- hanno fatto sì che a livello nazionale e comunque anche a livello locale si cercasse di impostare degli interventi più concreti e delle politiche più idonee a quelli che sono i bisogni delle donne. Da questa indagine è emerso, comunque, anche che è falso il luogo comune che, dove c'è più ignoranza c'è più violenza. In realtà, oggi una donna, che comunque è molto più scolarizzata rispetto al passato, una donna colta con un buon lavoro, con una buona posizione, rischia di mandare maggiormente in crisi la sicurezza psicologica che acquisisce il suo compagno. Vale anche il contrario, perché compagni o ex colti, istruiti, con un'ottima posizione di lavoro, immersi, a volte, in un mondo di cultura esercitano la violenza contro le donne. Quindi, la brutalità non ha classi sociali, non hai idee politiche. E' trasversale ad ogni classificazione. La brutalità non è violenza fisica è violenza e basta. Il cambiamento dell'aspetto del problema della violenza ci conferma come, quindi, la violenza di genere sia un continuum che attraversa, soprattutto, le relazioni di genere. La sensibilità alla violenza, la capacità di riconoscerla e definirla finalmente tale e non accettarla, a volte, come una dinamica normale, come una cosa che ci sta nella vita di coppia, deve essere per tutti un segno di civilizzazione. Io giusto due giorni fa sono andata a trovare una mia amica estetista che lavora a Cinisello. Parlando di questo Ordine del Giorno, lei mi ha detto: "io sono molto imbarazzata perché spesso vengono qua da me donne che hanno lividi e che la prima volta mi dicono che sono cadute, la seconda sono titubanti a dirmi che cosa è successo e la terza mi dicono che sono percosse". Sono rimasta veramente molto turbata di questo. Lei mi ha detto: "non posso dire niente, non so cosa dire sono molto imbarazzata e molto in difficoltà di fronte a queste situazioni".

Quindi, riconoscere la violenza deve permetterci di fare degli interventi che non possono oggi ridursi soltanto a interventi sanzionatori, che sicuramente ci devono stare, per cui ci deve essere la punibilità del reato, non ci devono essere premi sulla buona condotta per chi commette un reato così grave. Però non basta, non basta perché ci vuole una prevenzione, ci vogliono - e qui è quello che io chiedo nel nostro ordine del giorno- dei progetti legati a forme di prevenzione precoce, di educazione degli uomini di ogni età, al rispetto della differenza sessuale, un supporto a quei pochi centri di antiviolenza che abbiamo e la valorizzazione ferma e costante di tutte le realtà associative e non, che intervengono sul tema. Fermo restando che, comunque, occorre anche una continua formazione delle strutture deputate a intervenire sull'emergenza e quindi delle strutture idonee all'interno anche degli uffici delle Forze dell'Ordine. Io, visto che il Comune di Cinisello ha strutturato un'iniziativa molto interessante per il 25 novembre- penso abbiate visto tutti il volantino

di questa iniziativa. A me quello che più di tutto piace, al di là dell'incontro che verrà tenuto, sicuramente importante, con gli studenti e quello che sarà l'incontro con l'attrice Debora Villa intitolato "Donne senza paura" a Villa Ghirlanda alle ore 17.30 del 25 novembre, quello che per me è estremamente importante e significativo è la sottoscrizione del protocollo d'intesa per la realizzazione della rete cittadina contro la violenza alle donne. Ecco, io veramente chiedo che questo sia un impegno forte, costante e continuo, affinché nessuna donna resti più sola, resti ignorata, resti ingoiata dal vuoto che lascia una parola non detta. Quindi, non più donne sole, non più donne rinchiusi nel silenzio acro e assordante delle botte e delle lacrime. Basta con la violenza e basta con la violazione delle donne sia nell'anima che nel corpo. Non accettiamo più che un uomo con la violenza uccida una donna e la condanni poi a vivere. Grazie.

PRESIDENTE:

Io credo che rispetto a questo Ordine del Giorno che richiama l'attenzione di tutto il Consiglio a questo serio problema di violazione dei diritti, si debba riconoscere che la democrazia evolve di pari passo con il riconoscimento dei diritti civili e dei diritti individuali delle donne e, pertanto, tutto quello che si può fare per ridurre questo fenomeno, aumentando l'attenzione e la sensibilità e anche la repressione di questi abusi, ben venga, perché questo significa far crescere nostra Comunità. Adesso, io prego i Consiglieri di iscriversi per una discussione ulteriore dell'ordine del giorno. Consigliere di Lauro.

CONSIGLIERE DI LAURO:

Grazie Presidente, buona sera.

Ma indubbiamente l'argomento è importante e serio e, quindi, bisogna fare le giuste riflessioni. Naturalmente la violenza non è, purtroppo ahimè, solo sulla donna, ma ci sono anche altri tipi di violenza, basti solo pensare a quello che succede quotidianamente - visto che la Consigliera ricordava che la maggior parte degli abusi avvengono all'interno della famiglia - nelle mura domestiche sui minori. Noi, però, prima di affrontare nell'insieme l'ordine del giorno presentato dalla Consigliera Strani e da parte della Maggioranza, abbiamo bisogno, signor Presidente, di una sospensiva, per poter, anche fare un emendamento sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Vi propongo di fare la sospensiva dopo altri interventi su questo punto. Se ci sono Consiglieri che si vogliono iscrivere sono pregati di farlo adesso. Non ho iscritti. Allora sospensiva accordata. La preghiera Vice Capogruppo Di Lauro, è la solita: dovremo contenerla nel tempo più breve possibile, perché abbiamo una serata molto densa e dovremo, quindi, procedere con all'ottimizzazione dei tempi. Grazie....

(Sospensiva della seduta. Ore 20.04)

(Ripresa dei lavori del Consiglio Comunale. Ore 20.25)

PRESIDENTE:

Consiglieri ritornate ai vostri banchi, per favore. La sospensiva è conclusa.

Consigliere Di Lauro, vuole riferire al Consiglio, per cortesia, l'esito della sospensiva?

CONSIGLIERE DI LAURO:

Consigliere Malavolta, Presidente.

PRESIDENTE:

Microfono al Consigliere Malavolta.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Sì, grazie. A nome della Minoranza, siamo tutti d'accordo nell'uscire da quest'aula con un documento approvato all'unanimità, se fosse possibile, su questo argomento.

Tuttavia, per rendere il testo più snello e scorrevole da leggere, libero da ideologie, che potrebbero portare su strade diverse, dall'obiettivo di questo ordine del giorno, proponiamo due Emendamenti.

Il primo Emendamento propone la sostituzione di due punti. Allora, dove c'è: "invita il Sindaco e la Giunta", il punto 3: "promuovere campagne di prevenzione, educazione al rispetto della differenza di genere nelle scuole, sensibilizzando l'opinione pubblica sulle questioni di genere e sulla difesa dei diritti delle donne". Il quarto punto: "attivare un raccordo dei servizi socio assistenziali ed educativi, scuole, consultori A.S.L., servizi dell'ordine, per la realizzazione di iniziative educative sull'uguaglianza e sul rispetto delle differenze di genere". Proponiamo di sostituirlo con questo: "promuovere nelle scuole campagne di prevenzione, di educazione al rispetto del valore della vita umana, della dignità della donna ed il suo fondamentale ruolo nella comunità, anche attraverso raccordi con i servizio socio- assistenziali del territorio". In questo modo, ci sembra, che sia innanzitutto più semplice per il cittadino, e anche, appunto, libero da filosofie e da ideologie che, comunque, appartengono a tutta una parte della comunità, che non può essere comunque condivisa; mi riferisco alla filosofia del genere.

Il secondo Emendamento che proponiamo, anche qui, nell'ottica di rendere più leggibile il testo; riguarda il primo punto, no, mi sbagliavo è il Secondo punto. Dopo: "considerato che secondo i dati ISTAT di circa il 90% delle violenze che le donne subiscono avviene tra le mura domestiche e coincide spesso con la fine di una relazione, avvenendo ad opera di ex fidanzati, ex mariti ed ex conviventi, spesso con reiterazione del reato. Proponiamo di cassare da "avvenendo ad opera di ex fidanzati...etc. etc, quindi finire con: "avviene tra le mura domestiche e coincide spesso con la fine di una relazione, che sembra più semplice e di più facile lettura. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere, se ha redatto gli Emendamenti li consegna, per favore. Allora, il personale d'aula adesso provvederà a fotocopiare l'Emendamento e nel giro di qualche minuto sarà distribuito a tutti i Consiglieri.

Consigliere Strani, lei vuole intervenire in merito alla comunicazione che è stata fatta sul contenuto degli Emendamenti?

CONSIGLIERE STRANI:

Posso già iniziare ad intervenire, pur non avendoli qua d'avanti, comunque, li ho ascoltati con attenzione.

Parto dal secondo, per il quale, non c'è nessun problema ad accettarlo. Diventa anche più tranquillo, meno pesante, se poi dovesse essere pubblicato, sono pienamente d'accordo. Mentre, invece, sul primo - io e molti, adesso, ci siamo confrontati velocemente, anche non avendoli qua d'avanti - non concordiamo. Io, non concordo, perché, è vero che noi stiamo ricordando la Giornata contro la violenza alle donne, ho parlato di violenza contro le donne, per tutto l'Ordine del Giorno, ovviamente. Però è fondamentale che le forme di prevenzione e di educazione vengano fatte tenendo conto delle differenze di genere. Perché, non ci possiamo riferire soltanto a dati biologici, fisiologici e genetici quando distinguiamo i sessi. Il concetto di genere, a differenza di quello di condizione femminile, che è più o meno quello che voi riportate nell'Emendamento, non si limita a segnalare, purtroppo, un'esperienza di subordinazione e di oppressione delle donne rispetto agli e da parte degli uomini, ma pone in modo radicale quella che è la costruzione sociale dell'appartenenza di sesso. Cioè, si contestualizza l'essere uomo e l'essere donna in una formazione sociale e in un concetto culturale. La condizione femminile non può essere analizzata in modo separato, isolato rispetto a quella maschile. Il termine genere include: uomini e donne, include il termine maschile e femminile, include le relazioni e le interazioni e il modo in cui questi due tipi umani esperiscono,

subiscono e modificano nel tempo il rapporto tra di loro con il mondo circostante. Quindi, io credo, che sia fondamentale in quanto donna non dover tornare al termine di condizione femminile, perché mi sento di dover ancora confermare che sono in Minoranza, che sono più debole, che sono atta a procreare, mentre, gli uomini sono muscolosi e più forti, quindi possono predominarmi. Non accetto questo primo Emendamento. Non lo accetto e non lo condivido, come molti di noi della Maggioranza.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Malavolta.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Magari, dopo, quando avrò in mano, la Consigliera Strani, il testo si renderà conto che noi parliamo di dignità della persona e di valore della vita umana. Quindi va proprio al di sopra di tutto. Non c'è proprio, la distinzione tra uomo e donna, proprio perché ciò che è da preservare è la vita umana, non il genere, ma la vita umana, al di là che uno sia donna o uomo. Ora, qui, noi dobbiamo deliberare contro la violenza sulle donne. E, siccome, è importante deliberare su questo argomento, non andiamo a infilarci dentro ideologie che, poi, non riusciamo a condividere a pieno. Deliberiamo su ciò che è violento, che va contro la dignità della persona, eliminiamo quei termini che ci dividono. Anche la Consigliera Strani fatica a spiegare perché non è semplice da spiegare. Noi andiamo a scrivere un testo che poi deve essere letto dai cittadini e che non riesce ad essere compreso. Mentre il termine difendere la vita umana, difende la dignità della persona, è un concetto che capiscono tutti. Quindi, parliamo di difesa della vita umana e della persona. Mi pare che dicendo di difendere la vita umana e la persona, non si vuole sminuire la donna, anzi tutt'altro. Grazie.

PRESIDENTE:

Daniela Gasparini.

SINDACO:

Intervengo brevemente, anche perché ho sentito, mi scuso, questo ultimo confronto fra: Malavolta e Lia Strani. Capisco la volontà però dietro questo ragionamento ci sta proprio un'altra storia. Cioè nel senso che il problema del rapporto uomo- donna dentro la società è dell'uomo, che di fatto, comunque, per motivi diversi, per giochi di potere, per problemi di potere e ruoli dentro la famiglia, di fatto spesso è colui che ha verso la donna atteggiamenti, modi che sono violenti fisici, ma molti sono violenti psicologici. Una cosa che mi ha molto colpito della presentazione fatta alle donne dipendenti della Provincia di Milano, sul tema della violenza sulle donne e, prima ancora che ci fosse la Legge sullo stalking, è che molti uomini tengono i conti di casa loro e danno alla donna i soldi.

Questo è un modo per tenerla suddita rispetto a ruoli di potere - si, d'accordo, anche per ragioni economiche. Però non va dimenticato che in questo momento la violenza sulle donne è data principalmente dagli uomini, che la violenza sulle donne è data principalmente da una cultura che fa fatica ad accettare che la donna comunque può avere ruoli diversi nella società. Da questo punto di vista questo è un Ordine del Giorno che invita l'Amministrazione a prendere atto di un fenomeno culturale per il quale addirittura il Parlamento ha legiferato, una legge che mai si sarebbe pensata qualche tempo fa e da questo punto di vista, proprio su questo tema, certamente, creare migliorare quella rete di servizi che già esiste, ma dall'altra parte anche fare un'operazione culturale.

Un'operazione di rilettura dei ruoli fra uomo e donna. Quindi, non è generalizzata, il più delle volte, non è la violenza che si può subire da un delinquente per strada, è proprio un problema in questo caso nella società di rapporto uomo- donna. Guardate che il fatto che la pubblicità riprenda giocare sul corpo delle donne come faceva negli anni settanta in maniera indegna, di fatto non favorisce sicuramente un cambiamento culturale del rapporto uomo donna e, da questo punto di

vista, io sto adesso agli aggettivi che bisognerebbe cambiare, per fare un voto unitario, però io vi invito a pensare a questo Ordine del Giorno con questa specifica situazione che proprio un rapporto fra i due sessi all'interno della società che ha determinato situazioni drammatiche ultimamente. La difficoltà degli uomini nell'accettare l'abbandono. Quanti casi di donne che vengono uccise dal proprio marito nel momento in cui lo lasciano. Questo è un problema culturale prima di tutto per l'uomo anche e non solo per la donna, cioè principalmente per l'uomo. E qui mi fermo.

Io credo che il non parlare di quello che è il nodo del cambiamento culturale che la società deve prendersi carico e quindi aiutare sia uno che l'altro, sia gli uomini che le donne a cambiare, però io credo che questo sarebbe sbagliato.

PRESIDENTE:

E' ancora prenotata la Consigliera Strani.

CONSIGLIERE STRANI:

Allora, io posso capire che in questo periodo, uno voglia riempire un termine del significato che non ha, perché la definizione di concetto di genere risale a trent'anni fa - possiamo andarcela anche a trovare- è stato fatto da studiosi anglosassoni, femministe anglosassoni. Una di queste è Rubin che nel '75 si poneva il problema della subordinazione sociale delle donne e cercava di denaturalizzare questa subordinazione legata al concetto che le donne sono oppresse soltanto perché donne. Quindi, non include altri travisamenti che qualcuno di voi, forse, vuole cercare. Qui si parla di genere maschile e di genere femminile ed è evidente, nel contesto in cui è stato inserito il termine. Io non posso accertare "il fondamentale ruolo nella comunità della donna". Io non credo che il mio ruolo sia diverso da quello del Consigliere Malavolta, senonché, io posso procreare, ma, ovviamente ha bisogno del contributo anche di un uomo, perché da sola, ancora, non posso farlo. Ma io fondamentalmente sono in grado di essere istruita, colta, avere una posizione di lavoro e occuparmi delle stesse cose di cui si occupa il Consigliere Malavolta. Quindi, qual'è il mio ruolo fondamentale, differenziato rispetto a quello di un uomo, io non lo definisco. Tra le altre cose, la Ministra Carfagna, nel suo sito del Ministero delle Pari Opportunità, parla anche lei di genere. Adesso farà un campus con gli studenti delle scuole superiori contro la violenza alle donne e parla, nel progetto del suo campus, di educazione alle differenze di genere. Pur essendo stata la mia Anna Finocchiaro - mia per dire del partito- la prima nel 1996 ad istituire il Ministero delle Pari Opportunità, oggi non c'è Anna Finocchiaro al Ministero delle Pari Opportunità, ma, c'è la Carfagna, che parla di differenze di genere. Quindi io non vedo perché ci sia questa difficoltà.

Io sto parlando di uomini e donne. Non vorrei che si travisasse, che io voglia inserire dentro chi ancora non ha definito il suo sesso di appartenenza. Io lo intendo in questo senso, io e molti altri, perché qui ci sono anche giovani, ragazzi con cui mi sono confrontata prima a cui ho spiegato perché io sono molto ferma su questa posizione, l'hanno con me condivisa. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Di Lauro.

CONSIGLIERE DI LAURO:

Grazie Presidente.

Questo è un argomento molto vasto ed anche di difficile lettura, però, sicuramente il valore della vita umana è inteso proprio nella pari dignità tra uomo e donna. Noi siamo qui per votare insieme un qualcosa, proprio, verso la donna. Prima, la Consigliera Strani, chiedeva qual'è la differenza tra Malavolta e lei. Si è già risposta. La prima differenza perché la Strani, può essere mamma; cioè è un qualcosa che dentro di te nasce e cresce e poi lo accudisci, io invece dà papà posso solo prenderlo dopo - è questa non è una differenza da poco, è una differenza sostanziale. Proprio perché è sostanziale, il ruolo della donna è fondamentale nella comunità, perché è sicuramente diverso. È sicuramente un'altra cosa e invito la Consigliera Strani, a cercare di leggere

bene le parole e i significati, che hanno le parole. Perché, se noi cerchiamo di mettere solo un puntino sulla parola “genere”, cosa voglia dire, si intende che è valore della vita, che cosa ci sta dietro. Io penso che si intuisca prima e molto di più il valore della vita, rispetto al genere, perché nel genere, può essere anche confuso, qualcosa che non è umano. Invece, il valore della vita, è qualcosa di diverso. E' proprio vita. Mi dispiace che magari la faccio ora ridere, sorridere. Mi dispiace che lei metta le mani tra i capelli perché cerco di dare una definizione diversa da quello che è inteso all'interno del tuo sapere e conoscere. Sicuramente hai un'istruzione maggiore rispetto alla mia, quindi hai più capacità e sicuramente migliore intesa di quello che è. Però, penso che la vita sia una e per questo devo rispettarla al di là che io sia maschio o femmina. La devo rispettare fino in fondo.

PRESIDENTE:

Consigliere Catania.

CONSIGLIERE CATANIA:

Grazie, Presidente.

Vorrei essere abbastanza breve, perché ritengo che i temi salienti sono stati toccati. Ho avuto modo di sentire gli interventi del Consigliere Strani e del Sindaco, che su questi temi hanno sicuramente maggiore esperienza e d'altronde si tratta di argomenti abbastanza complessi. Quindi, sotto questa prospettiva, ritengo che l'utilizzo della parola “genere” vada intesa nel modo in cui è stato detto già dal Consigliere Strani e nel modo in cui il Sindaco ha lasciato intendere col suo intervento precedente. Cioè una parola che faccia riferimento esplicito al problema del rapporto tra uomo- donna. Rapporto sia culturale che sociale e quindi il ruolo che la donna ha nel contesto sociale di riferimento, in particolar modo nel nostro paese. Al riguardo, sul fatto che, sicuramente donne e uomo siano diversi da un punto di vista biologico, penso che su questo punto possa esserci intesa tra le parti. Mi permetto di dire che, comunque su quella che sia la divisione dei compiti uomo- donna all'interno della società, si tratta di un argomento senza dubbi in evoluzione. Ad esempio, se torniamo all'argomento della cura dei figli, nei paesi più avanzati del Nord Europa, si va verso una maggiore responsabilizzazione dell'uomo e del padre tramite, ad esempio, un maggiore o un migliore utilizzo dei congedi parentali. Questo per dire che comunque i compiti che uomo e donna si danno all'interno della famiglia, cambiano e cambiano in modo tale da avere una maggiore uguaglianza fra i due all'interno alla società. Quindi sì, sicuramente la donna ha un ruolo fondamentale all'interno della comunità, ma questo ruolo evolve ed evolve insieme al ruolo dell'uomo. Senza dubbio, quindi, si viene a capire che due ruoli sono tra di loro interdipendenti. Io penso che il problema, quindi non sia quello di parlare di valore della vita umana, termini sui quali siamo tutti d'accordo, ma sia fare preciso riferimento al contesto in cui nasce, questo Ordine del Giorno che è legato al problema delle politiche di genere e alle politiche femminili. Quindi, proprio, alla luce di questo fatto, ritengo importante utilizzare un termine proprio legato a questo argomento, appunto quello delle questioni di genere.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Sì. Io volevo fare una domanda alla Consigliera Strani che ha presentato l'Ordine del Giorno. Abbiamo visto quanto sia preparata e documentata, tanto dalla leggerezza dei termini questa sera anche abbastanza inusuali per quest'aula.

Se non ho capito male, ma caso mai mi può correggere, l'intento del suo ordine del giorno, soprattutto di questi due paragrafi, che noi abbiamo inteso cassare, era quello di evitare qualunque tipo di differenziazione tra uomo e donna. Nel momento in cui ci dice che bisogna promuovere prevenzione ed educazione e rispetto delle differenze di genere. Quindi, rispetto a differenza di genere non identifichiamo né genere maschile né genere femminile, e fin qua ci può essere una

logica rispetto a quello che dice. Poi però ci aggiunge e sulla difesa dei diritti delle donne. Ecco è allora che, a mio parere, qui ricade lei nella differenziazione tra i due generi, cosa, che ci dice, non voler far assolutamente. Allora, non c'è una contraddizione in questo paragrafo? Le dirò anche un'altra cosa, rispetto a quello che è il nostro giudizio sul ruolo fondamentale della donna nella comunità. Noi lo legghiamo molto al ruolo che ha nella comunità attraverso il ruolo che svolge all'interno della famiglia. Vede questo, per quanto ci riguarda, come partito, come persone, è una cosa assolutamente fondamentale, che probabilmente ci differenzia dal punto di vista anche politico, rispetto a quelle che sono le idee di alcune di quelle femministe che lei ha citato. Quindi, non riteniamo di prescindere da questa identificazione della donna legata alla famiglia, al ruolo che ha nella famiglia e, conseguentemente, nella comunità. Per cui la invito sinceramente - poi, magari, se i Capigruppo hanno voglia di fare una sospensiva per valutare se è il caso di uscire, su un argomento come questo con un documento unitario- che possa comprendere quelle che sono le sensibilità, le istanze, di ognuno di noi. Se, invece, deve essere un documento assolutamente politico- ideologico, be è allora inutile sforzarci di andare a trovare un merito delle parole piuttosto che del paragrafo.

PRESIDENTE:

Io, ho ancora iscritto il Consigliere Malavolta. Vorrei far notare che stiamo andando oltre le regole previste dal nostro regolamento, di due interventi sull'argomento, avendo concesso la parola per tre volte alla Consigliera Strani, lo faccio anche per Consigliere Malavolta. Voglio fare un invito Consiglio, tuttavia. Il mio invito è di volare alto su quest'argomento, proprio perché con la ricorrenza del 25 novembre, Giornata Internazionale contro la violenza sulla donna, è fortemente auspicabile che il Consiglio sappia uscire con un documento unitario e sappia trovare, quindi, l'accomodamento delle posizioni, l'incontro fra diverse posizioni. Non casualmente, devo dire però, che la parola delle donne su questo tema, credo che debba essere ascoltata con particolare sensibilità e particolare attenzione, perché è un tema che le riguarda fortemente. Il fatto che si trovino nella maggioranza non deve dividerci, però, perché portano la voce e una sensibilità che merita di essere ascoltata con la massima attenzione.

Consigliere Malavolta.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Si, la ringrazio.

Accolgo subito il suo invito di volare alto. Quindi chiedo di spingere, magari, sulla soluzione proposta dal Capogruppo Berlino, per un momento di condivisione dei Capigruppo, per approvare un documento che vada oltre quelle ideologie e quelle filosofie che possono dividerci. Possiamo anche, visto che la Consigliera Strani ritiene che la donna non abbia un fondamentale ruolo nella comunità, cassare quella parte e fermarci a dignità della donna o a dignità della persona, che a quel punto prende dentro tutto. Vi chiedo, però, se vogliamo uscire con un documento unitario - ne abbiamo parlato oggi con urgenza- prima del 25 di novembre, rendiamolo leggibile e condivisibile a tutti. Quello che noi condividiamo è il no alla violenza. Grazie.

PRESIDENTE:

Ho ancora iscritto il Consigliere Russomando e la Consigliera Strani.

Io credo, che tecnicamente noi dobbiamo venire fuori da una discussione che non mi pare porti alla convergenza. Posso anche accogliere la sospensiva per i Capigruppo, ma è evidente che, tecnicamente, sono stati presentati degli Emendamenti.

Questa Presidenza, deve mettere ai voti questi Emendamenti. Se la riunione della Commissione Capigruppo dovesse proporre ulteriori emendamenti la discussione rischia diventare infinita. Allora per adesso passo la parola al Consigliere Russomando.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Sì, grazie, Presidente. Accolgo il suo invito di essere molto breve e conciso. Intanto non ritengo che si possa accettare l'invito della Minoranza per una sospensiva, almeno su questo argomento. Noi abbiamo discusso profondamente su questo Ordine del Giorno e siamo convinti che quanto illustrato nello stesso possa senz'altro comprendere tutte le istanze. Tant'è che non vi è contraddizione laddove, così come diceva il Consigliere Berlino, non me ne voglia, quando dice che c'è contraddizione tra questione di genere e difesa dei diritti delle donne. Anzi, io direi che proprio in questo passaggio la Consigliera Strani, pur comprendendo il problema nella sua generalità, ancor di più puntualizza un tragico problema delle donne. Quindi, questo Ordine del Giorno non è assolutamente discriminante, ma vuole sostenere tutte quelle violenze che sono riferite agli uomini e alle donne. Per cui per quanto ci riguarda, l'Emendamento, almeno su questo punto, non può essere accettato.

PRESIDENTE:

Prima di passare la parola alla Consigliera Strani, ricordo che io ho l'Emendamento numero 1 - io e tutti voi ne abbiamo copia- l'Emendamento numero 1, che propone di fare dei cambiamenti nell'ultima parte, come potete leggere nel testo, sul quale mi pare di avere capito, la prego poi di precisarlo Consigliere Strani, non c'è condivisione, al momento, da parte della Maggioranza. Poi abbiamo l'Emendamento numero 2 che, mi pare, dal precedente intervento è ritenuto accoglibile. Prego Consigliere Strani.

CONSIGLIERE STRANI:

Grazie Presidente. Giuro che è l'ultima volta che parlo stasera. Mi sembra rispettoso dover per rispondere anche al Consigliere Berlino che mi da queste grandi competenze. Volevo spiegargli che ho fatto con il Ministro alle Pari Opportunità della Maggioranza al Governo, la Minoranza qui, un corso in Bicocca, "Donne politiche e istituzioni" e ho fatto una tesi dove ho preso 30/30 e lode sul bilancio di genere, gender budging, per cui ho sviluppato queste competenze semplicemente perché ho studiato il tema.

Poi per quanto riguarda, invece, l'Emendamento, io non credo di aver contraddetto nulla, in quanto messo dei congiunti e quindi ho parlato di genere come un sistema per cogliere le differenze nell'ambito dei processi di costruzione sociale. Io ho parlato di educazione contro la violenza sulle donne, in merito al tema che andiamo a affrontare e a ricordare il 25 novembre. Se vogliamo parlare del valore della vita umana, questa bellissima frase che avete messo e che io condivido, io metto che dentro il valore della vita umana posso parlare di temi etici, possiamo parlare di aborto, possiamo parlare di testamento biologico, possiamo parlare di tutto, signori. Qui dentro ci possiamo mettere tutto. Il tema è un altro, "genere" è l'evoluzione di un termine di diritti delle donne che si usava delle campagne femministe, che oggi si è voluto, ci sono degli studi, c'è un valore significativo e non credo ci sia una mediazione su questa cosa.

Mentre ribadisco che sull'Emendamento numero 2 non che c'è nessuna difficoltà. Non credo che - comunque l'ha già detto il nostro Capogruppo Damiano Russomado- Presidente, ci sia bisogno di sospensive, in quanto se i termini sono questi non c'è mezzo di mediazione su questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Sì prima avevo chiesto la parola, fuori campo, perché stavo stavo redigendo un Emendamento anch'io. Quindi, lo presento appena lo scrivo correttamente.

PRESIDENTE:

Ci sono altri iscritti, altri Consiglieri che intendono intervenire? Allora, io direi che abbiamo necessità, mi pare di avere colto dall'intervento della Consigliere Russomando, che non c'è condivisione sull'Emendamento n. 1.

Conseguentemente, mi pare, superata la richiesta della sospensiva per l'incontro fra i Capigruppo. Ci prendiamo solo un minuto o due di sospensiva tecnica per la redazione dell'Emendamento del Consigliere Zonca. Due minuti.

(breve sospensiva tecnica)

PRESIDENTE:

Prego i Consiglieri di accomodarsi.

Facciamo il punto sull'andamento dei lavori. A questo punto sono state precisate le posizioni in relazione all'Ordine del Giorno, sono state fatte anche delle discussioni sugli Emendamenti presentati.

Sono in corso di presentazione a parte Consigliere Zocca altri due Emendamenti che adesso leggeremo e distribuiremo. Io credo, se non ci sono obiezioni da parte del Consiglio, che si possa passare alla fase della discussione particolareggiata, partendo dalla discussione degli Emendamenti, che peraltro è stata già fatta. Quindi, se possibile, andiamo direttamente alle dichiarazioni di voto, cominciando dall'ordine di presentazione.

Emendamento numero 1 consegnato dal Consigliere Malavolta. Consigliere Malavolta se cortesemente con molta sintesi lo vuole ripresentare. Emendamento numero 1.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Eccomi, in maniera molto sintetica..

Allora l'Emendamento sull'Ordine del Giorno sulla violenza contro le donne, propone di sostituire i punti: “promuovere campagne di prevenzione, di educazione, rispetto della differenza di genere, nelle scuole, sensibilizzando l'opinione pubblica, sulle questioni di genere e sulla difesa dei diritti delle donne, attivare un raccordo dei servizi socio assistenziali ed educativi, scuole, consultori, ASL, servizi dell'ordine, per la realizzazione di iniziative educative sull'uguaglianza e sul rispetto della differenza di genere.” con “promuovere nelle scuole, campagne di prevenzione, di educazione al rispetto del valore della vita umana nella dignità della donna e del suo fondamentale ruolo nella comunità, anche attraverso raccordi con servizi socio assistenziali del territorio.” Questo Emendamento è stato presentato, proprio per riuscire ad arrivare ad un documento votato collegialmente, condiviso,

per dare un segno unitario del Consiglio Comunale contro la violenza sulle donne, libero da ogni ideologia, di tipo femminista o di genere.

Il secondo Emendamento invece riguarda...

PRESIDENTE:

Scusi, scusi, rimaniamo al primo Emendamento, abbia pazienza, per ordinare la discussione. Noi adesso passiamo alla fase del voto su quest'Emendamento. Se ci sono dichiarazioni di voto, prego prenotarsi, altrimenti mettiamo direttamente ai voti.

Non ci sono prenotazioni per le dichiarazioni di voto.

È aperta la votazione sull'Emendamento numero 1, consegnato dal Consigliere Malavolta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.

Hanno votato 27 consiglieri, 16 contrari e 11 favorevoli, l'emendamento è respinto.

Prego, prenda nota della dichiarazione verbale, del voto del Consigliere Schiavone.

Passiamo all'Emendamento numero 2, sempre presentato dal Consigliere Malavolta. Consigliere Malavolta se cortesemente lo vuole brevemente presentare.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Sì, in maniera molto veloce. Propongo di cassare tutto ciò che nel secondo punto dell'Ordine del Giorno coincide con: “avvenendo ad opera di ex fidanzati, ex mariti o ex conviventi, spesso con reiterazione del reato.”

PRESIDENTE:

Ho iscritto il Consigliere Schiavone.
Consigliere Russomando.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Sì, Presidente. La maggioranza accoglie questa modifica, quindi di cassare dall'Ordine del Giorno, quindi, accettare questo Emendamento.

PRESIDENTE:

Bene. Non ho altri iscritti.
Apriamo la votazione.
Aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiudo la votazione.
Sono presenti 30 Consiglieri, 0 contrari, 30 favorevoli, l'emendamento è accolto.
Adesso passiamo al resto degli Emendamenti.
Due Emendamenti ulteriori presentati dal Consigliere Zonca.
Emendamento numero 1 Consigliere Zonca, se lo vuole illustrare brevemente.

CONSIGLIERE ZONCA:

Sì, l'Emendamento numero 1, che è quello nella parte inferiore della fotocopia che vi è stata data, vuole essere una aggiunta, non voglio togliere nulla al documento, voglio solo far presente al Consiglio Comunale che è opportuno, quando si parla di violenza sulle donne, promuovere tutte le azioni di denuncia e di condanna, verso alcune pratiche inumane che vengono utilizzate nei confronti delle donne in diverse parti del mondo.

In particolare, l'infibulazione e la condizione di schiavitù delle donne, alle quali sono costrette in numerosi paesi dell'Asia e dell'Africa. I dati ci dicono che l'infibulazione addirittura è praticata anche in Italia, e questo è ovviamente un reato e noi dobbiamo sempre più denunciare questa pratica inumana che è segno di una concezione tribale della società.

PRESIDENTE:

Ecco, dopo la presentazione di questo Emendamento, se ci sono iscrizioni, per interventi.
Consigliere Menegardo.

CONSIGLIERE MENEGARDO:

Sì. Io non vorrei allungare troppo la discussione presentando un sub- Emendamento, ma, come diceva Zonca che l'infibulazione è una pratica disumana che viene praticata in diversi paesi, chiederei a Zonca di togliere asiatici e africani e fermarci a paesi. Perché viene praticata da culture

asiatiche e africane ma viene utilizzata, a volte, anche in Italia. Quindi non so se fare un sub-Emendamento in cui tolgo queste due parole, o chiedere a lei di togliere queste parole da quest'Emendamento? Però se si allunga troppo la discussione, faccio anche a meno.

PRESIDENTE:

Consigliere Menegardo lei deve fare un sub- Emendamento.

Se il Consigliere Zonca ritiene di accettarlo lo possiamo anche accettare verbalmente. Non ho altre iscrizioni a parlare.

Consigliere Strani.

CONSIGLIERE STRANI:

Sì, io faccio già una dichiarazione della Maggioranza, credo ci siamo sentiti velocemente. Per quanto riguarda l'Emendamento presentato dal Consigliere Menegardo. sì anch'io sono d'accordo ovviamente con lui, è comunque è condivisibile e accettabile. Mentre invece quello che riguarda l'Emendamento n. 2, Ho già richiamato in un sottolineato che abusi fisici e psichici lo stalking diventerebbe un perfezionare...

PRESIDENTE:

Consigliere, mi scusi se la interrompo. Vorrei che rimanessimo ordinati, e discutessimo Emendamento per Emendamento...

CONSIGLIERA STRANI:

Allora, glielo spiegherò dopo personalmente al Consigliere Zonca allora siamo dove, mi scusi?

PRESIDENTE:

Siamo all'Emendamento numero 1, su cui è stato proposto un sub- Emendamento dal Consigliere Menegardo.

CONSIGLIERA STRANI:

Bene la Maggioranza accetta l'Emendamento numero 1.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca, rispetto al sub- Emendamento.

CONSIGLIERE ZONCA:

Sì, allora non è che lo devo accettare io ma lo deve accettare il Consiglio. Nel senso che io ho presentato ufficialmente quest'Emendamento con queste due parole. Formalmente andrebbe scritta una riga che dice; “si propone di eliminare, asiatici e africani dal...”

PRESIDENTE:

O viceversa lei può decidere di modificare il suo, e noi accettiamo l'Emendamento modificato.

CONSIGLIERE ZONCA:

Va bene allora se vogliamo risparmiare un po' di tempo. Tiro una riga e presento l'Emendamento, così, che finisce in; “ numerosi paesi” punto. Giusto.

PRESIDENTE:

Perfetto. Allora a questo punto, in attesa della cancellazione della riga, come l'ha definita il Consigliere Zonca, credo che possiamo passare il microfono al Consigliere Boiocchi.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

No Presidente, scusi, io accetto, sostengo e voterò favorevole al sub- Emendamento del Consigliere Menegardo, però, il regolamento è regolamento, non è che lei può, dopo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

No perché è un principio. Non è possibile che un Consigliere presenta un Emendamento, poi in l'aula si dice no toglì la prima parola, cambia la seconda, aggiungi due punti. Facciamo un pastrocchio e poi lo votiamo, perché in questo caso è facile, ma se passa il principio, questa sera, che chiunque può dire a voce al Consigliere proponente, modificalo, perché il regolamento è chiaro, si presenta un Emendamento che tale rimarrà, nel momento in cui è presentato, almeno che qualcuno presenti un sub- Emendamento e chiaramente, il sub- Emendamento viene votato prima dell'Emendamento. Non è per contestare, ma oggi è facile perché togliamo le ultime due parole, tra qualche mese con il Bilancio, aggiungi due punti, toglie quella riga, modifica quell'altro. Se passa oggi deve passare sempre, però, obiettivamente lo vedo macchinoso. Quindi, invito il Consigliere Menegardo a scrivere, veramente, una riga. Tanto se poi siamo tutti d'accordo lo approviamo.

PRESIDENTE:

Procediamo così come richiesto.

Allora, do lettura del sub- Emendamento, che peraltro è stato già letto dal Consigliere Menegardo.

Sub- Emendamento all'Emendamento numero 1 della lista Civica Cittadini Insieme: “Si propone di cassare le parole asiatici e africani”. Allora a questo punto, apriamo la votazione sul sub-emendamento del Consigliere Menegardo.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.

Sono presenti 29 consiglieri, zero contrari, 29 favorevoli, il sub- emendamento è approvato. Possiamo mettere ai voti l'Emendamento così Sub- Emendato del Consigliere Zonca.

E' aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.

Hanno votato 30 consiglieri, zero contrari, 30 favorevoli, l'emendamento è approvato.

Adesso passiamo all'ultimo Emendamento.

Chiedo cortesemente anche a questo punto, una breve presentazione. Consigliere proponente. Emendamento n. 2, Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Sì, nell'Ordine del Giorno nel testo originale. Si dice che nel capoverso sottolineato: “che abusi fisici e psichici, stalking e omicidio a sfondo sessuale, sono considerati, riconosciuti dalla comunità Internazionale come violazione fondamentale dei diritti umani.” Vero. Però, non si cita il fatto che recentemente è stato introdotto il reato di stalking in Italia e c'è in atto una campagna

informativa da diverso tempo. E di questo ne va dato atto – quindi non è che tutto ciò che fa il Governo è negativo, mentre tutto ciò che fa qualcun'altro è positivo.

Questa è una iniziativa positiva, del Governo italiano, che ha permesso di far emergere il fenomeno, che tra l'altro riguarda in gran parte le donne, però, da quando c'è stata l'introduzione di questo reato in Italia sono emersi dei fatti anche particolari. Ad esempio, che il 10% dei reati di stalking è compiuto da donne nei confronti degli uomini. Quindi, c'è anche questo strano fenomeno che ha fatto emergere questa situazione che è sempre stata nelle mura domestiche. Quindi il senso del mio Emendamento era quello di sottolineare che l'introduzione del reato di stalking è un primo passo per iniziare - e lo dico nell'Emendamento- un percorso concreto di protezione delle vittime di questo tipo di violenza. Quindi, non è la soluzione al problema, ma va dato atto che è stato affrontato con una legge specifica e ci sono state già una serie di situazioni che sono state risolte con la repressione di questo reato. Quindi, non voglio fare salamelecchi al Governo italiano. Hanno fatto una cosa buona, diciamola.

PRESIDENTE:

Ci sono richieste di intervento sull'Emendamento così presentato?

Non ho richieste d'intervento.

Non avendo scritti. Mettiamo ai voti l'Emendamento così come è stato presentato.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione,

Hanno votato 27 consiglieri, 16 contrari, 8 favorevoli, 3 astenuti, l'emendamento è respinto.

A questo punto, avendo approvato Sub- Emendamenti ed Emendamenti, possiamo mettere alla votazione l'intero Ordine del Giorno così come Emendato.

Se ci sono dichiarazioni di voto, per favore, prenotatevi. Prego Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Sì. Allora, come dichiarazione di voto. Devo dire che come Gruppo spiace aver costatato la non volontà a trovare un'intesa all'Ordine del Giorno che riteniamo di assoluto valore, di assoluta importanza. L'arricchimento che abbiamo voluto dare, in termini anche di Emendamenti, andava proprio in questa ottica, cioè nella necessità di trovare una convergenza assoluta su tutto il deliberato. Devo dire, che la sottolineatura politica degli interventi di chi ha presentato quest'Ordine del Giorno, si è evidenziato anche nella votazione ultima sull'Emendamento Zonca. La dove si vuol fare accenno a una politica di questo Governo di Centro Destra, che è stato capace, a differenza di tanti altri del Centro Sinistra, che in teoria hanno sempre voluto rappresentare la problematica delle donne come una battaglia propria, di mettere a segno una Legge in brevissimo tempo che va nell'ottica di voler difendere il genere femminile - qui io uso genere- da situazioni incresciose che giornalmente capitano nei posti di lavoro, negli ambiti familiari e quant'altro. Quindi è ovvio e chiaro che per quanto ci riguarda, preso atto del fatto che la stessa Maggioranza non ha voluto accettare neanche l'ipotesi di una sospensiva anche per ragionare, è ovvio e chiaro credo che ci sia tutta l'intenzione di voler dare una connotazione ideologica a questo argomento. Ed è per questo che il gruppo del PdL si asterrà su questo documento, suo malgrado.

PRESIDENTE:

Russomando.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Alcune considerazioni. Quando la Maggioranza ha presentato quest'Ordine del Giorno sembrava che esso fosse condiviso da tutto il Consiglio. Sono nate alcune considerazioni. La Maggioranza e soprattutto il presentatore, l'estensore, non si è chiuso a riccio, tant'è che nel momento in cui sono stati presentati degli Emendamenti, questi sono stati accolti, parzialmente. Quindi, non è che quando si presenta un Emendamento deve essere accettato, perché quello che viene comunicato o presentato dalla Minoranza deve essere accettato in toto, perché risponde a verità e va a sostituire parte di un documento presentato dalla Maggioranza. Non è così. La disponibilità da parte della Maggioranza c'è stata. Non c'è stata una chiusura. Quindi, il fatto di non aver condiviso un ulteriore sospensiva era per due motivi importanti: 1. per non portar via ancora tempo - così come lei Presidente aveva suggerito - ai lavori, che questa sera ne abbiamo tanto; 2. perché abbiamo accettato, abbiamo preso in considerazione alcune proposte della Minoranza. Alla luce di tutto questo, noi su questo documento così Emendato, diamo il nostro parere positivo.

PRESIDENTE:

Grazie, per le dichiarazioni di voto.
Apriamo la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.
Hanno votato 29 consiglieri, zero contrari, 19 favorevoli, 10 astenuti.
L'Ordine del Giorno è approvato.
Prego Consigliere Scaffidi.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Allora io devo presentare una mozione urgente, Presidente. L'oggetto è promuovere test antidroga volontari per Assessori e Consiglieri Comunale. "Il Consiglio Comunale, considerato che i decessi causati dall'uso di droga, rappresentano il 4% di tutti i decessi di cittadini europei nella fascia di età compresa tra i 15 e 39 anni. Nel corso dell'ultimo anno, 22 milioni di adulti europei hanno fatto uso di cannabis, 4 milioni di cocaina, 2 milioni di extasi e 2 milioni di anfetamine. Mentre i consumatori problematici di oppiacei sono stati stimati tra 1 milione e 1.400.000. L'Italia è la V in Europa per numero di consumatori di cocaina, ma presenta percentuali più alte rispetto alla media europea, nella fascia di età compresa tra i 15 e i 18 anni. Visto che l'ormai dilagante uso della droga non può essere considerato un fatto privato, sia per chi ha responsabilità professionali, sia per chi come noi ha la responsabilità di rappresentare i propri elettori in un'Assemblea Legislativa. Considerando l'idea sottoporre i politici al test sarebbe una prova di correttezza, oltre che un modo per dare l'esempio. Visto, anche, la condanna unanime che tutte le droghe fanno male, perché nocive per la salute del genere umano. Impegna il Sindaco ad istituire il test antidroga volontario per Assessori e Consiglieri Comunali, almeno per cocaina e hashish, una volta all'anno. E' stato firmato da tutti i Consiglieri del PdL. Se i colleghi della Lega e della Lista Civica si vogliono associare per firma siamo contenti. Se di questa mozione si può discutere subito, altrimenti che venga inserita al primo punto dell'Ordine del Giorno della prossima seduta. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Sì. Presidente, due cose, velocissime. La prima...

PRESIDENTE:

Per cortesia un po' d'ordine in aula, per favore. Consigliere.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Si, volevo fare 2 velocissimi interventi; il primo a seguito della votazione di prima, invitandola, gentilmente, quando apre la votazione di accertarsi che nessuno, si fosse prenotato per parlare. Perché tra il dire ok non c'è più nessuno, votiamo, suonare la campana, se magari lei facesse passare qualche secondo, si sarebbe accorto che io mi ero prenotato. Ecco...

PRESIDENTE:

Mi sono accorto, ma ho visto che era arrivato qualche minuto dopo che avevo aperto la votazione.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Qualche minuto dopo siamo adesso...

PRESIDENTE:

Un minuto, trenta secondi, insomma, comunque dopo che avevo aperto la votazione. Così mi è apparso non è certo volontario.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Presidente, se vuole le do ragione. Però mi dispiace dire che non ce l'ha e che se mi avesse fatto fare dichiarazioni di voto, probabilmente, il voto sarebbe stato diverso, perché motivato, invece, non avendo potuto motivare il voto, la Lega Nord si è astenuta. Invece personalmente sottoscrivo, chiedo al collega della PdL di darmi la possibilità di sottoscrivere la mozione urgente che chiede di presentare al Consiglio questa sera.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Informo il Consiglio che a fronte della presentazione della mozione urgente da parte Consigliere Scaffidi, se non ci sono Consiglieri che si oppongono, noi ne apriamo la discussione e la mettiamo ai voti.

Consigliere Russomando.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Io ritengo che alla luce degli argomenti che abbiamo in cantiere stasera, pur avendo il massimo rispetto per la mozione presentata dal Consigliere Scaffidi, dovrà seguire l'iter, quindi, rinviarla alla prossima seduta.

PRESIDENTE:

Bene, avendo discusso anche questa richiesta urgente. Possiamo passare al II punto all'Ordine del Giorno della nostra serata, che è la mozione presentata dal Consigliere Cesarano. Avverto che questo argomento contiene riferimenti a delle persone. Io raccomando di prestare particolare attenzione e fare in modo che questi nomi non facciano parte della discussione. Altrimenti saremo obbligati a farla a porte chiuse, quindi, ad escludere il pubblico dall'aula. Procediamo, quindi. Preciso, se la discussione avviene con particolare attenzione a non citare le persone in questione. Prego, Consigliere Cesarano.

Chiedo scusa, Russomando era prima? No, Cesarano

CONSIGLIERE CESARANO:

Grazie. Ma, io avevo già avuto modo di illustrare e di presentare la mozione, in merito ad un fatto che era accaduto. In questo caso avevo provveduto a non fare il nome della persona, ma mi ero limitato solamente al suo ruolo. Il fatto era che all'interno della lista di insediamento della Commissione alloggi, la famosa Commissione Casa è accaduto un fatto che io ritengo spiacevole nei miei confronti perchè ho subito quest'attacco da questa persona, in merito all'espletamento del mio ruolo, quello di verificare la documentazione in merito, ad alcuni contributi che andavano messi in approvazione, per quanto riguarda gli affitti a persone che l'avevano richiesto. In seguito a queste mie domande, su alcuni alcuni nominativi che erano in esame, ho chiesto, ho formulato una domanda, chiedendo delle spiegazioni in merito ad un reddito che era inserito all'interno di questo prospetto, che mi era stato sottoposto. Non era una domanda rivolta a questa persona, ma era una domanda rivolta al Presidente della Commissione. Non so per quale motivo questa persona si sia intromessa nella discussione, rispondendo in merito alla mia domanda, cosa che non era rivolta a lui e ha iniziato a insultarmi, definendomi incompetente della materia, che bisognava arrivare nella Commissione preparato e altro. Non sto lì a sottolineare le altre affermazioni che lui ha effettuato. Faccio notare che era la prima volta che questa Commissione si insediava. Per cui, io ho partecipato come Commissario eletto dal Consiglio Comunale, cercando di iniziare a capire di quale argomento trattasse, perché si chiama Commissione Casa, ma può essere oggetto di diverse interpretazioni e anche andare a toccare argomenti che non sono semplicemente approvare un elenco di case che dovranno essere oggetto di insediamento. Io, questo attacco, da questa persona, nel rispetto del ruolo che io ricopro, nel venir meno del ruolo che lui mi stava impedendo di fare. L'ho ritenuto un attacco spregevole brutto è da censurare. È per questo motivo, vista l'incompatibilità ambientale e la situazione che si è creata all'interno della Commissione, che questa persona, ha interpretato il lavoro della discussione, il lavoro del cercare di capire qual'è il parere che doveva esprimere ogni Commissario, sulla sua proposta, lo ha ritenuto forse un metodo di ostruzionismo, cosa che non era nelle mie intenzioni. Ogni Commissario che va a rappresentare il Consiglio Comunale nei vari organismi ha il compito di verificare e portare un contributo. Diversamente, verrebbe meno al suo ruolo. Io, quello stavo facendo nella Commissione stavo svolgendo delle semplici domande e non ho ritenuto giusto, opportuno, che chiunque possa insultare. Non mi era mai capitato, in tanti anni, che sono all'interno di questo Consiglio Comunale di insultare un Consigliere Comunale, capace o non capace, bravo o non bravo e non accetto da nessuno, chiunque esso sia, in questo caso, una persona che rappresenta un Sindacato, non è né un Consigliere, né un Assessore, non è nessuno. Rappresenta solamente una Associazione del Sindacato, poter offendere chiunque, in questo caso un Consigliere eletto da questo Consiglio. Allora, io nella mozione ho chiesto al Sindaco di farsi promotore nei confronti del Sindacato di sostituire questa persona, perché per me diventa difficile poter continuare a lavorare prossimamente, quando verrà convocato nuovamente la Commissione, perché avrò sicuramente il timore, di arrivare nuovamente ad uno scontro nel momento in cui dovrò fare delle verifiche o delle semplici domande, potendo essere oggetto di fastidi da parte di questa persona. Io ritengo che tutto questo debba essere tenuto in considerazione, cercando di trovare una soluzione al problema che si è venuto a creare.

Per questo motivo io ho chiesto al Sindaco di farsi, ripeto, promotore e cercare in qualche modo di sollevare questo rappresentante dalla Commissione in cui è stato indicato. Volevo solo aggiungere, che qualora questa mozione all'ordine del giorno non fosse approvata, noi daremo adito a qualsiasi Consigliere di poter insultare un suo collega Consigliere o qualsiasi rappresentante nelle Commissioni, nel Consiglio e di dire ciò che vuole. Cioè di offendere perché, ovviamente, non l'ho sottolineato adesso a verbale, ma nel documento è scritto, questa persona nel suo attacco ha iniziato a andare sul piano personale, citando dei membri della mia famiglia. Per cui, al di là dell'attacco che poteva essere limitato sotto l'aspetto politico, e poteva starci, ma quando andiamo sul personale, richiamando i membri della famiglia, io lo ritengo veramente inaccettabile. Per cui vi chiedo di analizzare bene il vostro sostegno a questo mio documento, perché non intendo né ritirare questo documento, né che venga emendato e non voglio la solidarietà di nessuno, ma voglio solamente il rispetto, in quanto quando si è all'interno di un tavolo di lavoro, ci sia il massimo rispetto per le

persone, per il lavoro che si sta svolgendo. Per cui non intendo dare a nessuno la possibilità di insultare nei prossimi incontri qualsiasi altro Consigliere Comunale.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere. La parola al Sindaco, Daniele Gasparini.

SINDACO:

Sì, io prendo subito la parola, anche perché è inusuale che Consiglio Comunale venga chiamato in una mozione di questo tipo che riguarda persone importanti della comunità di Cinisello Balsamo. Sicuramente il Vicepresidente, Ciro Casarano, ma anche la persona che è presa in considerazione, che si chiama Ermanno Ronda, delegato del Sindacato di base, da anni indicato nella Commissione Casa. E' una persona che da 25 anni lavora in questo territorio a fianco dell'Amministrazione Comunale e dei cittadini per i grandi temi che riguardano che riguardano Sant'Eusebio e tutte le case popolari, e credo che sia storicamente un punto di riferimento dalla Regione Lombardia, alla Provincia di Milano, al Comune di Cinisello Balsamo. Quindi c'è in me un dispiacere di non essere stata capace di operare affinché questa discussione non avvenisse in aula, perché credo che a fronte di un litigio, parole sbagliate - parole per le quali è stato chiesto scusa da parte del rappresentante sindacale- sarebbe stato opportuno trovare una transazione prima di arrivare in Consiglio Comunale. Perché a me non piace che il Consiglio Comunale sia come un'aula di Tribunale, dove, di fatto, non c'è l'imputato e dove, da questo punto di vista, il Consiglio Comunale dovrebbe, appoggiando la mozione del Consigliere Cesarano, dire al Sindacato: fuori questo perché è la vergogna del Sindacato! Mi sembra che, da questo punto di vista, che questa cosa sia molto delicata e che, essendomi fatta raccontare l'episodio da parte dell'Assessore, ovviamente, che era presente in Commissione, ma anche dal Vice Presidente Cesarano, io insisto nel chiedere la possibilità che questa mozione sia ritirata, impegnandomi - sicuramente sì- a intervenire sul fatto che questi comportamenti non avvengano più, o che siano limitate nelle pazzie della giornata. Devo dire che non fa onore a questo Consiglio, Cesarano non era in questo Consiglio quando ci sono stati momenti in cui Consiglieri si sono picchiati - gente all'ospedale, posso raccontare cose che non fanno parte del tuo stile Ciro, questo va detto e non ti riguardano- però, devo dire, ahimè, spesso le Istituzioni stesse, lo vediamo anche il Parlamento, hanno qualche volta dei ruoli in cui rappresentano un comportamento non consono. Non vanno certamente premiati i comportamenti non consoni però, credo sia utile - proprio perché rischia di sembrare un processo quello di questa sera- trovare una strada, che non sia la strada della mozione, e invece possa essere una strada in cui, certamente con il sindacato riferimento, con la persona implicata in questo episodio, ma anche con lei, Vicepresidente trovare un momento di colloquio per ribadire l'importanza del rispetto fra le persone, del ruolo delle Istituzioni e il fatto che le Commissioni sono momenti di confronto e che sicuramente ci sono persone che possono, per esperienza, avere informazioni maggiori, ma questo non toglie, anzi è dovuto, che tutti siano messi nelle condizioni di conoscere, dire la propria e prendere coscientemente una decisione insieme agli altri. Qui mi fermo. Il mio è un invito ufficiale accorato, proprio perché credo che sia imbarazzante per tutti in questo momento dire al Vicepresidente no, o dire al Vicepresidente sì, e mettere nelle condizioni altri di doversi difendere ed aprire con l'Amministrazione - che poi siamo tutti noi- un'ulteriore motivo di contenzioso. Credo che ognuno voglia difendere - fra virgolette- il proprio onore e il proprio ruolo e le proprie rappresentanze. Lo dico con sincero e grande desiderio che ciò possa avvenire. Grazie.

PRESIDENTE:

Come Presidente voglio fare un breve intervento anch'io su questo tema. L'argomento è stato discusso già al Consiglio precedente, credo che sia stata chiara ed evidente la solidarietà e la comprensione nei riguardi del Vicepresidente Cesarano per quello che è avvenuto. Devo riferire al Consiglio che la persona in questione quest'oggi ha parlato con me al telefono si è dichiarato dispiaciuto dell'inconveniente. Evidentemente, ha riconosciuto che un momento di emotività ha

portato a far saltare i toni, ma che ci tiene molto alla collaborazione e a far funzionare la Commissione, perché questo rende un servizio ai cittadini. E' stato implicito il ragionamento di dispiacere e di scusa nei riguardi del Consigliere Cesarano. Mi associo pertanto anch'io, onde evitare che il Consiglio su questo debba, spiacevolmente, magari, confrontarsi e non trovarsi d'accordo. Credo anch'io che sia opportuno e mi associo pertanto alla richiesta del Sindaco, a un gesto di sensibilità da parte del proponente della mozione. Consigliere Cesarano.

CONSIGLIERE CESARANO:

Io ringrazio delle parole del Presidente e del Sindaco, ma, ci tengo a ribadire che nessuna persona che abbia 25 o 30 anni di esperienza possa essere autorizzata ad insultare e offendere una persona, in questo caso un Consigliere Comunale - come giustamente ha detto, il Vice Presente del Consiglio- chiamando il nome di mia moglie. Non lo accetto, non lo accetto da nessuno. Perché se così fosse, tutti quanti, domani mattina o fra cinque minuti, all'interno di una Commissione, dal momento in cui, il Consiglio Comunale si esprime con un voto contrario a questa mozione, io mi sento autorizzato ad offendere, qualsiasi Consigliere, citando la moglie, la madre e i figli. Diversamente, io ho lasciato parlare questo signore, attaccandolo sotto l'aspetto politico, ma mai intervenendo sotto l'aspetto personale. Che a me dispiaccia, come dispiace a lei non c'è dubbio, come credo dispiaccia anche a tutti i Consiglieri Comunali, quello che è accaduto, ma non possiamo far finta di nulla. Conoscendo la persona - io non la conosco, l'ho conosciuta in quell'occasione- ma da alcune verifiche che ho fatto su varie persone che hanno avuto la possibilità di conoscerlo meglio di me in altre occasioni, l'atteggiamento e il carattere di quella persona, sicuramente non porterà un modo tranquillo di poter lavorare in quella Commissione. Perché il suo atteggiamento, il suo carattere sicuramente porterà a ulteriori scontri nel momento in cui noi andremo a svolgere il nostro lavoro in quella Commissione. Per cui da parte mia la mozione non la ritiro, la rimango in essere al Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale si esprima come meglio crede.

PRESIDENTE:

Prego, Consigliere Boiocchi.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Suggerisco all'Ufficio di Presidenza di valutare se, e nel caso si decida di aprire questa discussione, se non sia il caso di farla, comunque, a porte chiuse.

PRESIDENTE:

Chiedo una breve sospensione tecnica per riunire l'Ufficio di Presidenza. Non vi allontanate, perché sarà veramente breve.

(Sospensiva tecnica)

PRESIDENTE:

Consiglieri in aula. Per cortesia, Consiglieri riprendiamo l'ordine dei lavori
La parola al Vice Presidente Cesarano.

CONSIGLIERE CESARANO:

Grazie Presidente. Ma, a malincuore, e non volendo mettere in difficoltà i Consiglieri che sono presenti, io ritiro la mozione e spero che quello che è accaduto nell'insediamento della Commissione non accada più. *(Applauso da parte dei colleghi Consiglieri)*

A me spiace di essere arrivato a presentare questo documento nei confronti di una persona che in qualche modo mi porta a dovermi confrontare all'interno di quella Commissione. Spero che il suo atteggiamento - con l'intervento del Sindaco e con gli interventi che ci sono già stati- possa essere modificato e possa portare a una tranquillità e una chiarezza che ci permetta di confrontarci. C'è

poco da confrontarci, semmai c'è soltanto da lavorare in modo costruttivo, perché è una Commissione che i cittadini aspettano che approvi dei documenti, che in qualche modo gli risolva problemi, sia per la casa, sia per quanto riguarda i contributi che loro chiedono. Questo è il motivo che mi porta a ritirare la mozione.

PRESIDENTE:

Credo che l'applauso spontaneo che ha ricevuto il Vice Presidente Cesarano rappresenti il sentimento e l'apprezzamento di tutto il Consiglio. Inviterei, proprio per ottimizzare il tempo, a dilungarsi in ulteriori interventi su questa cosa. Se la proposta è accettata, credo che sia implicito l'impegno formale del Sindaco e del Presidente a fare in modo che questa Commissione possa continuare i lavori, ripristinando un clima costruttivo e rispettoso di tutte le presenze.

Io ho due iscritti: Berlino e Bartolomeo. Consigliere Berlino, voleva intervenire?
Prego Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Sì, Presidente velocemente. Solo una cosa che ci tenevo a dire prima ancora che si facesse questa sospensiva. Apprezzo che il Consigliere Cesarano abbia ritirato questo suo Ordine del Giorno, una cosa mi spiace però in tutta questa vicenda: non abbiamo sentito la voce del Presidente di quella Commissione. Mi spiace perché l'avevo richiesta, già la volta scorsa in fase di comunicazione, ma non abbiamo sentito il suo parere, ed anche questa sera, probabilmente come dice era iscritta...avrei preferito sentirla prima del Sindaco anche perché, io non posso dubitare su quello che ci ha raccontato il Consigliere Cesarano, però sarebbe stato giusto, proprio come diceva il Sindaco, per correttezza di comunicazioni da più parti, sapere direttamente da chi era responsabile di quella Commissione come sono andati i fatti. Le dirò di più, a me spiace che il Consigliere Cesarano sia stato costretto a presentare questo tipo di mozioni, di Ordini del Giorno. Credo che non dovesse avvenire, ma che il Sindaco e lei, Presidente del Consiglio, così come il Presidente della Commissione avreste dovuto di vostra iniziativa assumere decisioni in merito alla vicenda, magari con una lettera formale nei confronti della persona, evitando tutto questo.

PRESIDENTE:

Consigliere Bartolomeo.

CONSIGLIERE BARTOLOMEO:

Buona sera. Io mi ero scritta, per invitare il Vice Presidente Cesarano ad un testo che, invece, ha pensato bene di fare lui per primo. Il mio ringraziamento personale, ma di tutta la Maggioranza per questo gesto di ritirare la mozione, perché ha dimostrato ancora una volta, il suo senso di responsabilità, non solo in questo Consiglio, per il ruolo che ricopre, ma per il ruolo che ricopre nella nostra città. Tenendo presente l'importanza della Commissione in cui lei è presente e della delicatezza dei temi che vengono affrontati, nonché, penso, dell'urgenza di alcune situazioni alle quali va trovata sicuramente una soluzione. Quindi, rinnovo il mio grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Sì, molto velocemente per dire che, personalmente, sono rammaricato per un aspetto, che è quello che comunque sia, a prescindere da quello che è successo questa sera, anche la serata precedente non si sia riusciti comunque ad arrivare ad un'intesa comune che invitasse il Presidente del Consiglio, anche formalmente, a scrivere magari una lettera al Presidente di Commissione. Un

gesto solo per invitare il Presidente a far sì che cose del genere non abbiano a ripetersi da tutte le parti. Non è successo, accetto la decisione del Vice Presidente del Consiglio, al quale comunque rinnovo la mia personale, ferma e decisa vicinanza, visto che sono l'altro membro, che rappresenta il Consiglio Comunale in quella Commissione, a fianco del Consigliere Ciro Cesarano, oltre agli altri due membri, sempre nominati dal Consiglio, ma esterni ad esso. Quindi, garantisco che martedì prossimo, mi adopererò e farò di tutto affinché cose del genere non abbiano a ripetersi, ma non mi tirerò indietro certamente se invece episodi del genere si ripeteranno.

PRESIDENTE:

Assessore Riboldi, adesso lei è iscritta.

ASSESSORE RIBOLDI:

Non volevo intervenire nonostante fossi stata iscritta già prima e da parecchio tempo, perché di fronte alla decisione del Vice Presidente, non volevo con parole allargare un argomento che considero risolto, almeno in questa situazione. Una proposta che avevo fatto e che rinnovo - tra parentesi l'ha fatta anche il Sindaco - era quella di far incontrare presso il Sindaco i due interessati perché si chiarissero e perché sia chiaro che non debbano più avvenire, episodi di questo tipo, nell'interesse sia del rispetto delle persone che fanno parte della Commissione, ma, soprattutto, nel rispetto della Città e degli interessi dei cittadini. Questo avrei voluto dire prima e il Vice Presidente Cesarano ha anticipato, ritirando la mozione. Mantengo, però, la proposta di un incontro al fine di evitare che, in seguito, ci possano essere situazioni spiacevoli. Credo che entrambe le persone abbiano l'intelligenza, anzi sono sicura, scusi - credo è dubitativo e non va bene - abbiano l'intelligenza che gli consenta di superare un momento sicuramente sgradevole che non deve più verificarsi.

PRESIDENTE:

Grazie

sono conclusi gli interventi su questo argomento. Sulla mozione a questo punto passiamo al punto successivo dell'Ordine del Giorno che la definizione agevolata delle sanzioni per le infrazioni al Codice della Strada elevate fino al 31- 12- 2004.

Prego il Dirigente di accomodarsi insieme ai suoi collaboratori al banco della Presidenza, se trova posto. Sì, qualcuno libererà il posto.

Chiedo all'Assessore Ghezzi di illustrarci la proposta di delibera.

ASSESSORE GHEZZI:

In attesa che arrivi il Dottor Borzumati, io inizio a presentare la Delibera che già era stata comunque discussa precedentemente in Commissione.

Delibera che ha per oggetto: "la definizione agevolata delle sanzioni per infrazioni al Codice della Strada elevate fino al 31- 12- 2004". Faccio una premessa per spiegare perché siamo arrivati a prenderla in considerazione ed a procedere con questa delibera. Immagino che tutti sarete al corrente dei problemi che le Amministrazioni Comunali stanno attraversando oggi per rispettare il Patto di Stabilità.

Recentemente, la settimana scorsa, il Presidente Formigoni ha dichiarato che la Regione Lombardia metteva a disposizione 40 milioni di euro per i Comuni virtuosi, perché potessero comunque rimanere nel Patto di Stabilità e, allo stesso tempo, utilizzare dei contributi per poter sbloccare alcuni investimenti, alcuni impegni di spesa. Dopo che è stata abolita l'ICI, il Governo aveva promesso che avrebbe contribuito a trasferire importi pari all'ammontare dell'ICI che era venuta meno nei Bilanci delle Casse Comunali. Purtroppo questi trasferimenti sono arrivati, ma non sempre sono stati di pari importo rispetto a quello che era il gettito ICI, fino a quel momento incassato dai Comuni. Per cui c'è stata tutta una situazione di tagli continui agli Enti Locali che hanno messo gli Enti Locali, così come è stato sostenuto più volte dall'ANCI, sia nazionale che

regionale, nella condizione di dover fare delle proteste esplicite per poter chiedere un intervento da parte dell'Amministrazione Centrale per potere alleggerire i vincoli e consentire agli Enti Locali di poter mettere in moto quegli investimenti, quegli interventi, quelle spese necessarie per il buon andamento dell'attività annuale. Dal 2008, a titolo di rimborso mancato gettito ICI prima casa, mancano all'appello per tutti i Comuni d'Italia 536 milioni di euro. Per il 2009 sono previsti tagli per 796 milioni, mentre per il 2010 la stima è pari a 925 milioni di euro. Ci sono stati altri tagli imposti, chiamati come risparmi sui costi della politica, riduzione dei fondi ordinari che hanno portato comunque tutta una diminuzione di quella che poteva essere la capacità di spesa delle Amministrazioni comunali. Diminuzione della capacità di spesa legata anche al fatto che i Comuni non possono usare la leva fiscale per poter aumentare i loro entrate. Contemporaneamente, la difficoltà in cui si dipana l'economia italiana oggi, ha portato anche un calo degli stipendi e quindi un calo delle entrate legate all'IRPEF prelevata sugli stipendi. Quindi il Comune di Cinisello, così come tutti i comuni d'Italia, si trova nella condizione di dover procedere a trovare delle situazioni, delle modalità per poter far fronte agli obiettivi ed ai vincoli del Patto di Stabilità, senza dover ridurre, ulteriormente, i propri impegni in termini, soprattutto, di servizi alla persona.

Per questi motivi e per cercare, appunto, di rimanere nel patto di stabilità, nonostante queste difficoltà in cui si dibatte, per non tagliare ulteriori servizi alla persona e quindi mantenere gli impegni che si erano assunti con i cittadini, per poter anche garantire un sostegno alla crisi occupazionale, così come era stato discusso recentemente in questo Consiglio, l'Amministrazione e la Giunta si trova nella condizione di dover ricorrere a questa sanatoria approvata dal Parlamento e nota come: Definizione Agevolata delle Multe, che permette di pagare le multe relative agli anni dal 96 al 2004, senza le sanzioni per ritardato pagamento entro 60 giorni dalla notifica. Venendo alla delibera vera e propria, se voi guardate la tabella allegata, vedrete che noi siamo di fronte ad un ammontare dell'importo a ruolo dagli anni 96 al 2004, pari a 6.988.000 euro, di cui abbiamo registrato un riscosso di 2.517.000 euro. Considerano anche le due colonne seguenti, relative agli inesigibile e ai discarichi, arriviamo ad un credito non riscosso pari a 4.228.000 euro, di cui è stato stimato, sulla base di criteri definiti, che l'importo condannabile è pari a 1.658.000 euro, importo che può essere accertato nel bilancio 2009 e quindi acconsentire l'aumento delle entrate e quindi poter impegnare a fronte di spese decise dall'Amministrazione. Premetto che gli importi relativi alle sanzioni non vengono mai accertate al Bilancio Comunale, perché viene scritto solamente quello effettivamente riscosso. Questo per non creare eventuali residui legati al fatto che qualcuno possa non pagare le sanzioni che gli sono state notificate.

Per cui l'Amministrazione ha la possibilità di usare questa Legge, di poter sospendere tutti i ruoli che già erano stati iscritti e attivati e procedere con la riscossione del minimo edittale più il 4%, oltre le spese procedurali e di notifica. Passati i 60 giorni, l'Amministrazione Comunale ha la possibilità, il diritto, di sospendere questa sanatoria e ritornare, comunque, ai ruoli precedenti l'entrata in vigore di questa sanatoria. Premetto che non è stile, non è interesse e obiettivo di quest'Amministrazione far fronte o comunque utilizzare sanatorie, o condoni di questo tipo. E' una decisione che è stata presa viste le condizioni in cui ci si trovava. Non è intenzione di pensare e di riproporre iniziative di questo genere, per il 2010. Si spera di non dover intervenire, e non è questa, appunto, la volontà da parte dell'Amministrazione. Questa è un po' l'illustrazione della delibera dal punto vista tecnico e dal punto di vista anche delle motivazioni che hanno spinto a presentarla a questo Consiglio Comunale e chiederne l'approvazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore.

È aperta la discussione. Ho già prenotato il Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Pensavo di non essere proprio il primo, va bene. Di solito sono l'ultimo. Dunque, ho letto con una certa attenzione la relazione del Vice Sindaco, nonché Assessore al Bilancio. Allora, una

prima osservazione su questa tabella. Allora notiamo che, dal 96 al 2004 sono stati portati al ruolo 7 milioni di euro di sanzioni, - e però se se ne va poi diventa una cosa difficile- va bene, allora ce le diciamo tra di noi, 7 milioni di euro di importi a ruolo per sanzioni.

Riscossi dal 96 al 2004, 2.500.000, vale a dire che è stato riscosso, solo il 35% degli importi iscritti a ruolo, vuol dire che l'altro 65 per cento non è stato riscosso. Quindi significa che i due terzi degli importi iscritti a ruolo non vengono riscossi. Questi sono i dati a nostra disposizione. Ora ci viene chiesto, è stato affermato dall'Assessore, che questi importi per sanzioni vengono iscritti a Bilancio solo nel momento in cui vengono riscossi. Chiedo conferma, è così? Quindi non dovremmo trovare traccia degli importi iscritti a ruolo nei Bilanci di previsione precedenti. E per quale motivo dobbiamo arrivare a iscrivere a bilancio 1.658.000 che non abbiamo ancora riscosso? Allora se vale il principio che le cifre devono essere iscritte a Bilancio quando vengono rimosse, cosa che è stata fatta finora, quest'operazione di iscrivere a Bilancio prima di riscuotere queste cifre, seppur condonate, è un cambiamento radicale del metodo di calcolo, e quindi va a - come dire- drogare le cifre di Bilancio che, in realtà, se dovessero essere mantenute le percentuali che fino ora sono state mantenute, di questo 1.658.000 noi dovremmo calcolare solo il 35%. Perché come è stato riscosso solo il 35% dell'intero importo, io mi aspetto che verrà riscosso il 35% anche dell'importo condonato, perché tutti i condoni che sono stati fatti su queste sanzioni dal 1996 al 2004, secondo voi, l'applicazione di questo condono porterà le persone alle quali sono stati notificati questi importi a pagarli? Cioè, se una persona non ha pagato una multa nel 1996, voi pensate che la pagherà nel 2009? La vedo molto improbabile. Allora se vogliamo essere corretti, noi dobbiamo dire che noi aderiamo a questa opportunità che la Legge ci dà, ma non andiamo a iscrivere alcun importo a Bilancio, perché, come è stato fatto finora e come fanno tantissimi Comuni in Italia, gli importi vengono iscritti a Bilancio solo quando vengono riscossi. Cosa che è stata fatta sempre a Cinisello Balsamo, per parola del Assessore al Bilancio. Iscrivere, quindi, 1.658.000 euro di importo condonabile è un errore, oltre ad essere non veritiero, perché noi qui calcoliamo che tutti pagheranno l'importo condonato. Ma non ci crede - va bene che siamo vicini al Natale- ma non ci crede nessuno e, soprattutto, per quale motivo dobbiamo fare questo artificio contabile? Solo per fare rientrare dei conti che in realtà non si tradurranno mai in importi che andremo a riscuotere.

PRESIDENTE:

Consigliere Gandini.

CONSIGLIERE GANDINI:

Ma, io volevo, fare prima una domanda. Accertamento di 1.600.000. Che costi devo sostenere per questi 1.650.000 euro, che mi entrano?

Dopodiché c'è tutto un ragionamento da fare se la risposta mi viene data immediatamente..

PRESIDENTE:

Consigliere poi le risponderanno dopo che si saranno iscritti...

CONSIGLIERE GANDINI:

Ok, è legato al ragionamento che devo fare...

PRESIDENTE:

Faccia le domande che ritiene, dopo al loro giro risponderanno.

CONSIGLIERE GANDINI:

Va bene, sostanzialmente se mettiamo ad accertamento 1.650.000 euro di sanzione, dobbiamo il destinare il 50% per la Polizia Locale, politiche sulla strada, la sicurezza delle strade eccetera. Per cui se già non l'abbiamo prevista, come mi entrano questi quattrini? Come metto l'accertamento di questo, il 50% di queste entrate è vincolato per questo tipo di costo. Questo è la

legge che lo dice. Mi allaccio al pensiero che ha portato avanti il Consigliere Zonca, nel senso che in corso d'opera stiamo cambiando il criterio di determinazione dei valori contabili. Perché c'è stato detto in Commissione che le sanzioni vengono accertate nel momento della riscossione, quindi con un principio di cassa, e oggi rettifichiamo questo in corso d'opera, rettifichiamo questo principio per utilizzare un accertamento di tipo finanziario, cioè un accertamento nel senso che in quanto identificato quello che è il mio debitore, conosco l'importo, conosco il mio debitore, utilizzo questo criterio. Lo stesso criterio che sostanzialmente si può tranquillamente utilizzare nel momento in cui erogo una sanzione, perché nel momento in cui erogo una sanzione del Codice della Strada, conosco l'individuo che deve pagare la sanzione, conosco l'importo, quindi posso, secondo i corretti principi contabili previsti nel Testo Unico degli Enti Locali, posso tranquillamente fare l'accertamento. Per cui, se si seguono i corretti principi si dovrebbe far l'accertamento nel momento in cui si eroga la sanzione. Per cui noi avremmo dovuto avere in bilancio 4 milioni e rotti di residui attivi per sanzioni non riscosse negli anni precedenti. Prudenzialmente, ci è stato detto, utilizziamo il principio della riscossione perché su questo tema è probabile che tutto quello che io accerto non lo vado ad incassare. Se usiamo un criterio prudente, usiamolo sempre, non perché adesso c'è la sanatoria cambio il criterio. Oltretutto, c'è anche il discorso, la sanatoria la si può ben fare, nel senso che c'è questa opportunità, però, vado a fare l'accertamento, così come vado ad accertare quando riscuoto, andrò a far l'accertamento nel momento in cui incasso dalla sanatoria, non cambio il criterio. Non dico che non si deve fare la sanatoria. Se la sanatoria ci permette di portare fieno in cascina ok, l'applichiamo, però fatta in questo momento, in questi modi, in cui ci viene proposto è una situazione artificiosa per sistemare - come c'è stato detto dall'Assessore- il Bilancio del Comune per poter rispettare il Patto di Stabilità. Perché sostanzialmente mettiamo un accertamento di 1.650.000 euro, se poi tra 60 giorni, ci ha detto, non incassiamo questo 1.650.000 ce lo storniamo. Guarda caso i 60 giorni, coincidono con la chiusura del periodo finanziario.

Se i 60 giorni decorressero nel mese di febbraio, avrebbe avuto un peso diverso, rispetto al peso che possono avere questi 60 giorni, dal 20 di novembre al 20 di gennaio. Per cui, sostanzialmente, proprio per il modo con cui viene presentata questa situazione non la condivido tanto. A supporto di quanto detto fino adesso, io ho trovato una sentenza dalla Corte dei Conti, della Sezione Regionale della Liguria, abbastanza recente, del 18 settembre 2009, dove si dava parere contrario per un atteggiamento simile portato avanti dal Comune di Savona, che da sempre aveva utilizzato il criterio di cassa per le sanzioni del Codice della Strada, e la Corte dei Conti ha sostenuto che il criterio corretto è quello dell'accertamento, nel momento in cui si irroga la sanzione del Codice della Strada.

PRESIDENTE:

Passiamo la parola al Segretario. Prego Segretario.

SEGRETARIO:

Rispetto alle obiezioni sollevate. Se noi avessimo scritto al Bilancio i crediti derivanti da ruolo a tale titolo non c'è dubbio, avremmo commesso una operazione contabilmente scorretta. Il titolo con cui viene iscritta la previsione è diverso. Ed è riconducibile al Decreto- Legge che ha introdotto la sanatoria. Rispetto al rischio di non incassare i soldi, questo rischio viene correttamente affrontato e compensato attraverso la movimentazione del Fondo Svalutazione Crediti, cose che vedrete nella Delibera di assestamento, perché la somma viene abbondantemente svalutata, così come si fa in tutti i Bilanci, attraverso la corrispondente iscrizione nella parte spesa, di un cospicuo fondo che riduce il rischio da mancato incasso. È evidente che è un'operazione che tende a rispondere alle diverse modalità di calcolo del Patto di Stabilità, ma lo fa utilizzando un titolo di credito che è diverso rispetto a quello originario. Sono anch'io convinto che avendo sempre utilizzato il criterio di cassa, non si potrà in futuro cambiare, anche se ritengo più corretto iscrivere il credito, salvo svalutarlo, ma comunque iscriverlo.

Se noi avessimo adoperato il criterio, come dire, ortodosso dell'iscrizione del credito con corrispondente svalutazione attraverso il fondo svalutazione dei crediti, noi avremmo avuto la situazione migliore ai fini del Patto di Stabilità, poiché le regole del Patto di Stabilità erano diverse nessuno ci fece caso, come era normale. Quindi è chiaro che si tratta di un'artificio - in una certa misura - però la verità è che il titolo di iscrizione di quella somma non è in ruolo - tant'è che non vengono richieste sanzioni, non vengono richieste maggiorazioni, maggiorazioni collegate al mancato pagamento.

Vero è anche un'altra cosa: il fenomeno a cui si riferiva il Consigliere Zonca, della esigua percentuale di realizzazione delle somme iscritte a ruolo, non è riconducibile al Comune ma è riconducibile alla scarsa efficienza complessiva del sistema di riscossione italiana che dal '96 ad oggi ha cambiato parecchi soggetti. Prima c'erano gli esattori, poi c'erano le banche che sono subentrate agli enti di settore, ora c'è Equitalia che è subentrata alle banche che erano subentrate agli esattori. Il risultato non è cambiato. Uno dei punti principali di rottura del sistema si registrava e si registra nelle notifiche, cioè a dire che molti debitori, molti contravventori alla fine ricevono la notifica della sanzione mediante deposito in Casa Comunale. Capite bene che non è facile riuscire a venire a conoscenza di sanzioni così notificate. In questo caso si spera che potendo rifare l'operazione, potendo e cercando di arrivare più puntualmente al domicilio del debitore, piuttosto che al deposito della casa comunale, si possa recuperare quella parte di persone che non hanno pagato semplicemente perché non sono venuti a conoscenza. Guardate che è una cosa che succede più spesso di quanto si pensi. Arriva l'Ufficiale Notificatore, arriva di solito in orari in cui la gente è al lavoro, non trova nessuno, se ne va, ti deposita l'avviso - quando lo fa - nella tua cassetta postale e poi deposita tutto nella Casa Comunale.

Questo è il sistema che si esegue previsto dal Codice Civile, però, scarsamente efficace. Quindi da questo punto di vista un'aspettativa di un certo recupero c'è. Delle quote, quanto meno, riconducibili agli anni più recenti di accertamento. Per gli anni invece più remoti è l'ultimo tentativo prima della prescrizione della sanzione. Due anni fa circa, poco meno di due anni fa, finalmente si è arrivati a chiarezza sul fatto che i Comuni possano utilizzare riscuotitori diversi da Equitalia che è il Concessionario Nazionale. Uno dei motivi per cui si attiva questa azione è anche per darci il tempo, come dire, di riconsiderare l'affidamento del servizio, cercando di muoverci verso soggetti autorizzati, iscritti e autorizzati - c'è un albo Nazionale, a cui bisogna iscriversi per fare questa attività, cercando di selezionare soggetti un po' più efficienti sul punto. Tenete conto che il sistema - non è tutta colpa di Equitalia - il sistema è macchinoso.

Prima di Equitalia c'erano le concessionarie e la pratica della riscossione veniva distribuita a ciascun concessionario competente. Ciò significa che non c'era un unico interlocutore, ma la responsabilità della riscossione veniva affidata al concessionario di Reggio Calabria, al concessionario di Agrigento, al concessionario di Napoli. Concessionari con diversi gradi e diversi livelli di efficienza. Alcuni rispondevano prima altri meno, non necessariamente a sud, succede sia a sud che al nord, erano equamente distribuite in ambito nazionale. Quindi, non c'è dubbio sotto il profilo dell'ortodossia contabile e non c'è nessun rischio che deriva dal fatto della mancata riscossione perché noi svaluteremo consistentemente con l'entrate iscrivendo al fondo di valutazione crediti. Inoltre, il titolo di iscrizione non è il ruolo - altrimenti avremmo commesso un'operazione contabilmente irregolare - ma è il Decreto che ci autorizza alla riscossione della sanzione che sospende la procedura di riscossione mediante ruolo. Perché la procedura di riscossione mediante ruolo, nel frattempo, è sospesa. Sia la procedura di riscossione coattiva delle somme, nonché le altre procedure collegate, quindi le procedure relative al fermo degli autoveicoli e così via. C'erano altri quesiti? I quesiti erano questi mi pare? Nella misura, in cui, noi svalutiamo complessivamente in modo corposo il credito, il 50% è sul residuo che rimane e quello viene rispettato, ma, l'operazione la leggerete sulla Delibera di Assestamento, non tanto su questa Delibera.

PRESIDENTE:

Consigliere Russomando.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Sì, due brevi considerazioni.

La legge 102 approvata ad agosto del 2009, dà la possibilità, alle Amministrazioni di recuperare le infrazioni commesse negli anni precedenti. Abbiamo tutti sentito che a partire dal '96 al 2004 il pregresso ammontava a circa 4 milioni di euro.

Perché rammento questo? E perché sono convinto che la strada intrapresa dall'Amministrazione sia una strada giusta? Per due motivi, molto importanti.

Se l'Amministrazione non avesse utilizzato questa strada, senz'altro queste infrazioni sarebbero andate in prescrizione. Quindi, non c'era nessuna possibilità per poter recuperare il pregresso.

L'altra considerazione molto importante è quella di recuperare, fare cassa, così come ha detto qualcuno, per far sì che non si uscisse dal Patto di Stabilità. Questo permette anche, all'Amministrazione di non tagliare ancora, servizi che già sono stati ridotti all'osso. Ecco l'importanza di utilizzare questa norma, questa Legge. E' stata sollevata anche qualche perplessità sul recupero di questa somma.

Beh, io oltre a dire che la possibilità c'è, io ritengo che sia concreta per altrettanti due motivi. Il primo è quello che sebbene queste infrazioni siano di tempo addietro e che siano maturate tantissimo, oggi chi ha fatto queste infrazioni si troverebbe a pagare la multa allo stato originale con l'aumento di piccole spese. Il secondo, invece che sicuramente, in questo lasso di tempo, l'Esatri ha aperto delle procedure nei confronti di questi evasori che possono essere, per esempio quella dei pignoramenti, di ipoteche e di altre strade che senz'altro bloccavano queste famiglie. Ecco, perché io ritengo che, nel momento in cui si procede a comunicare a questi evasori una somma ridotta e in questi termini, ci siano ottime possibilità perché vengano pagate. Quindi a mio avviso, a nostro avviso, ad avviso del Partito Democratico, io ritengo che ha fatto bene l'Amministrazione a seguire questa strada.

PRESIDENTE:

Consigliere Malavolta.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Sì, grazie. Allora, siccome andiamo a deliberare anche l'allegato A volevo, innanzitutto, dire che secondo me è opportuno, visto che noi deliberiamo stasera, inserire dove abbiamo messo: "ai sensi di quanto previsto dall'articolo 15" eccetera, eccetera, anche: "in seguito alla Delibera del Consiglio Comunale" altrimenti non eravamo chiamati a deliberare questo atto. Poi credo di capire che - a parte che visivamente è molto complicato da leggere, secondo me - qui per ogni procedura per ogni cartella di pagamento, si farà un documento. Per cui, se uno ha più multe, - chiedo conferma - riceverà più tabelle A, se non capisco male? Non è facilmente leggibile il fatto di quanto uno avrebbe dovuto pagare e il fatto di quanto gli viene condonato, perché è pieno di cifre questo documento. Non è possibile renderlo più snello e magari accorpate più cartelle in un unico documento? Domanda magari sciocca però che renderebbe più semplice anche per produrre meno carta rispetto a persone che magari hanno più pendenze.

Poi un'ultima domanda: rispetto a quanto deliberiamo al punto 6, dove si dice: "di incaricare la Giunta Comunale di adottare con propri atti, eventuali modifiche ed integrazioni, quanto previsto al punto 5, che poi richiama al punto 4, che poi richiama al punto 3 che poi richiama a questa delibera, insomma in ragione delle eventuali valutazioni di richieste di Agenti alle riscossione". Quello che invece vorrei proporre io, visto che siamo noi ora che deliberiamo.

Perché: "in seguito ad eventuali valutazioni" quindi a una relazione fatta da chi deve riscuotere, non siamo noi, che eventualmente fra un anno andiamo a deliberare eventuali modifiche e non la Giunta. Grazie.

PRESIDENTE:

Berlino

CONSIGLIERE BERLINO:

Si, non ci troviamo proprio di fronte a degli evasori, Consigliere Russomando, quanto piuttosto di fronte a dei debitori. Gli evasori sono altri. Devo dire che un po' mi stupisce l'atteggiamento politico di una parte di Maggioranza - poi non ho sentito tutti i rappresentanti dei vari Partiti che compongono questa Maggioranza- che solitamente, è sempre molto contraria ai condoni. Quando si sente pronunciare la parola condono, guai, apriti cielo. Poi, però, quando c'è da far cassetta, e lui stesso, il Consigliere Russomando, ha parlato di fare cassa, allora si chiude un occhio. Ricordo la questione sull'ICI, ricordo tante altre questioni passate, dove a livello governativo, il Centrosinistra si poneva in un modo, poi a livelli locali, quando c'è da fare cassetta, l'atteggiamento è ben diverso. Ora rispetto invece ad una domanda relativa a questo allegato. Nella seconda parte si parla della possibilità di rateizzare e vengono inserite due righe con degli spazi vuoti legati a delle possibili percentuali. Voglio capire chi eventualmente decide in che termini queste percentuali? Attualmente i ruoli possono essere rateizzati rivolgendosi direttamente ad Equitalia e facendo una richiesta rispetto a diverse mensilità e diversi numeri di rateazioni strettamente legate alla condizione economica personale.

Quindi vorrei capire se e come verrà gestita questa cosa, rispetto al fatto che qualcuno vorrebbe adempiere a questi debiti, ma, evidentemente, non può farlo in un'unica soluzione o in due uniche soluzioni, così come vedo prospettato da questo documento, invece avrebbe la possibilità di accedere a quella che è una richiesta che attualmente si fa presso le esattorie rispetto ai ruoli di diversa natura con rateizzazioni che vanno da un minimo di 12 rate a un massimo di 72 se non ricordo male. Quindi vorrei capire se questo allegato è un allegato che deriva dalla normativa o è un allegato predisposto da questa Amministrazione e, quindi, capire qual'è l'ottica e qual'è la strada che si vuole percorrere, per quanto riguarda la rateizzazione?

PRESIDENTE:

Io non ho altri Consiglieri iscritti, se ci sono risposte da dare alle ultime domande poste, si prenotino.

Malavolta, Consigliere Malavolta.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Si, scusi mi era saltata una domanda al Segretario. Che necessità c'è di deliberare al punto 7: "di comunicare, copia della presente deliberazione agli Uffici interessati per gli adempimenti esecutivi di rispettiva competenza". Nel momento in cui noi deliberiamo non è automatico, perché dobbiamo scriverlo? Grazie.

PRESIDENTE:

Gandini.

CONSIGLIERE GANDINI:

Devo dire che sono abbastanza soddisfatto che anche il Segretario, sostanzialmente, ha detto che è una sorta di artificio contabile, - l'ha detto nella sua risposta- poi a Russomando invece volevo semplicemente chiarificare che non è che questi 4 milioni li perdiamo tutti, anche perché in prescrizione, i primi che vanno in prescrizione sono quelli relativi all'anno 96, che hanno un'iscrizione a ruolo, il 10 settembre del 2000, e la prima prescrizione sarà al 10 settembre del 2010. Sono 427.000 euro sui 4 milioni e rotti.

Poi, ogni anno c'è un anno che va in prescrizione. Concordo e sono consapevole che sono crediti di difficile recuperabilità, perché se dal 96 non siamo più riusciti a incassare, e Equitàlia - come ci ha già spiegato il Segretario- non è nelle condizioni di incassare, è chiaro che sono dei crediti difficilmente esigibili. A questo punto vale il concetto che se sono difficilmente esigibili nella loro totalità, soprattutto quelli più antichi, non è detto che perché c'è lo sconto vengano recuperati. Probabilmente avrò più facilità a recuperare quelli che sono relativamente recenti, perché, sostanzialmente, l'azione di recupero è ancora in corso. Quindi, il mio concetto di contrarietà a questa delibera sta nel fatto del cambiamento di criterio utilizzato in corso d'opera. Poi sul concetto della sanatoria, sono d'accordo, perché ci potrebbe permettere, effettivamente, di fare un po' di cassa, perché consente al debitore di non pagare tutto quello che effettivamente doveva pagare. Però, non è detto che tutti i 4 milioni che sono qua, si perdano tutti.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Sì, stavo facendo quattro conti ed effettivamente la situazione che viene presentata da questa tabella non è delle più rosee. Fa specie vedere che per le violazioni compiute nel 2004 a fronte di 912.000 euro di sanzioni, si siano incassati solo 115.000 euro, vale a dire il 12,6%. Significa che ha pagato la multa una persona su dieci, più o meno. Questa percentuale di crediti non riscossi, se vedete nella penultima colonna, aumenta tutti gli anni: dal 47% di crediti non riscossi, siamo arrivati in nel 2004 ad avere l'86,6% di crediti non riscossi. Allora questo mi dà una situazione abbastanza allarmante. Come dicevo, l'applicazione di questa Norma a cavallo della fine dell'anno, evidentemente, presta il fianco a una serie di interpretazioni, di volontà di essere un po' più creativi nei conteggi.

Si è parlato del fondo svalutazione crediti, allora a questo punto, visto che ci sarà questa discussione nei prossimi giorni, forse sarebbe stato opportuno indicare già da stasera, magari questa cifra ce l'abbiamo. Indicare già questa sera qual'è la cifra che esattamente viene calcolata rispetto al 1.658.000 euro. Perché se dovessimo fare una media rispetto a tutte le cifre che ci sono state indicate, vale a dire, noi riusciamo ad incassare, quando va bene il 35%, rispetto a quello che abbiamo messo a ruolo, noi da 1.658.000 euro, dovremmo indicare 580.000 euro e basta, cioè il 35%. Allora, magari questa cifra la conosciamo già, strano che non sia stata indicata, se viene indicata una cifra, intorno ai 580.000 euro, il dato è plausibile, se non è così, allora c'è qualcosa che non va.

PRESIDENTE:

Il microfono al Segretario per una prima risposta.

SEGRETARIO GENERALE:

Sì, rispondo prima al Consigliere Zonca, perché mi sono ricordato - grazie all'aiuto del dottor Polenghi- che in effetti abbiamo fatto di più nella proposta di assestamento. Non abbiamo azionato il fondo svalutazione crediti, ma tutte l'entrata è stata destinata a spese d'investimento, per opere di sicurezza stradale e ricordo che le spese d'investimento, sono subordinate alla realizzazione dell'entrate.

Quindi, quelle spese d'investimento, se non sarà concretizzata e realizzata l'entrata non saranno eseguite. Ciò significa che l'intera cifra, tutto il 1.600.000 euro, rimane condizionata alla realizzazione effettiva. Se non entrano non saranno spesi. Il fondo svalutazione crediti che è la prima opzione, che avevamo attivato l'abbiamo destinata ad un'altra entrata di cui discuterete in sede di assestamento. In questo caso la scelta è ancora più prudente. La scelta che vedrete nell'assestamento collega tutto il 1.600.000 euro della Delibera alle spese di investimento. Quindi,

sostanzialmente, le spese non saranno attivate. Il meccanismo di garanzia è totale, da questo punto di vista.

Per la richiesta, del Consigliere Berlino, circa la rateizzazione. Non è stato proposto alcunché in questa fase, poiché l'importo delle multe e delle sanzioni depurate dalle maggiorazioni dovrebbe aggirarsi in importi modesti. Normalmente è il raddoppio della sanzione più gli interessi che fa lievitare la cifra. Se confrontate il 1.600.000 euro che è la sanzione pura, rispetto ai 6.000.000 di euro a ruolo, capite qual'è il rapporto tra sanzione e cartelle esattoriali. Probabilmente non ci sarà mai bisogno di attivare la rateizzazione, perché saranno sanzioni da 78.00 euro a 110.000 euro. Nel caso in cui, quando si faranno le lettere, si dovessero evidenziare, sanzioni di significativo importo, l'idea era di chiedere alla Giunta delle direttive per la rateizzazione. Anche se dovrebbe essere un caso assolutamente marginale, dato che gli importi delle sanzioni normalmente non dovrebbero superare la soglia dei 100 euro. L'infrazione media si aggira fra i 50.00- 78.00 euro. In quei casi, mi sembra ultroneo richiedere o consentire rateizzazioni, nel caso in cui si verificheranno - ovviamente il funzionario non potrà decidere a capriccio- ma l'idea era di richiedere alla Giunta delle direttive sulle risposte da dare agli utenti che lo richiederanno. Oppure, se ci accorgiamo prima di mandare le lettere che ci sono debiti significativi, sarà l'Ufficio a chiedere le indicazioni alla Giunta in modo tale da potersi conformare uniformemente con gli stessi criteri nei confronti dei debitori.

La questione, però, penso debba essere rimessa ad un'analisi più puntuale. Noi oggi non abbiamo gli elenchi, perché gli elenchi di chi non ha pagato devono esserci dati dagli esattori. Quindi, oggi stiamo ragionando come su base statistica, al buio. Quando avremo gli elenchi con i collegati importi, potremmo anche far un ragionamento un po' più sofisticato. Oggi non lo sappiamo, perché la quota di debitori che ha pagato è un dato conosciuto esclusivamente dai concessionari, ma non da noi.

PRESIDENTE:

Consigliere Visentin.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Si, volevo fare una domanda, per quanto riguarda il punto 8, dove si dice di dare mandato al Dirigente del Settore Polizia Locale. Cioè, spetta di fatto alla Polizia locale la definizione dell'atto o è una scelta? Perché se è una scelta, di questo vorrei avere informazione, a questo punto andiamo a gravare del lavoro alla Polizia locale? Grazie

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Si, rispetto alla risposta del Segretario.

E' vero quello che dice, che probabilmente le singole multe non raggiungeranno degli importi elevati. Va considerata, però, l'ipotesi che spesso e volentieri sono reiterate le infrazioni a carico delle stesse persone. Quindi, probabilmente c'è il rischio dell'accumularsi di somme un po' più consistenti, rispetto a quello che presupponiamo. Dopodiché, adesso non so se è il caso, eventualmente, di inserire nell'allegato una cifra minima per cui è possibile chiedere la rateizzazione - potremmo anche discuterne, eventualmente. Mi sembra un pò inverosimile che, a seguito di una richiesta fatta da qualcuno, si debba poi dover andare in Giunta a chiedere in che termini e quali modalità, eventualmente, adottare, nei confronti di chi in quel momento sta facendo una richiesta. Se noi, invece, all'interno della delibera fossimo d'accordo nell'inserire una cifra non sarebbe male. Un'altra cosa, invece, volevo dire rispetto all'intervento precedente del Capogruppo del PD. Lui nel tentativo di giustificare queste esigenze e questa opportunità che è stata accolta da questa Amministrazione, rispetto a questa Legge, diceva che gli introiti potranno rappresentare un

beneficio per tutti quei Servizi Sociali che l'Amministrazione mette in atto. Ricordo che i proventi derivanti dalle Sanzioni Amministrative e del Codice della Strada devono necessariamente andare per le loro 50% a finalità che riguardano le problematiche relative al Codice della Strada, quindi sicurezza, viabilità, segnaletica, istruzioni nelle scuole e quant'altro. Quindi non può essere solo quella la finalità, per cui ci vuole convincere della bontà di questa Delibera, ma sia ben chiaro che questi importi devono essere utilizzati per migliorare quella che è la sicurezza sulla strada.

PRESIDENTE :

Assessore Ghezzi

ASSESSORE GHEZZI:

Raccolgo l'invito del Consigliere Berlino e suggerisco, a nome della Giunta, la possibilità di raccogliere un Emendamento che preveda che per importi superiori a 300 euro si possa stabilire un'indicazione di rateizzazione.

Se il Consiglio ritiene opportuno farlo, questo lo si potrebbe fare. Volevo rispondere al Consigliere Zonca riguardo al discorso se finora abbiamo riscosso 35% allora avremmo dovuto, mettere a Bilancio il 35% dell'importo condonabile. A parte il fatto che io questo lo considero un bene "a domanda elastica al prezzo", quindi considerato che io riduco l'importo, posso pensare che la percentuale possa aumentare. Per cui ritengo, comunque, che l'importo riscuotibile sarà sicuramente alto, considerando che già questo 1.658.000 è un importo calcolato secondo determinati criteri facenti riferimento all'ammontare del credito non riscosso. Siamo sicuramente di fronte a una situazione eccezionale, che comunque, rispetta i criteri contabili concessi all'Amministrazione. Sicuramente è una situazione eccezionale determinata da una Legge eccezionale approvata dal Parlamento, per cui ne prendiamo atto e la utilizziamo ai fini che accennavo prima. D'altronde, anche se dovessimo essere contrari al condono e allo Scudo Fiscale, se qualche cittadino di Cinisello dovesse aderire, essendo una Legge dello Stato, quei soldi saranno receipte nel Bilancio dell'Amministrazione Comunale di Cinisello, anche, se magari la Giunta può non essere d'accordo.

PRESIDENTE:

Allora a questo punto, mi pare di aver capito che... E' una sfida continua tra me e lei sui tempi. Prego Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Ha appena finito l'Assessore. Allora, il paragone con lo scudo fiscale non c'entra nulla. Nel senso che qui stiamo dicendo che non è che per lo Scudo Fiscale, i Comuni hanno la facoltà di decidere se farla applicare o meno ai loro cittadini. Qui, invece, sono i Comuni che hanno la facoltà di applicare o meno questa cosa. Per cui è una situazione molto diversa. Ci sono alcuni Comuni che hanno deciso di non applicare questa Norma, altri che invece hanno deciso di applicarla, perché hanno l'esigenza di sistemare un po' i conti. La valutazione sul fatto che il 35% di una somma, notevolmente, inferiore al credito non riscosso, non mi convince, nel senso che, se non siamo riusciti a riscuotere gran parte delle sanzioni che sono state effettuate nel 1996, sono molto, molto dubbioso che arriveremo a riscuoterle nel 2009, anche in forma ridotta. Quindi, questa percentuale del 35% è una percentuale che è destinata a diminuire, non ad aumentare, è chiaro? Anche perché, come dicevo prima, se sul totale delle sanzioni nel 2004 è stato riscosso sono il 12,6%, di quello che è stato messo al ruolo, già bisogna recuperare per arrivare al 35%...siamo solo al 12,60%. Figuriamoci! E man mano che il tempo passa la probabilità di riscuotere questi importi, diminuisce. In generale, poi, sulla questione dei condoni, effettivamente, ci sono una serie di contraddizioni che i partiti a livello nazionale continuano a condannare, mentre a livello locale continuano ad applicare. Uno, quindi, dovrebbe tenere un comportamento coerente in tutti i casi. Non si possono fare manifesti, enunciazioni di principio e dire che "lo scudo fiscale favorisce i mafiosi", mentre quando si fa un altro condono - tipo questo! - va tutto bene! Non va per nulla bene! Non va bene

né lo scudo fiscale, né questo tipo di applicazione. Il problema è che io non ho sentito nessuno dire queste cose! E' questa la cosa che mi fa impazzire! E soprattutto, se questo 1.658.000 euro viene interamente appostato per spese di investimento, l'Assessore al Bilancio mi deve spiegare come mai nella sua relazione introduttiva ha detto e dichiarato "che l'applicazione di questa norma serviva per non tagliare servizi"; ma se sono spese di investimento, non c'entrano niente con i servizi! C'è quindi una evidente contraddizione in quello che è stato detto.

PRESIDENTE:

E' prenotato il Consigliere Malavolta. Devo raccomandare di fare interventi concisi perché si stanno ripetendo.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Mi scusi, Presidente, ma il mio intervento è solo legato al fatto che non ho ricevuto risposte. Le riepilogo il perché del punto n.7: la necessità di inserire gli estremi della delibera nella tabella a), la possibilità di raggruppare più cartelle in un'unica, in modo da avere una cifra più corposa ad esigere. E poi il punto n.6, con la possibilità di cassarlo perché, secondo me, visto che andiamo a deliberare, è giusto che eventuali modifiche fossimo noi a valutarle. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Visentin.

CONSIGLIERE VISENTIN:

In modo molto conciso, come da lei chiesto, Presidente, vorrei sapere se abbiamo delle informazioni relative al numero di iscrizione al ruolo. Questo potrebbe servire per avere una media riferita al credito non riscosso e una media di quello che è l'importo di una cartella. Ciò potrebbe anche servire, a questo punto, anche quanto riguarda il discorso dell'eventuale rateizzazione.

Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Parto dall'ultima osservazione: non abbiamo l'elenco, non abbiamo il numero. Quello che dicevo poco fa è che noi avremmo i dati quando il concessionario – Equitalia – ce li manderà. Anche perché noi dobbiamo inviare le lettere a chi non ha pagato. E' una delle fase più critiche, questa. Nel senso che speriamo che poi gli elenchi siano corretti, speriamo non ci siano tante richieste di gente che ha pagato. Però tutto questo dipende dalla qualità dell'informazione che riceveremo che, ribadisco, è tutta in mano ad Equitalia.

Sul punto n.7 "è scappata la penna", nel senso che a volte si scrive più di quanto sia necessario. E' quanto meno pleonastico, non c'è alcun dubbio.

Sulla possibilità di inviare avvisi cumulativi: sì, questa è la tabella base che indica i dati che la comunicazione deve avere, non vincola la forma, il formato grafico, le informazioni, la quantità di sanzioni che posso chiedere. Vincola solamente il contenuto base delle informazioni. Tutte le cartelle che devono avere almeno queste indicazioni. Poi noi forniremo ulteriori indicazioni, cercheremo di renderla più leggibile, cercheremo anche di colorare le parti, la renderemo più comprensibile evidenziando le parti più significative della comunicazione, però ribadisco: qua fissiamo solo i contenuti base ed obbligatori, che la cartella deve contenere. Anche qui cercheremo di accorparli, anche se non sempre sarà possibile perché, dovendo ricevere indietro i dati da molteplici concessionari, è possibile che succeda che dopo l'invio di una comunicazione arrivano dati da altri concessionari e si debba fare la comunicazione alla stessa persona. Questo è possibile che succeda e non possiamo escluderlo.

L'altro inserimento relativo agli estremi della delibera del Consiglio Comunale: non l'abbiamo prevista come contenuto obbligatorio, tuttavia, nulla osta ad inserirla. Anzi, da quel punto di vista sarà tra quelle clausole scritte in piccolo, alla fine, in cui si richiamano le norme. Per non appesantire ulteriormente il documento. Tuttavia, se ritenete, si può emendare ed integrare il documento; anche qua non c'è nessuna difficoltà.

Circa il taglio delle spese: Assessore Ghezzi, il Consigliere Zonca ha sollevato il problema della contraddizione dell'affermazione "che la delibera sia per non tagliare servizi". Vuole che risponda io? Vuol rispondere lei? Ha sentito? Provo a dare una risposta io e provo a farmi interprete autentico del pensiero del Vice Sindaco, tenuto anche conto dell'implicazione tecnica che cerco di chiarire.

L'implicazione tecnica è questa: questa delibera non serve a migliorare i saldi finanziari. Serve ai fini del Patto di Stabilità. Ricordo che questo Comune ha il dovere di chiudere il bilancio 2009 con 3.000.000 di euro di attivo, calcolato in modo differente rispetto a come si calcolano gli equilibri di bilancio. Che cosa succede? Succede che inserendo questa entrata al Titolo III, noi, ai fini del Patto di Stabilità, la contabilizziamo. Se non la spendiamo, poiché finanziano spese di investimento, ai fini del Patto di Stabilità non la contiamo; perché le spese del Titolo IV si contano e sono rilevanti ai fini del Patto di Stabilità solamente al momento della manifestazione numeraria, ossia al momento del pagamento. In senso, applicare questa entrata per finanziare spese di investimento che non saranno effettuate, ci consente di concorrere al raggiungimento degli obiettivi del Patto di Stabilità senza richiedere ulteriori tagli alle spese correnti. Questo, probabilmente, era quello che voleva dire il Vice Sindaco quando affermava che questa manovra ci consente di non tagliare, per l'importo equivalente, i servizi. Perché il problema è che il conto sul Patto di Stabilità si fa in un modo diverso, rispetto a come si fanno i conti sugli equilibri finanziari. Ricordo che il principio è la competenza mista e cioè a dire: i dati della parte corrente - entrata e spesa - si assumono quando accertati (per le entrate) ed impegnate (per la spesa). I dati riferiti al Titolo IV delle entrate e al Titolo II della spesa, si assumono quando hanno manifestazione numeraria, cioè quando vengono incassati e spesi. In questo senso, l'applicazione incrociata - diciamo così - di questa entrata consente di non ridurre la parte corrente del bilancio.

Era questo che penso volesse dire il Vice Sindaco. Grazie

PRESIDENTE:

Grazie Segretario. La parola Assessore Ghezzi.

ASSESSORE GHEZZI:

Premetto che sono stato un po' impreciso, nel senso che effettivamente questa manovra, insieme ad altre situazioni che si sono verificate, ha permesso di liberare delle spese impedendo la riduzione della spesa corrente legata ai servizi alla persona, quest'operazione, più altre, ha permesso di rimanere all'interno del Patto di Stabilità mantenendo gli impegni sui servizi.

Presento io l'emendamento tecnico alla delibera che potrebbe essere così riepilogato: - se tutti sono d'accordo - "prevedere una rateizzazione fino a quattro rate per importi superiori a 200,00 euro".

PRESIDENTE:

Abbiamo concluso il giro delle risposte? Prego Consigliere Malavolta.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Noi con questo atto andiamo ad approvare l'allegato; se non ho capito male.

Ma il Segretario non ha detto "che potranno poi modificarlo"? Non è stato detto così? Anche perché se decidiamo di raggruppare le cartelle, dobbiamo cassare le ultime due righe. E poi, ancora, non ho avuto risposta in merito al punto n.6 "sull'incaricare la Giunta per eventuali modifiche in corso d'opera".

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Visentin.

CONSIGLIERE VISENTIN:

E' solo per avere la risposta al punto n.8. Non ho avuto risposta al punto n.8. Magari non è una risposta che merita risposta? Non lo so.

ASSESSORE GHEZZI:

Daremo comunicazione ed indicazione all'esattore per poter procedere alla notifica e riscossione del debito. Consigliere Malavolta, "sull'incaricare la Giunta Comunale di adottare, con propri atti, eventuali modifiche"; vuole cassare quel punto?

PRESIDENTE:

La parola al Segretario Generale.

SEGRETARIO GENERALE:

Rispondo io: il punto n.6 prevede che la Giunta possa modificare, non tutta la delibera ma, solamente il punto n.5 che riguarda "di incaricare la Giunta Comunale di adottare, nei propri atti, eventuali modifiche ed integrazioni a quanto previsto dal punto n.5" che concerne l'estensione della disciplina dettata per la riscossione mediante ruolo, alle modalità di versamento, ai termini di versamento e alle modalità di comunicazione. Ove si riuscisse a concordare, con il concessionario, mezzi un po' più efficaci di quelli ordinari e che sono quelli prescritti dal Codice Civile e di cui parlavo poco fa – tipo: che se non trovi il debitore, si depositano le carte nella Casa Comunale lasciando un avviso, eccetera - a quel punto la Giunta ratificherebbe l'accordo raggiunto dal Concessionario. Le facoltà attribuite alla Giunta, quindi, non riguardano l'intera struttura della deliberazione, ma solo i punti previsti al punto n.5.

Il punto n.5 dice: "di estendere i pagamenti di cui al punto n.4 la disciplina dettata per: riscossione coattiva mediante ruolo". Relativamente a che cosa? Relativamente alle modalità di versamento, nonché alle modalità e ai termini di versamento delle somme. Sono questi gli aspetti per cui viene delegata la Giunta, ma semplicemente perché ci sarebbe da ratificare un accordo, sempre che riusciamo a raggiungerlo.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Menegardo.

CONSIGLIERE MENEGARDO:

Volevo capire se stiamo formulando un emendamento riguardante la rateizzazione.

PRESIDENTE:

Rispondo io: abbiamo concordato che ci sono degli emendamenti tecnici, proposti dall'Assessore, che verranno enunciati a microfono per precisione, messi ai voti e successivamente si voterà il dispositivo.

CONSIGLIERE MENEGARDO:

Esorto, allora, l'Assessore a sentire il Dirigenti che è colui che andrà a riscuotere i soldi. Giusto per capire cosa ne pensi il Dirigente.
Non vorrei che si creino dei problemi. Nient'altro.

PRESIDENTE:

La parola all'Assessore Ghezzi per la enunciazione degli emendamenti, dopodiché passiamo al voto degli stessi.

ASSESSORE GHEZZI:

Seconda pagina dell'allegato a), a metà, dove c'è scritto: "ovvero: in un'unica soluzione entro il", oppure "ratealmente, in quattro rate mensili, se l'importo supera i 200,00 euro".

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Gandini.

CONSIGLIERE GANDINI:

Chiedo una veloce sospensiva a nome della Minoranza.

PRESIDENTE:

Posso domandarle la cortesia di una sospensiva veloce?

CONSIGLIERE GANDINI:

Sarà veloce.

Sospensiva della seduta. (Ore 23:29)

Ripresa dei lavori consiliari. (Ore 23:40)

PRESIDENTE:

Riprendiamo i lavori, accomodatevi.

Consiglieri, io propongo di passare agli emendamenti tecnici proposti dalla Giunta che sono, peraltro, i primi ad essere arrivati in ordine di presentazione. Chiedo di precisare se si tratta di uno o più di uno. Assessore, se cortesemente si prenota.

ASSESSORE GHEZZI:

Emendamento proposto: a pagina n.2 dell'allegato a), sostituire le parole "oppure ratealmente versando", con le parole "ratealmente, in quattro rate mensili, se l'importo supera i 200,00 euro".

PRESIDENTE:

Consigliere Malavolta, lei voleva presentare l'emendamento? Siccome la vedo prenotata, se è per presentare l'emendamento, procediamo con uno alla volta. No? Allora si può cancellare, grazie.

A questo punto, l'Assessore Ghezzi ha presentato l'emendamento tecnico. Ci sono dichiarazioni di voto? Noi ci sono dichiarazioni di voto per cui è aperta la votazione sull'emendamento presentato dall'Assessore Ghezzi.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione: hanno votato 25 consiglieri, 2 contrari, 20 favorevoli, 3 astenuti, L'emendamento è approvato.

Assessore Ghezzi, ci sono altri emendamenti tecnici?

ASSESSORE GHEZZI:

La Giunta ha preso in esame gli emendamenti proposti dalla Minoranza e, sentito anche il parere del Direttore Generale, ritiene opportuno accogliere e proporre il voto favorevole sull'emendamento n.1 - che dice "cassare il punto n.6 della delibera" e quindi, "di indicare alla Giunta Comunale di adottare, con propri atti eventuali...", eccetera - e sull'emendamento n.2...

Chiedo scusa, un errore tecnico: l'emendamento n.1 non si può sennò si deve tornare in Consiglio Comunale. Quindi ho sbagliato nel dire "cassare il punto n.6".

L'emendamento n.1, la Giunta propone di non accoglierlo.

Emendamento n. 2: si propone di aggiungere l'inserimento di una tabella a) dopo "ai sensi di quanto previsto dall'articolo 15"; questo si accoglie.

Quindi l'emendamento n.1 si propone di non accoglierlo, l'emendamento n.2 si propone di accoglierlo.

PRESIDENTE:

Grazie. Mi pare di aver capito - ma aiutatemi anche voi - che l'emendamento tecnico della Giunta è uno solo, a cui si sono aggiunti i due emendamenti consegnati dal Consigliere Malavolta. Ho detto bene? Ci sono osservazioni? Passiamo alle dichiarazioni di voto sull'emendamento n.1 del Consigliere Malavolta.

Prego Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Io ero prenotato per un altro tipo di intervento, comunque il fatto di incaricare la Giunta Comunale - e quindi di "non incaricare la Giunta Comunale" - per adottare eventuali modifiche, siccome era talmente generico questo punto, era inevitabile cassarlo o comunque modificarlo.

La Maggioranza ha deciso di mantenerlo inalterato, da quello che ho capito. Giusto? Quindi la Maggioranza ha deciso di mantenere l'incarico alla Giunta Comunale di adottare eventuali modifiche ed integrazioni. Questa è una sorta di delega in bianco, che noi diamo alla Giunta. Voi vi fidate della Giunta, ma io preannuncio il mio voto contrario. Avrei preferito, su un atto del genere, per eventuali variazioni di questa rilevanza, un atto di Consiglio Comunale, anche per rispetto del nostro ruolo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Ci sono altre richieste di dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione dell'emendamento. È aperta la votazione sull'emendamento n.1.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Hanno votato 25 Consiglieri: 17 contrari, 3 favorevoli, 5 astenuti, l'emendamento è respinto. Passiamo all'emendamento n.2. Ci sono dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto per cui è aperta la votazione sull'emendamento n.2.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

La votazione è chiusa: votanti 24 Consiglieri, zero contrari, 22 favorevoli, 2 astenuti, l'emendamento è approvato.

A questo punto passiamo alla delibera così come emendata.

Ci sono dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Gandini.

CONSIGLIERE GANDINI:

A nome del gruppo del PDL, in virtù di quello che abbiamo detto, non siamo contrari alla sanatoria, ma siamo contrari al cambiamento del principio contabile in corso. Per cui, “sanatoria, sì”, “contabilizzazione” nel momento in cui si incassa, così come è attualmente per le sanzioni del Codice della Strada. Siamo contrari alla proposta della Giunta.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Catania.

CONSIGLIERE CATANIA:

A nome del gruppo del PD dichiaro il voto favorevole a questa delibera. Da un punto di vista tecnico, le spiegazioni che ci sono state date dal Segretario Spoto, dall'Assessore, anche rispetto agli interventi in aula, ci sentiamo rassicurati. Rispetto alla trasparenza dell'atto, così come anche l'obbedienza di quella che è la normativa, ci sentiamo rassicurati. Noi oggi compiamo una scelta politica senza dubbio importante, una scelta politica che è dettata dalla peculiarità della situazione economica e finanziaria in cui versano i Comuni Italiani, come il nostro.

Sotto questa prospettiva votiamo questo tipo di sanatoria e lo facciamo soprattutto per il fatto che noi siamo un Comune che non si trova nella situazione di elasticità che invece ha lo Stato Centrale. Come Comune siamo stati chiamati a pagare gran parte del costo del rispetto del Patto di Stabilità Nazionale, l'abbiamo fatto con responsabilità, ma sempre come Comune siamo chiamati a rispondere direttamente a quelle che sono le richieste e le sollecitazioni dei cittadini. E questo è politicamente importante e difficile.

Con queste motivazioni, legate alla difficile situazione economico- finanziaria, legate al fatto che siamo un Comune con dei vincoli di bilancio molto stringenti, decidiamo di votare a favore. Riteniamo anche che da un punto di vista nazionale, il tanto discusso federalismo fiscale, di cui si parla, dovrà anche prendere in considerazione la necessità per i Comuni di avere una maggior autonomia sulla leva finanziaria. Questo è un elemento senza dubbio fondamentale, perché in altri paesi, in altri contesti, i Comuni sono maggiormente in grado di muovere le leve finanziarie e, da questo punto di vista, assumersi certi tipi di responsabilità.

Noi oggi ci assumiamo una responsabilità politica – e lo facciamo di fronte ai cittadini - di garantire, in un periodo di crisi come questo, che certe spese vengano mantenute; soprattutto spese legate al sociale. E' proprio con queste motivazioni che ribadisco il voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE:

Ho iscritto ancora cinque Consiglieri per dichiarazione di voto. Vi prego di essere davvero sintetici, perché a termini di regolamento non possiamo passare al prossimo ordine del giorno. Credo quindi che sia dignitoso terminare, con la votazione, la chiusura del Consiglio prima della mezzanotte.

Prego Consigliere Altafin.

CONSIGLIERE ALTAFIN:

Grazie Presidente, sarò molto breve. Come Rifondazione Comunista dichiaro il mio voto di astensione, in quanto, pur comprendendo le ragioni di cassa legate soprattutto ai vincoli del Patto di Stabilità, non posso dichiararmi favorevole ad una sanatoria che di fatto va a sfavorire chi ha pagato regolarmente e nei tempi idonei le multe, favorendo, viceversa, i furbi. Per questo dichiaro il voto di astensione. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Schiavone.

CONSIGLIERE SCHIAVONE:

Sarò velocissimo anche io, anche perché nel concordare con quanto detto dal Consigliere

che mi ha preceduto, abbiamo ritenuto di fare un atto di grande responsabilità atteso che, come ha espletato il Segretario Generale prima, l'alternativa sarebbe stata di tagliare un numero elevato di servizi.

Per cui noi andremo a votare questa sanatoria. Non abbiamo partecipato al dibattito degli emendamenti, ci siamo astenuti da tutto quello che è stato il dibattito tecnico proprio perché, per noi, l'unica motivazione era il senso di responsabilità per rientrare nel Patto di Stabilità. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Menegardo.

CONSIGLIERE MENEGARDO:

Grazie Presidente.

Sinistra e Libertà - il partito che rappresento - è contro le sanatorie - questa è una scorciatoia per poter aggirare la legalità che, invece, dovrebbe esserci in un paese - siamo contro le sanatorie come Centrosinistra, abbiamo proposto, proprio per non votare questa sanatoria, una soluzione alternativa che era quella di vendere il credito delle multe, questa soluzione la Giunta l'ha fatta propria, la Giunta ha verificato se poteva essere attuata, ma non è stato così.

Come Sinistra e Libertà voteremo questa sanatoria e nel mio intervento volevo fare un elogio al ruolo che gli Uffici di Vigilanza Urbana svolgono, nel mettere a ruolo le multe. Il nostro voto è difficile, abbiamo avuto molte difficoltà, all'interno del nostro partito, per dare questo parere favorevole, è dovuto dalle difficoltà di bilancio che abbiamo già udito - vedi il Governo che ha stanziato l'ICI, non ha recuperato i soldi che aveva promesso per l'eliminazione dell'ICI, abbiamo sentito parlare dei 40 milioni di euro promessi da Formigoni che però...

PRESIDENTE:

Consigliere, la dichiarazione di voto! Non faccia il discorso!

CONSIGLIERE MENEGARDO:

Per stare all'interno del Patto di Stabilità concludo dicendo che i servizi congelati sono di una tale importanza - cito velocemente: l'acquisto dei beni per la Polizia Locale, l'elevazione delle infrazioni per la Polizia Locale, la sistemazione della segnaletica stradale, la manutenzione ordinaria, i trasferimenti del Consorzio del Parco Nord per quanto riguarda il verde, servizi di protezione giuridica ad anziani e disabili, promozioni...

PRESIDENTE:

Consigliere, sono costretto a toglierle la parola se non dichiara il suo voto e conclude l'intervento.

CONSIGLIERE MENEGARDO:

Per tutti questi motivi e per non voler tener congelati i soldi per questi servizi, voteremo favorevolmente.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Fumagalli.

CONSIGLIERE FUMAGALLI:

In principio noi non siamo contrari a questo tipo di sanatoria per far fronte al Patto di Stabilità. Quello che proprio non sopportiamo è il cambio di regole in corso. Questo facciamo fatica a mandarlo giù.

Per questo motivo, anche noi come gruppo Lega Nord voteremo contrari a questa delibera.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Annuncio il mio voto contrario perché ritengo questa delibera solo un artificio finanziario per far quadrare i conti, millantando che vengono tagliati dei servizi sociali. Non è vero! Serve solo per far quadrare i conti.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Malavolta.

CONSIGLIERE MALAVOLTA

Ho deciso di non partecipare alla votazione come forma di protesta per quei Consiglieri che non partecipano alla discussione generale e poi fanno dichiarazioni voto solo per prese di posizione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. E' aperta la votazione del dispositivo così come emendato.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

La votazione è chiusa: hanno votato 28 consiglieri, 9 contrari, 18 favorevoli, 1 astenuto, la delibera è approvata.

Non avendo altro da discutere - perché fuori termine regolamentare - il Consiglio è tolto. Confermo che sono le 23:56, quindi prima della mezzanotte.

Il Presidente
F.to GIUSEPPE SACCO

Il Segretario Generale
F.to MARIO SPOTO

Si dichiara che questa deliberazione è pubblicata – in copia – all’Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell’art. 124, 1° comma, del T.U. 18.8.2000 n.267, con decorrenza

___03/03/2010_____

Cinisello Balsamo, ___03/03/2010_____

Il Segretario Generale
F.to MARIO SPOTO

Copia conforme all’originale, in carta libera per uso amministrativo.

Cinisello Balsamo, _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di Legge.

Cinisello Balsamo, ___15/03/2010_____

Il Segretario Generale

Pubblicata all’Albo Pretorio

dal ___03/03/2010___ al ___18/03/2010_____

Cinisello Balsamo, _____

Visto: Il Segretario Generale